

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

**STUDIO SULL'EVOLUZIONE
DELLA CONCENTRAZIONE
NELL'INDUSTRIA DELLE BEVANDE
IN ITALIA**

Dicembre 1976

Il presente volume esamina l'evoluzione della concentrazione in Italia nell'industria delle bevande nel periodo dal 1968 al 1974.

Delle ricerche parallele sono realizzate pure in altri paesi membri della Comunità (Germania, Regno Unito, Francia, Paesi Bassi, Belgio, Danimarca). L'analisi che segue si situa in un complesso di analisi settoriali e di mercato, previste dal programma di ricerche della Commissione delle Comunità europee.

Per quanto riguarda il programma, i criteri, gli obiettivi e i principali risultati delle ricerche sulla concentrazione nei paesi della Comunità, si rinvia al volume della Commissione "Méthodologie de l'analyse de la concentration appliquée à l'étude des secteurs et des marchés" — (N° cat. 8756, septembre 1976) già pubblicato in due versioni (francese, inglese).

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

**STUDIO SULL'EVOLUZIONE
DELLA CONCENTRAZIONE
NELL'INDUSTRIA DELLE BEVANDE
IN ITALIA**

Manoscritto terminato in dicembre 1976

© Copyright CECA – CEE – CEEA, Bruxelles, 1976
Printed in Belgium

Gli articoli ed i testi che compaiono in questa pubblicazione possono essere riprodotti,
integralmente od in parte, con citazione della fonte.

P R E F A Z I O N E

Questo volume costituisce parte di una serie di studi settoriali concernenti l'evoluzione della concentrazione nei differenti paesi membri della Comunità europea.

I rapporti sono stati preparati dai differenti istituti ed esperti nazionali, incaricati dalla Commissione di realizzare il programma di studi settoriali in parola.

Poichè si è tenuto conto dell'interesse specifico e generale di tali rapporti nonché degli impegni assunti dalla Commissione nei confronti del Parlamento europeo, si è ritenuto di pubblicarli integralmente nella loro stesura originale.

In proposito, la Commissione, mentre si astiene da ogni commento, tiene a precisare che la responsabilità circa l'esattezza dei dati e la fondatezza delle conclusioni che figurano in ogni rapporto incombe esclusivamente sull'istituto o sull'esperto che ne è autore.

Man mano che — in esecuzione del programma settoriale ancora in corso — altri rapporti saranno consegnati alla Commissione, si procederà alla loro pubblicazione.

Parimenti la Commissione provvederà a pubblicare una serie di documenti e di tabelle di sintesi, allo scopo di fornire alcune indicazioni che permettano di effettuare un'analisi comparativa dell'evoluzione della concentrazione nei differenti paesi membri della Comunità.

EVOLUZIONE DELLA CONCENTRAZIONE DAL 1968 AL 1974
NELLE INDUSTRIE DELLE BEVANDE IN ITALIA

Gruppo di lavoro:

Piera Balliano

Renato Lanzetti

Indagine svolta per incarico della
Commissione delle Comunità Europee

1 9 7 6

I n d i c e

	pag.
1. Definizione del settore	1
2. Il consumo	5
3. Importanza relativa dell'industria delle be vande nel settore alimentare e nell'industria manifatturiera	10
4. La produzione	12
5. Il fatturato, il valore aggiunto	15
6. L'occupazione	17
7. La massa salariale lorda	18
8. La struttura produttiva: imprese, unità locali e addetti	20
9. La localizzazione territoriale	23
10. Gli investimenti e la capacità produttiva	32
11. Confronto con altri settori dell'industria ali mentare	36
12. Il commercio con l'estero	39
13. Gruppi privati, partecipazioni statali, capita le estero	54
14. I mercati principali e le quote di mercato	65
15. Analisi quantitativa della concentrazione nel- l'industria delle bevande	76
15.1. Premessa	76
15.2. Coefficienti di concentrazione	77
15.3. Rapporti di concentrazione	78
15.4. Indici Linda di equilibrio oligopolisti co	80
15.5. Il tasso di rendimento delle imprese del campione	82
15.6. Il ritmo di crescita	84
 ALLEGATO 1 Tavole	
ALLEGATO 2 Grafici	

1. Definizione del settore

La produzione industriale di bevande alcoliche ed analcoliche è considerata dall'ISTAT nelle sottoclassi "3.01.G - Industria delle bevande alcoliche e della distillazione di alcool" e "3.01.H - Industria idro-minerale e delle bevande analcoliche" della classificazione delle Attività Economiche.

Queste due sottoclassi che costituiranno il campo di analisi della presente indagine, non rappresentano peraltro, la totalità della produzione italiana di bevande, una cui quota rilevante, relativa alla produzione di vini e mosti, viene classificata dall'ISTAT nelle "Attività connesse con l'agricoltura" e più specificatamente nelle sottoclassi 1.06.A "Attività trasformatrici annesse ad aziende agricole che lavorano esclusivamente o prevalentemente prodotti propri" (1) ed 1.06.B "Attività di trasformazione, conservazione, raccolta e vendita di prodotti agricoli, svolte in forma associata" (2).

Non essendo disponibili dati attendibili sui quantitativi di produzione da riferirsi all'attività di vinificazione integrata a valle dell'agricoltura, sia essa condotta in forma autonoma che gestita mediante impianti collettivi, la sua importanza sul complesso può essere valutata, mediante i dati censuari del 1961 e del 1971, in base alle unità locali ed agli addetti rilevati per ciascuna delle categorie di attività operanti nella produzione di vino.

(1) Categoria 1.06.04 "Produzione di vini e mosti concentrati"

(2) Categoria 1.06.09 "Produzione di vini e mosti concentrati"

TAV.1

UNITA' LOCALI E ADDETTI ALLA PRODUZIONE DI VINI E MOSTI CONCENTRATI PER CATEGORIE DI ATTIVITA' ECONOMICA

	1961				1971			
	UNITA' LOCALI		ADDETTI		UNITA' LOCALI		ADDETTI	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%
PRODUZIONE DI VINI E MOSTI CONCENTRATI	4,744	100,0	31,087	100,0	4,314	100,0	32,045	100,0
di cui:								
- Attività di trasformazione annesse ad aziende agricole che lavorano prodotti propri	2,242	47,3	9,564	30,8	1,677	38,9	6,098	19,0
- Attività di trasformazione in forma associativa					627	14,5	6,850	21,4
- Produzione industriale	2,502	52,7	21,523	69,2	2,010	46,6	19,097	59,6

Al 1971 su 4.314 unità locali censite complessivamente nella produzione di vino, 2.304, pari al 53,4%, erano classificate come attività connesse con l'agricoltura, contro 2.010, pari al 46,6%, classificate come attività industriali. Sotto il profilo dell'occupazione il peso delle attività industriali era più rilevante, con 19.097 addetti pari al 59,6% dei 32.045 addetti complessivi, segnalando una maggiore consistenza in termini occupazionali delle iniziative industriali rispetto a quelle integrate con l'agricoltura. Occorre tuttavia rilevare, a questo proposito, come l'attività di vinificazione svolta in forma associata avvenga in unità locali che presentano una dimensione media ancora superiore a quella delle unità locali industriali: gli impianti collettivi coprono infatti il 14,5% delle unità locali complessive ed il 21,4% degli addetti totali.

Si registra pertanto un elevato livello di polverizzazione soprattutto per quanto concerne l'attività di vinificazione annessa ad aziende agricole che lavorano prevalentemente od esclusivamente prodotti propri. Questa considerazione induce inoltre a ritenere come largamente sotto-stimati i dati censuari relativi a questa categoria, in quanto nella maggior parte delle aziende agricole operanti nella viticoltura la vinificazione vera e propria, condotta sovente con criteri meno che artigianali, rappresenta un'attività complementare e comunque non rilevante

al punto da permetterne l'inserimento, in sede censuaria, nelle specifiche categorie di trasformazione.

In base ai dati disponibili, risulta inoltre che nel periodo intercensuario la produzione di vino annessa all'agricoltura ha aumentato la propria incidenza sul totale, sia in termini di unità locali, passando dal 47,3% del 1961 al 53,6% del 1971, che di addetti, passando dal 30,8% del 1961 al 40,4% del 1971, con un aumento assoluto di 62 unità locali e di 3.384 addetti. Al contrario la produzione industriale fa registrare una diminuzione assoluta sia nel numero di unità locali (-492) che di addetti (-2.426), che ne spiega la decrescente importanza relativa. Dei tre tipi di aziende che concorrono alla produzione del vino, vale a dire i vinificatori industriali, le cantine sociali ed enopoli e gli agricoltori, il peso preponderante spetta quindi, presumibilmente, a questi ultimi anche se lo sviluppo maggiore sembra da attribuirsi alle cantine sociali: valutazioni risalenti al 1968 ponevano i tre livelli produttivi in un rapporto di 1:2:3, riconducendo cioè il 50% della produzione agli agricoltori, il 33% circa alle cantine sociali ed il rimanente 17% ai vinificatori industriali.

Statistiche più soddisfacenti mancano proprio per l'estrema difficoltà di ricostruire il ciclo produzione-distribuzione del vino, a cui concorrono la polverizzazione della produzione, l'inconsistenza di taluni dati ufficiali per le ben note ragioni fiscali, la presenza di funzioni quali quelle dell'"imbottigliamento" a loro volta ripartibili in una pluralità di figure economiche, la complessità dei circuiti della distribuzione, i fenomeni dell'autoconsumo e dell'approvvigionamento diretto presso i produttori, un consumo ancora scarsamente orientato verso prodotti di maggior livello qualitativo (nel 1973 soltanto il 20% della produzione globale era rappresentato da vini di qualità e vini D.O.C.).

La scarsa presenza e le dimensioni limitate di iniziative a carattere industriale sono strettamente legate agli elementi di cui sopra, a cui si tenta di reagire puntando su un più deciso approccio al mercato in chiave di marketing, sia garantendo standard qualitativi affidabili e costanti, sia ricorrendo a campagne promozionali di marca, sia infine

riorganizzando i criteri di distribuzione anche in funzione del riassetto del sistema distributivo.

Una rilevanza maggiore della produzione industriale si riscontra nei vini speciali (vermouth, vini aromatizzati, vini liquorosi, spumanti) che rappresentano, al 1973, circa il 10% della produzione complessiva (cfr. Infra).

Una conferma del peso dell'attività connessa all'agricoltura può essere desunta disaggregando le funzioni di consumo delle bevande in base alle branche produttrici nel modo esposto nella tavola seguente:

TAV.2 CONSUMI DI BEVANDE ALCOOLICHE ED ANALCOOLICHE PER BRANCHE DI PRODUZIONE - 1971

FUNZIONI DI CONSUMO BRANCHE PRODUTTRICI	BEVANDE ANALCOOLICHE		BEVANDE ALCOOLICHE		TOTALE	
	Val.ass.	%	Val.ass.	%	Val.ass.	%
AGRICOLTURA	-	-	846,571	63,2	846,571	57,0
INDUSTRIA DELLE BEVANDE	144,186	100,0	493,210	36,8	637,396	43,0
<u>TOTALE</u>	144,186	100,0	1,339,781	100,0	1,483,967	100,0

FONTE: ISTAT, Tavola intersettoriale dell'economia italiana 1971

Al 1971 il 63% del consumo di bevande alcoliche risulta originario dal settore agricolo: è quindi lecito supporre che un'ulteriore disaggregazione a livello della produzione vinicola condurrebbe a percentuali ancor più sensibili in uscita dall'agricoltura.

Come detto ad inizio paragrafo, oggetto di questa indagine sarà comunque la produzione industriale di bevande, anche se, per le difficoltà esposte nelle precedenti considerazioni, non sempre sarà possibile distinguere esattamente.

Occorre inoltre sottolineare che per quanto riguarda le serie storiche relative a fatturato, addetti, valore aggiunto e massa salariale, in mancanza di dati complessivi attendibili, si farà riferimento ai valori registrati nelle imprese con oltre 20 addetti, che costituiranno perciò l'universo a cui confrontare il campione delle maggiori imprese.

Per quanto concerne invece, la struttura produttiva, vale a dire imprese, unità locali ed addetti, l'informazione, limitatamente agli anni censuari 1961 e 1971, è sufficientemente completa.

2. Il consumo

Nel 1973 i consumi italiani di bevande ammontavano a 2.834 miliardi di lire correnti, pari al 14,3% della spesa complessiva per generi alimentari (cfr. tav.3).

TAV.3 CONSUMI ALIMENTARI (valori in miliardi di lire)

	GENERI ALIMENTARI		BEVANDE		TOTALE GENERI ALIMENTARI E BEVANDE	
	val.ass.	%	val. ass.	%	val.ass.	%
<u>FREZZI CORRENTI</u>						
1963	7,478	85,6	1,256	14,4	8,734	100,0
1968	10,697	85,9	1,760	14,1	12,457	100,0
1969	11,524	85,7	1,919	14,3	13,443	100,0
1970	12,690	85,7	2,126	14,3	14,816	100,0
1971	13,489	85,7	2,250	14,3	15,739	100,0
1972	14,624	86,3	2,328	13,7	16,952	100,0
1973	17,059	85,7	2,834	14,3	19,893	100,0
<u>FREZZI COSTANTI 1963</u>						
1963	7,478	85,6	1,256	14,4	8,734	100,0
1968	9,292	86,1	1,501	13,9	10,793	100,0
1969	9,742	85,9	1,595	14,1	11,337	100,0
1970	10,277	85,8	1,704	14,2	11,981	100,0
1971	10,460	85,7	1,740	14,3	12,200	100,0
1972	10,551	85,8	1,744	14,2	12,295	100,0
1973	10,991	85,8	1,823	14,2	12,814	100,0

FONTE: ISTAT: "Annuario di contabilità nazionale 1974"

Negli anni considerati - 1963 e 1968-1973 - non si riscontrano variazioni di rilievo dalla percentuale indicata, aggirandosi il peso del consumo di bevande sul complesso dei consumi alimentari attorno a incidenze di poco superiori al 14%: solo nel 1972 la quota scende al di sotto del 14% stesso, e cioè a 13,7%.

Lo sviluppo del consumo di bevande nel complesso è quindi avvenuto di pari passo a quello dei generi alimentari, con un aumento complessivo pari al 125,6% (+128,12 per i generi alimentari).

A risultati analoghi si perviene esaminando la dinamica dei consumi, di bevande e di generi alimentari, a prezzi costanti nel 1963: l'incidenza delle prime sul totale rimane sostanzialmente inalterata attorno al 14%. Tuttavia, sempre a prezzi costanti, l'incremento registrato tra il 1963 ed il 1973 si riduce al 45,1% (+47,0% per i generi alimentari), segnalando la notevole rilevanza sulla dinamica dei consumi a prezzi correnti dell'aumento dei prezzi, che può essere calcolato - con riferimento ai prezzi 1963 - a +55,4% per le bevande ed a +55,1% per i generi alimentari.

Sulla spesa complessiva di bevande quella per il consumo di vino detiene una rilevanza maggioritaria, anche se decrescente nel periodo considerato: pari, a prezzi correnti, al 52,7% nel 1973 contro il 56,8% del 1963 (cfr tav.4).

Seguendo l'evoluzione del consumo a prezzi correnti si riscontra inoltre una diminuzione del peso delle bevande analcoliche, dal 27% del 1963 al 25,4% del 1973: emergerebbe quindi una più marcata dinamica della spesa per il consumo di bevande alcoliche altre che il vino, rispetto a quella del vino stesso e delle bevande analcoliche.

Tuttavia, se consideriamo l'andamento delle voci di spesa a prezzi costanti del 1963, la valutazione deve essere rettificata: si rileva infatti, in termini reali, che l'incidenza del consumo di vino diminuisce in modo più sensibile, dal 56,8% del 1963 al 47,1% del 1973, lasciando spazio all'aumento delle altre bevande alcoliche, la cui incidenza passa dal 16,2% del 1963 al 22,6% del 1973 ed a quello delle bevande analcoliche che coprono al 1973 il 30,3% del consumo totale contro il 27,0% del 1963.

	ANALCOOLICHE		ALCOOLICHE				TOTALE BEVANDE	
	Val. ass.	%	Totale		di cui: vini		Val. ass.	%
			Val. ass.	%	Val. ass.	%		
PREZZI CORRENTI								
1963	339	27,0	917	73,0	714	56,8	1.256	100,0
1968	491		1.269		940		1.760	
1969	537		1.382		990		1.919	
1970	597		1.529		1.035		2.126	
1971	638		1.612		1.075		2.250	
1972	644		1.684		1.116		2.328	
1973	719	25,4	2.115	74,6	1.493	52,7	2.834	100,0
PREZZI COSTANTI '63								
1963	339	27,0	917	73,0	714	56,8	1.256	100,0
1968	417		1.084		812		1.501	
1969	458		1.137		817		1.595	
1970	491		1.213		835		1.704	
1971	518		1.222		839		1.740	
1972	516		1.228		833		1.744	
1973	552	30,3	1.271	69,7	859	47,1	1.823	100,0

FONTE: ISTAT: Annuario di contabilità nazionale 1974

A determinare la differente dinamica che emerge osservando l'andamento delle voci di spesa a prezzi correnti e a prezzi costanti viene quindi ad essere il movimento dei prezzi che è pari, con riferimento all'anno base 1963, a +30% per le bevande analcooliche, a +51% per le bevande alcooliche (escluso il vino) ed a +74% per il vino.

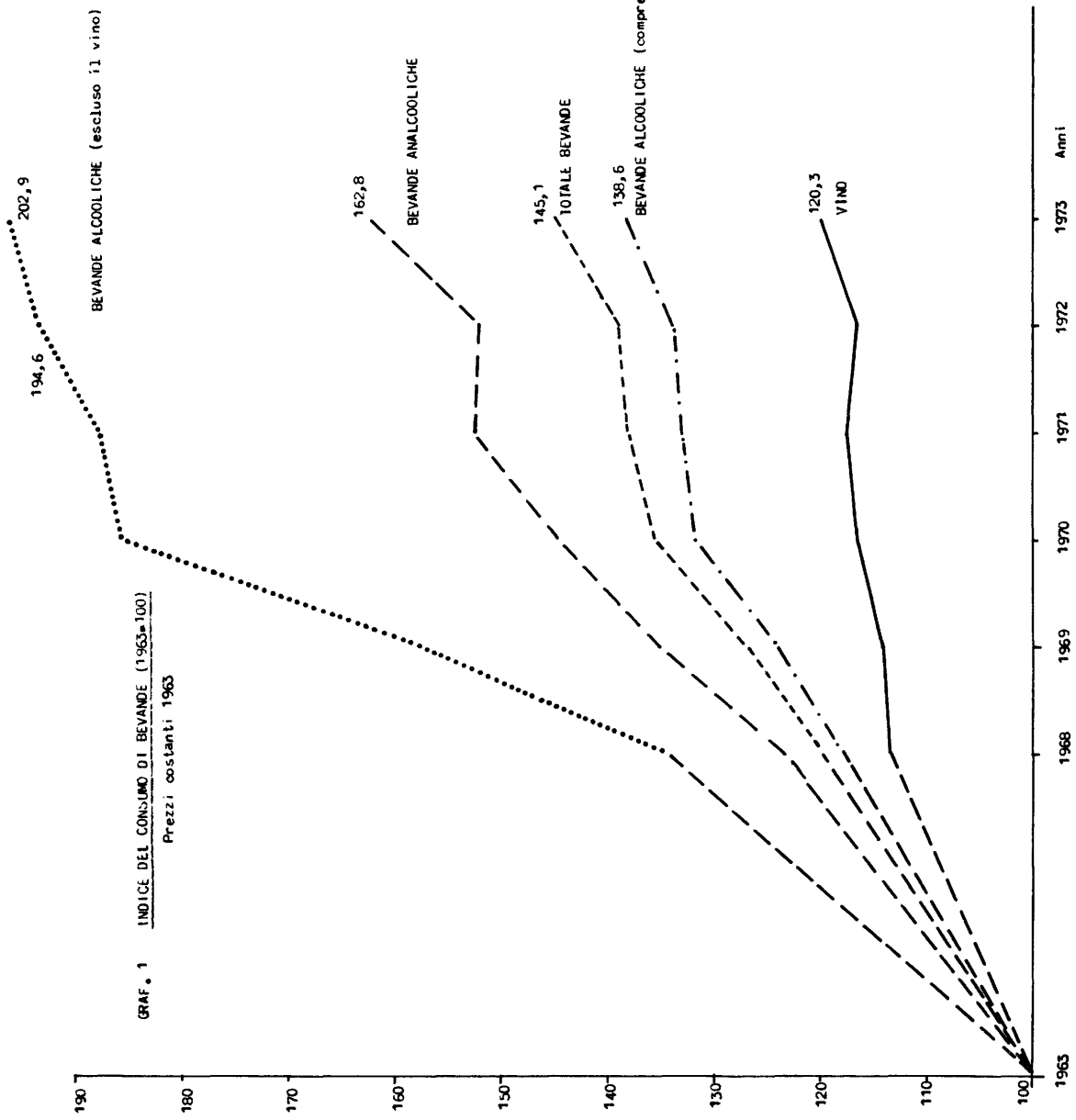
Il superiore incremento dei prezzi fatto registrare da quest'ultimo prodotto può costituire un elemento esplicativo della limitata crescita del suo consumo reale: il dato fondamentale consiste tuttavia nella "maturità" raggiunta dal consumo di vino che pare ormai avere raggiunto il livello di saturazione, con un consumo pro-capite a circa 110 litri nel 1973.

Di fronte alla stabilità nel consumo di vino che, fatto uguale a 100 il 1963 è pari a 120,3 nel 1973, si hanno decisi incrementi in quello delle bevande analcooliche, con un indice che passa da 100 nel 1963 a 162,8 nel 1973 ed ancor più nelle altre bevande alcooliche, il cui indice aumenta da 100 nel 1962 a 202,9 nel 1973 (cfr. grafico 1).

Sintetizzando gli elementi fin qui sottolineati abbiamo:

- * per il vino un consumo stabile a prezzi fortemente crescenti
- * per le bevande analcooliche un consumo in consistente sviluppo a prezzi relativamente stabili
- * per le bevande alcooliche un vero e proprio boom del consumo - accentuato in modo particolare fino al 1970 nonostante il sensibile aumento dei prezzi

Il modificarsi dei modelli di consumo, che tende a rompere la tradizionale supremazia del vino, dipendente sia dal mutare delle condizioni socio-economiche generali, che dalla spinta di specifiche campagne di promozione e di marketing generali, che dalla spinta di specifiche campagne di promozione e di marketing, sembra quindi lasciare spazio soprattutto al consumo degli altri tipi di bevande alcooliche, per le quali è minore l'elasticità rispetto al prezzo, e, in secondo ordine, a quelle analcooliche, per le quali l'elemento prezzo pare più rilevante ai fini dell'incremento del consumo.



3. Importanza relativa dell'industria delle bevande nel settore alimentare e nell'industria manifatturiera

Alla data del censimento 1971 risultavano occupati nell'industria delle bevande 58.880 addetti, pari al 15,5% degli addetti dell'industria alimentare nel complesso ed all'1,1% di quelli dell'industria manifatturiera. Le imprese censite erano 4.358 - equivalenti al 9,7% di quelle alimentari totali ed allo 0,7% di quelle manifatturiere - per un insieme di 4.908 unità locali, pari al 10,0% delle alimentari ed allo 0,8% delle manifatturiere (cfr. tav.5).

TAV.5 INCIDENZA DELL'INDUSTRIA DELLE BEVANDE SULL'INDUSTRIA ALIMENTARE E SULL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

	CENSIMENTO 1961			CENSIMENTO 1971		
	Industria delle bevande	% su industria alimentare	% su industria manifattur.	Industria delle bevande	% su industria alimentare	% su industria manifattur.
IMPRESE	5.299	10,2	0,9	4.358	9,7	0,7
ADDETTI	60.412	15,2	1,3	58.880	15,5	1,1
UNITA' LOCALI	6.031	10,6	1,0	4.908	10,0	0,8

FORNTE: ISTAT

Il settore delle bevande presenta quindi un grado di concentrazione economica, misurata in termini di unità locali per impresa, leggermente superiore sia a quello alimentare che a quello generale manifatturiero; si riscontra inoltre una consistenza occupazionale relativa piuttosto sensibile.

Confrontando i dati del 1971 con quelli del censimento 1961 si nota come nel decennio il peso del settore sull'industria manifatturiera sia calato sia in termini di addetti, che di imprese, che di unità locali, decremento derivante dalla dinamica negativa delle tre voci per l'industria delle bevande (-941 imprese pari al 17,7%, -1.123 unità locali pari al 18,6%, -1.532 addetti pari al 2,5%) di fronte all'espansione del-

l'industria manifatturiera.

Anche nei confronti dell'industria alimentare si registra, nel periodo intercensuario, un ridimensionamento del peso del settore delle bevande per quanto riguarda imprese ed unità locali, in presenza però di una diminuzione assoluta, seppur meno intensa, anche nel settore alimentare globalmente considerato. Per quanto riguarda gli addetti l'incremento dell'incidenza di quelli relativi al nostro comparto sul totale alimentare evidenzia un tasso di espulsione netta meno accentuato.

Si sottolinea in tal modo una differenza nel processo di riassetto attuatosi nel decennio 1961-1971: mentre nell'industria alimentare il ridimensionamento coinvolge in misura marcata anche i livelli occupazionali, nel comparto delle bevande il processo si riferisce più che altro ad una emarginazione dal mercato delle imprese e delle unità produttive minori e marginali (cfr. Infra) con una maggior capacità di tenuta dei livelli occupazionali.

Anche negli anni più recenti prosegue l'incremento relativo in termini occupazionali della produzione di bevande, che è pari al 16,7% del totale alimentare nel 1968 ed al 17,2% nel 1973 (cfr. tav.6); anche nei rapporti relativi di fatturato e di valore aggiunto si riscontra un consolidamento del comparto sul totale, con il passaggio dal 15,8% al 16% per il fatturato e dal 21,3% al 24,1% per il valore aggiunto.

TAV.6 INCIDENZA DELL'INDUSTRIA DELLE BEVANDE SULL'INDUSTRIA ALIMENTARE E SULL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

	1968			1973		
	Industria delle bevande	% su industr. aliment.	% su industr. manif.	Industria delle bevande	% su industr. aliment.	% su industr. manif.
FATTURATO (milioni di lire) (1)	549.640	15,8	2,2	1.117.744	16,0	2,1
VALORE AGGIUNTO (milioni di lire) (1)	140.144	21,3	1,6	315.832	24,1	1,7
OCCUPATI (1)	35.094	16,7	0,7	37.350	17,2	1,0
INVESTIMENTI (milioni di lire) (2)	18.000	17,6	1,2	20.500	8,5	0,5

(1) I dati si riferiscono alle imprese con più di 20 addetti

(2) I dati relativi agli investimenti si riferiscono al 1968 e al 1974

FONTE: ISTAT e Confindustria

Emerge inoltre una maggiore e crescente intensità di valore aggiunto sul valore della produzione di bevande rispetto a quella presentata dall'industria alimentare (cfr. Infra).

Rileviamo infine che, al 1973, la quota del settore nell'industria manifatturiera è del 2,1% per il fatturato, dell'1,7% per il valore aggiunto e dell'1,0% per gli occupati, di fronte ad incidenze rispettivamente del 2,2%, dell'1,6% e dello 0,7% riscontrate nel 1968; da ciò si può desumere come il livello di fatturato per addetto sia inferiore anche se non in diminuzione nell'industria delle bevande rispetto all'universo manifatturiero, come lo stesso discorso valga per il livello di valore aggiunto per addetto, e come l'incidenza del valore aggiunto sul valore della produzione sia inferiore, nonostante il recupero nel periodo considerato, ad indicare la relativa minore incidenza di processi di trasformazione effettuati nell'attività produttiva di bevande rispetto a quelli attuati dall'industria manifatturiera nel complesso.

4. La produzione

Dal 1970 al 1974 la produzione dell'industria delle bevande è cresciuta più velocemente sia della media dell'industria alimentare che di quella manifatturiera nel complesso, come si può vedere dall'andamento degli indici di produzione industriale in base 1970 esposti nella tavola seguente:

TAV.7 NUMERI INDICI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE (1970=100) PER RAMI, CLASSI, SOTTOCLASSI E CATEGORIE

	1970	1971	1972	1973	1974	GENNAIO-GIUGNO	
						1974	1975
INDICE GENERALE	100,0	99,9	104,1	114,4	119,5	124,9	109,6
INDUSTRIE MANIFATTURIERE	100,0	99,6	103,5	114,1	119,4	125,3	108,6
INDUSTRIE ALIMENTARI E AFFINI	100,0	103,8	109,0	120,3	123,3	118,4	106,6
IND. BEVANDE ALCOOLICHE E DISTILLAZIONE DI ALCOOL (1)	100,0	101,9	103,3	112,0	126,5	133,4	108,2
INDUSTRIE IDROMINERALI E BEVANDE ANALC.	100,0	110,4	109,3	147,6	149,2	152,8	140,4
DISTILLAZIONE ALCOOL ETILICO E PRODUZIONE ACQUAVITI E LIQUORI	100,0	99,9	99,9	94,6	121,1	126,1	97,8
- Alcool etilico di 2^ categoria	100,0	100,1	55,4	69,3	83,8	84,8	104,8
- Acquaviti e liquori	100,0	99,8	108,9	99,7	128,6	134,5	96,4
BIRRA	100,0	105,8	109,9	146,4	137,2	147,9	128,8
ACQUA MINERALE NATURALE	100,0	113,9	116,1	154,3	160,5	160,9	150,7
BEVANDE ANALCOOLICHE	100,0	107,6	104,0	142,4	140,5	146,5	132,4

(1) Vino escluso FONTE: ISTAT

La maggior espansione va fatta risalire alla produzione di acqua minerale e di bevande analcooliche che nel periodo considerato aumenta del 49,2% contro il 26,5% della produzione di bevande alcooliche, il 23,3% della produzione dell'industria alimentare ed il 19,4% di quella manifatturiera del complesso.

Ai livelli citati si perviene per quanto riguarda il comparto idrominereale e delle bevande analcooliche con un rilevante balzo produttivo nel 1973, mentre per le bevande alcooliche la crescita è costante nel tempo. Sul piano delle categorie di prodotti si nota come, all'interno delle bevande alcooliche, ad una diminuzione, rispetto al 1970, della produzione di alcool etilico di 2^ categoria, particolarmente marcata nel 1972, ed alla stagnazione in quella di acquaviti e liquori che si riprende solo nel 1974, corrisponda un ingente incremento nel comparto birrario, il cui indice di produzione - fatto uguale a 100 nel 1970 - passa a 105,8 nel 1971, a 109,9 nel 1972, per poi presentare un'accelerazione spinta fino a 146,4 nel 1973 ed un riassetamento a quota 137,2 nel 1974.

Anche all'interno delle bevande analcooliche il 1973 rappresenta un momento di dinamica produttiva particolarmente favorevole: l'indice relativo alla produzione di acqua minerale passa infatti da quota 100 nel 1970 (113,9 nel 1971, 116,1 nel 1972) a 154,3 nel 1973 (160,5 nel 1974); analogo boom si registra nel 1973 con un livello produttivo pari a 142,4 per le bevande analcooliche vere e proprie.

Il periodo più recente, vale a dire i primi sei mesi del 1975, mostra un'inversione di tendenza generalizzata rispetto agli anni precedenti: nei confronti del corrispondente periodo del 1974 l'indice di produzione presenta infatti una diminuzione del 13,3% per l'industria manifatturiera, del 10% per il settore alimentare nel complesso, del 18,9% per le bevande alcoliche e dell'8,2% per le bevande analcooliche.

A livello di categorie, di fronte all'anomala crescita della produzione di alcool etilico, la diminuzione, particolarmente sensibile per le acquaviti ed i liquori (pari a -28,4%), è diffusa negli altri comparti con -12,9% per la birra, -6,4% per le acque minerali e -9,6% per gli analcolici.

La situazione economica complessiva, estremamente tesa e difficile, sintetizzata dal regresso dell'indice generale della produzione e da quello dell'industria manifatturiera, si ripercuote anche sul settore oggetto di indagine, compromettendone con particolare intensità soprattutto i comparti di origine di quei consumi "opulenti", favoriti dalla positiva dinamica generale precedente, come d'altra parte è ovvio per consumi, e quindi per produzioni, estremamente elastici rispetto al reddito.

5. Il fatturato, il valore aggiunto

Il valore della produzione dell'industria delle bevande italiana (1) è pari nel 1974 a circa 1.300 miliardi di lire, di cui 1.000 miliardi circa sono relativi alla produzione di bevande alcoliche mentre i restanti 300 miliardi di lire costituiscono il fatturato del comparto produttore di bevande analcoliche.

Tra il 1968 ed il 1974 la cifra d'affari realizzata dal settore è più che raddoppiata, con un tasso medio annuo di aumento pari al 13,1%.

Tra i due comparti la dinamica più sostenuta è mostrata da quello "analcolico" il cui valore di produzione cresce ad un tasso annuo del 17,7%, di fronte ad una crescita del 12,0% annuo fatta registrare da quello "alcolico" (in lire correnti).

A questa dinamica del fatturato corrisponde un incremento più deciso del valore aggiunto che vede pertanto aumentare la propria incidenza sul valore della produzione, ad indicare la crescente importanza nei due comparti - più marcata per l'analcolico - dei fattori produttivi "industriali" e della loro remunerazione, e cioè della massa salariale, dei profitti e degli ammortamenti.

In questo quadro trova riscontro la notevole crescita della produttività - intesa come valore aggiunto per dipendente - che fatta uguale a 100 nel 1968 è pari a 256,7 nel 1974 nella produzione di bevande alcoliche ed a 248,5 in quella di bevande analcoliche: è da rilevare che mentre l'incremento è progressivo nel primo caso, nel secondo si ha una consistente accelerazione a partire dal 1973.

Esaminando l'evoluzione produttiva in quantità notiamo che l'espansione maggiore si registra per gli "alcoli ed acquaviti da vino", la cui produzione passa da 926 mila ettanidri nel 1968 a 2.387 mila nel 1974, con uno sviluppo produttivo anche in questo ultimo anno, quando per le altre produzioni si ha un'inversione di tendenza rispetto alla crescita precedente, come è il caso della birra e delle bevande analcoliche o perlomeno un rallentamento nella dinamica espansiva come è il caso delle acque minerali.

(1) Calcolata in relazione alle imprese con una dimensione occupazionale minima di 20 addetti

TAV.8 FATTURATO DELL'INDUSTRIA DELLE BEVANDE - IMPRESE CON OLTRE 20 ADDETTI (valori in milioni di lire correnti)

	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974*
IND. BEVANDE ALCOOLICHE	513,633	567,939	632,894	705,742	733,376	862,158	1013,000
IND. IDROMINERALI E BEVANDE ANALCOOLICHE	113,040	123,828	142,990	155,620	190,082	255,586	300,000
<u>TOTALE</u>	626,673	691,767	775,884	861,362	923,458	1117,744	1313,000

* Stime FONTE: ISTAT

TAV.9 VALORE AGGIUNTO DELL'INDUSTRIA DELLE BEVANDE - IMPRESE CON OLTRE 20 ADDETTI (milioni di lire correnti)

	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974
	Valori assoluti						
IND. BEVANDE ALCOOLICHE	117,057	136,211	154,786	164,828	168,610	212,309	253,000
IND. IDROMINERALI E BEVANDE ANALCOOLICHE	43,425	46,393	56,578	60,768	64,218	103,523	125,000
<u>TOTALE</u>	160,482	182,604	211,364	225,596	232,828	315,832	378,000
	Valore aggiunto su fatturato - percentuale						
IND. BEVANDE ALCOOLICHE	22,8	24,0	24,4	23,4	23,0	24,6	25,0
IND. IDROMINERALI E BEVANDE ANALCOOLICHE	38,4	37,5	39,6	39,0	33,8	40,5	41,7
	Valore aggiunto per occupato (migliaia di lire)						
INDUSTRIA BEVANDE ALCOOLICHE	4,056	4,764	5,508	6,016	6,648	8,636	10,411
Indici 1968=100	100,0	117,4	135,8	148,3	163,9	212,9	256,7
INDUSTR. IDROMIN. E BEV. ANALC.	3,929	4,083	4,831	5,131	5,140	8,109	9,765
Indici 1968=100	100,0	103,9	123,0	130,6	130,8	206,4	248,5

TAV.10 PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA DELLE BEVANDE (quantità)

	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974
ALCOLI E ACQUAVITI DA VINO (000 ettanidri)	926	1,050	1,220	1,220	1,500	1,650	2,387
BIRRA (000 hl)	5,390	5,765	5,944	6,280	6,550	8,600	8,008
ACQUE MINERALI IN BOTTIGLIA (000 hl)	7,200	7,500	10,000	10,200	10,400	10,800	11,000
BEVANDE ANALCOOLICHE (000 hl)	8,000	11,500	12,000	12,600	12,300	13,500	12,400

6. L'occupazione

Lo sviluppo produttivo precedentemente descritto si realizza parallelamente ad una contrazione dei livelli occupazionali con una diminuzione nel complesso di circa 2.800 unità tra il 1968 ed il 1974.

TAV.11 OCCUPATI NELL'INDUSTRIA DELLE BEVANDE (imprese con oltre 20 addetti)

	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974
INDUSTRIA BEVANDE ALCOOLICHE	28.858	28.592	28.103	27.398	25.364	24.583	24.300
IND. IDROMINERALI E BEV. ANALCOOLICHE	11.052	11.363	11.712	11.843	12.495	12.767	12.800
<u>TOTALE</u>	39.910	39.955	39.815	39.241	37.859	37.350	37.100

Fonte: ISTAT

Tale processo di espulsione di manodopera ha luogo a partire dal 1968, quando l'incremento occupazionale del comparto "analcoolico" non riesce più a compensare il deflusso di forza lavoro da quello "alcoolico": si ha infatti che mentre nel periodo considerato gli addetti al primo comparto aumentano di 1.748 unità, pari al 15,8% dell'occupazione del 1968, nel secondo si ha una perdita netta di 4.558 dipendenti.

La modalità di sviluppo dei due comparti, e l'incremento della loro produttività, si concretizzano pertanto in opposte linee di politica occupazionale, che vedono un allargamento della base produttiva per le bevande analcooliche mentre l'accumulazione nell'industria delle bevande alcoliche, fondata su una crescente automazione e quindi intensificazione capitalistica, induce un consistente sfoltimento dei quadri lavorativi.

Rimandando all'apposito paragrafo per l'esame della evoluzione strutturale globale del settore, è opportuno anticipare una valutazione concernente il numero di imprese con 20 addetti ed oltre, che costituiscono l'ambito generale delle serie storiche esposte oltre che la base di calcolo per l'elaborazione dei coefficienti di concentrazione.

Non essendo purtroppo possibile un computo preciso di tali imprese nei vari anni, ci si deve affidare a valutazioni "ufficiose" che indicano in circa 500 le imprese a carattere industriale operanti nel settore.

7. La massa salariale lorda

Nel periodo tra il 1968 ed il 1974 l'ammontare di salari e stipendi e relativi oneri sociali erogati dall'industria delle bevande presenta una cospicua crescita, passando dai circa 95 miliardi di lire erogati nel 1968 ai 210 miliardi di lire erogati nel 1974.

L'incremento del costo del lavoro è più consistente nel comparto delle bevande analcoliche rispetto a quello delle bevande alcoliche, tant'è che il monte salari del primo che rappresentava nel 1968 un quarto del costo del lavoro complessivo viene a costituire nel 1974 un terzo delle erogazioni totalizzate.

Essendo la dinamica del costo unitario del lavoro sostanzialmente analoga nei due comparti, il fenomeno citato risulta ovviamente dalla differente dinamica occupazionale, precedentemente registrata, decrescente per le bevande alcoliche di contro alla crescita per le bevande analcoliche.

Nonostante la forte tensione riscontrata nel costo del lavoro, il peso di questo elemento permane relativamente contenuto rispetto al valore aggiunto, cioè alla remunerazione dei fattori produttivi - lavoro e capitale - più gli ammortamenti, indicando in tal modo il persistere di favorevoli condizioni di operatività e più che discreti margini di profitto: il costo unitario del lavoro mostra infatti nel periodo considerato, per uno e per l'altro comparto, un tasso di crescita inferiore a quello del valore aggiunto per occupato. Si riduce pertanto l'incidenza della massa salariale sul valore aggiunto che, pari al 59,1% nel 1968 sia per le bevande analcoliche quanto per le alcoliche, presenta un minimo del 53,8% per le prime e del 54,2% per le seconde nel 1973 e si riassetta su quote comunque inferiori a quelle iniziali nel 1974.

TAV.12 COSTO DEL LAVORO DELL'INDUSTRIA DELLE BEVANDE (imprese con oltre 20 addetti) - (Valori in milioni di lire)

	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974 *
	Valori assoluti						
IND. BEVANDE ALCOOLICHE	69,220	76,220	86,957	94,178	99,068	115,162	140,000
IND. IDROMINERALI E BEVANDE ANALCOOLICHE	25,659	29,537	34,880	38,058	41,265	55,738	70,000
<u>TOTALE</u>	94,879	105,757	121,837	132,236	140,333	170,900	210,000
	Costo del lavoro sul valore aggiunto - percentuale						
IND. BEVANDE ALCOOLICHE	59,1	55,9	56,2	57,1	58,6	54,2	55,3
IND. IDROMINERALI E BEVANDE ANALCOOLICHE	59,1	63,7	61,6	62,6	64,2	53,8	56,0
	Costo del lavoro per occupato - migliaia di lire						
IND. BEVANDE ALCOOLICHE	2,398	2,666	3,094	3,437	3,906	4,685	5,761
Indici 1968=100	100,0	111,2	129,0	143,3	162,9	195,4	240,2
IND. IDROMIN. E BEV. ANALCOOL.	2,322	2,599	2,978	3,214	3,302	4,366	5,457
Indici 1968=100	100,0	111,9	128,3	138,4	142,2	188,0	235,0

* Stime

Fonte: ISTAT

8. La struttura produttiva: imprese, unità locali e addetti

Mentre per la dinamica delle variabili fatturato, occupati, massa salariale e valore aggiunto si è fatto riferimento, in mancanza di dati ufficiali generali, alle imprese con un'occupazione di oltre 20 addetti, è possibile cogliere le modificazioni strutturali intercorse per il complesso del settore delle bevande utilizzando le risultanze dei Censimenti Industriali 1961 e 1971.

Mantenendo la distinzione tra il comparto produttivo di bevande alcoliche e quello delle bevande analcoliche possiamo notare che (cfr. tav. 1 e 2 a fine paragrafo):

- * nel periodo intercensuario diminuisce il numero di imprese, che passa da 3.345 a 3.018 per le bevande alcoliche e da 1.954 a 1.340 per le analcoliche
- * a questa diminuzione corrisponde nel primo comparto una contrazione dei livelli occupazionali di 3.200 unità, pari a circa il 7%, mentre nel secondo si riscontra un aumento dell'occupazione pari a 3.600 addetti, e cioè al 22%
- * mentre nel comparto "alcolici" la diminuzione del numero delle imprese e degli addetti interessa pur con varia accentuazione tutte le classi di ampiezza, ad eccezione delle due maggiori nelle quali alla stabilità del numero di imprese corrisponde un incremento dell'occupazione, nel comparto analcolici si registra un deciso ridimensionamento delle classi di ampiezza inferiori - fino ai 10 addetti - in termini di imprese (-702 unità dal 1961 al 1971) e di occupati (-2.246 unità) di fronte ad un consistente consolidamento sia come numero di imprese che, soprattutto, come addetti, delle classi superiori.

Esaminando ora la distribuzione delle imprese in base al numero di unità locali rileviamo che (cfr. tav.3-4 a fine paragrafo):

- * in entrambi i comparti la stragrande maggioranza delle imprese opera con una sola unità locale, anche se nel decennio considerato emerge una tendenza all'aumento della base operativa delle imprese stesse
- * abbiamo infatti che mentre decresce il numero di imprese con una o con due sole unità locali aumenta quello delle imprese con più unità. Questa tendenza è particolarmente chiara nel comparto "analcolico" dove le imprese con 4 unità locali passano da 2 a 12, quelle con 5 unità passano da 3 a 5, quelle con 6-10 unità locali da 8 a 10, ri-

scontrandosi inoltre nel 1971 un'impresa con 28 unità locali;

- * nel comparto "alcolico" a questa tendenza si oppone, peraltro, solo la diminuzione da 14 a 10 delle imprese con 6-10 unità locali mentre appare particolarmente rilevante la crescita delle imprese con oltre 10 unità per una occupazione di 7.321 addetti contro i 4.909 del 1961.

Esaminando infine la struttura produttiva propriamente detta, e cioè la distribuzione delle unità locali nelle classi di ampiezza per numero di addetti, emerge che (cfr. tav. 5-6 a fine paragrafo):

- * nel comparto "alcolico" si ha una diminuzione delle unità locali di minori dimensioni (fino a 10 addetti) mentre nelle classi superiori non si hanno variazioni eccezion fatta per la classe da 20 a 49 addetti in cui si ha un calo di 21 unità e per quella da 250 a 499 addetti con 15 unità locali nel 1971 contro le 10 del 1961.

In tutte le classi si registra inoltre una diminuzione delle dimensioni medie in termini di addetti, con il che si può far risalire il decremento occupazionale complessivo, oltre che alla fuoriuscita dal comparto delle unità più piccole, anche all'intensificazione del processo di automatizzazione con il passaggio, generalizzato nelle varie classi, a gradi di intensità di capitale sempre maggiori;

- * nel comparto "analcolico" si ha un quadro differente, risultante da una marcata contrazione delle unità locali inferiori ai 10 addetti e da un'espansione nelle classi superiori con un conseguente incremento occupazionale.

La tendenza al rafforzamento delle classi di maggiori dimensioni può essere colta anche a livello di categorie produttive; confrontando infatti per i due anni censuari la percentuale di addetti occupata nelle unità locali con oltre 50 addetti (cfr. tav. 7 a fine paragrafo) ne riscontriamo un aumento per tutte le categorie.

All'interno del comparto delle bevande alcoliche si passa dal 31,2% al 36,5% per la produzione di vini e mosti concentrati, dal 39,5% al 40,2% per la produzione di alcool, acquavite e liquori, dall' 88,6% al 91,7% per la birra; per il comparto delle bevande analcoliche si pas-

sa dal 46,7% al 63,9% per l'industria idrominerale o dal 32,5% al 39,4% per le bevande analcoliche vere e proprie.

A questo incremento della concentrazione degli addetti nelle classi di ampiezza superiori corrisponde in tutte le categorie, ad eccezione di quella produttrice di alcool, acquavite e liquori, un aumento della dimensione occupazionale media per unità locale, risultante peraltro da dinamiche diverse nelle varie categorie. Nella produzione industriale di vino questo fenomeno risulta infatti da una diminuzione più accentuata del numero delle unità locali rispetto a quella degli addetti, nella produzione di birra dalla stabilità delle unità locali e dal leggero incremento occupazionale, nell'industria idrominerale da un'espansione dei livelli di occupazione ancor più forte del già notevole aumento delle unità locali, nelle bevande analcoliche dal dimezzamento del numero di unità locali di fronte ad un calo più contenuto della forza lavoro impiegata; infine per le produzioni di alcool, acquavite e liquori la diminuzione delle dimensioni medie è dovuta allo sfoltimento della manodopera occupata in un numero di unità locali sostanzialmente immutato.

Dall'analisi precedente emergono in conclusione elementi di differenziazione nelle modalità di sviluppo dei due sottosettori in cui si è distinta l'industria delle bevande. Infatti il comparto "alcolico" presenta una dinamica da settore "maturo", caratterizzata, all'interno di un andamento occupazionale negativo dovuto sia all'emarginazione delle imprese minori sia all'eliminazione delle unità locali sottodimensionate da parte delle imprese di maggior ampiezza, da una situazione concorrenziale favorevole alle imprese di testa, che aumentano la propria rilevanza non tanto con un incremento della concentrazione "tecnica" (addetti per unità locale), per la quale anzi si verifica una tendenza di segno negativo legata ai processi di intensificazione capitalistica - quanto con un aumento della concentrazione "economica" (unità locali per impresa): le 19 imprese con una base operativa superiore alle 6 unità locali occupano al 1961 il 25% degli addetti complessivi del comparto.

Al contrario il comparto analcolico presenta una dinamica da settore in crescita: alla diminuzione, anche qui registratasi, delle unità lo-

cali e delle imprese minori corrisponde infatti un rafforzamento di tutte le altre classi dimensionali che si attua con nuove iniziative industriali e con un aumento della concentrazione "tecnica"(addetti per unità locale), mentre meno significativo è il quadro della concentrazione "economica"(unità locali per imprese) in cui non emergono posizioni di dominio ben definite, nell'ambito di un processo espansivo sostanzialmente labour-intensive (pur in presenza di elevati livelli di investimento per addetto).

9. La localizzazione territoriale

L'esame della distribuzione territoriale al 1971 delle unità locali e degli addetti dei comparti presi in esame (tav. 8 e 9 a fine paragrafo) mette in evidenza come la localizzazione per il comparto "alcolico" risenta del vincolo rappresentato dalla "prossimità alle materie prime" come risulta dall'addensamento degli occupati in regioni quali il Piemonte, il Veneto, l'Emilia Romagna e la Puglia, tradizionali produttrici vinicole, mentre nel comparto "analcolico" pare influire sulla localizzazione la "prossimità alle aree di consumo" come risulta dalla distribuzione occupazionale, oltre che nelle regioni a più alto livello di industrializzazione, anche in quelle, quali il Lazio, la Campania e la Sicilia in cui sono presenti forti addensamenti di popolazione.

INDUSTRIA DELLE BEVANDE ALCOOLICHE E DISTILLAZIONE ALCOOL

TAV.13

IMPRESE PER NUMERO DI ADDETTI

CLASSI DI AMPIEZZA (addetti)	1961				1971			
	IMPRESE		ADDETTI		IMPRESE		ADDETTI	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Fino a 2	1.060	31,7	1.633	3,6	997	33,0	1.475	3,5
3-5	947	28,3	3.615	8,0	827	27,4	3.132	7,5
6-9	621	18,6	4.695	10,4	482	16,0	3.506	8,4
10-19	351	10,5	4.997	11,1	348	11,5	4.670	11,1
20-49	245	7,3	7.606	16,8	251	8,3	7.362	17,5
50-99	58	1,7	4.057	9,0	53	1,8	3.564	8,5
100-199 (100-249)	37	1,1	5.427	12,0	29	1,0	3.897	9,3
200-499 (250-499)	18	0,5	6.433	14,2	23	0,8	6.787	16,2
500-999	6	0,2	4.332	9,6	6	0,2	4.639	11,1
1000 e oltre	2	..	2.381	5,3	2	..	2.941	7,0
<u>TOTALE</u>	3.345	100,0	45.176	100,0	3.018	100,0	41.973	100,0
di cui: ARTIGIANE					1.745	57,8	5.709	13,6

INDUSTRIA IDROMINERALE E DELLE BEVANDE ANALCOOLICHE

TAV.14

IMPRESE PER NUMERO DI ADDETTI

CLASSI DI AMPIEZZA (addetti)	1961				1971			
	IMPRESE		ADDETTI		IMPRESE		ADDETTI	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Fino a 2	669	34,2	1.120	6,9	357	26,6	589	2,9
3-5	752	38,5	2.781	17,0	448	33,4	1.718	8,6
6-9	295	15,1	2.167	13,3	209	15,6	1.515	7,6
10-19	145	7,4	2.067	12,7	169	12,6	2.276	11,4
20-49	61	3,1	1.881	11,5	89	6,6	2.492	12,5
50-99	16	0,8	1.158	7,1	34	2,5	2.410	12,1
100-199 (100-249)	10	0,5	1.576	9,7	21	1,6	2.835	14,2
200-499 (250-499)	3	0,1	1.050	6,4	8	0,6	2.401	12,0
500-999	3	0,1	2.528	15,5	5	0,4	3.711	18,6
1000 e oltre	-	-	-	-	-	-	-	-
<u>TOTALE</u>	1.954	100,0	16.328	-	1.340	100,0	19.947	100,0
di cui: ARTIGIANE					738	55,1	2.547	12,8

INDUSTRIA DELLE BEVANDE

TAV.15

IMPRESE PER NUMERO DI UNITA' LOCALI - 1961

IMPRESE CON UNITA LOCALI	IND. BEVANDE ALCOOLICHE			IND. BEVANDE ANALCOOLICHE		
	imprese	unità locali	addetti	imprese	unità locali	addetti
1	2.979	2.979	23.219	1.773	1.773	8.519
2	279	558	7.540	139	278	2.541
3	40	120	2.047	29	87	1.369
4	13	52	1.406	2	8	231
5	12	60	3.459	3	15	245
6-10	14	107	2.596	8	59	3.423
Oltre 10	8	133	4.909	-	-	-
TOTALE	3.345	4.009	45.176	1.954	2.220	16.328

INDUSTRIA DELLE BEVANDE

TAV.16

IMPRESE PER NUMERO DI UNITA' LOCALI - 1971

IMPRESE CON UNITA LOCALI	IND. BEVANDE ALCOOLICHE			IND. BEVANDE ANALCOOLICHE		
	imprese	unità locali	addetti	imprese	unità locali	addetti
1	2.653	2.653	19.339	1.152	1.152	7.846
2	265	530	5.824	135	270	3.490
3	46	138	2.656	25	75	1.449
4	16	64	1.424	12	48	1.873
5	19	95	2.221	5	25	1.173
6-10	10	78	3.188	10	70	3.771
Oltre 10	9	200	7.321	1	28	345
TOTALE	3.018	3.758	41.973	1.340	1.668	19.947

INDUSTRIA DELLE BEVANDE ALCOOLICHE

TAV.17

UNITA' LOCALI PER NUMERO DI ADDETTI (1)

CLASSI DI AMPIEZZA (addetti)	1961				1971			
	UNITA' LOCALI		ADDETTI		UNITA' LOCALI		ADDETTI	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Fino a 2	1.291	32,9	1.948	4,4	1.135	32,9	1.666	4,1
3-5	1.108	28,2	4.223	9,5	916	26,5	3.472	8,6
6-9	697	17,8	5.231	11,8	516	14,9	3.734	9,2
10-19	404	10,3	5.836	13,1	403	11,7	5.462	13,5
20-49	267	6,8	8.292	18,7	246	7,1	7.261	17,9
50-99	76	1,9	5.269	11,9	76	2,2	5.312	13,1
100-199 (100-249)	49	1,2	7.861	17,7	49	1,4	7.269	17,9
200-499 (250-499)	10	0,3	4.266	9,6	15	0,4	5.070	12,5
500-999	2	..	1.473	3,3	2	..	1.324	3,3
1000 e oltre	-	-	-	-	-	-	-	-
<u>TOTALE</u>	3.904	99,5	44.399	100,0	3.358	97,2	40.570	100,0
UNITA' LOCALI SENZA ADDETTI	20	0,5	-	-	97	2,8	-	-
<u>TOTALE</u>	3.924	100,0	44.399	-	3.455	100,0	40.570	-

(1) Dati provvisori

INDUSTRIA IDROMINERALE E DELLE BEVANDE ANALCOOLICHE

TAV.18

UNITA' LOCALI PER NUMERO DI ADDETTI (1)

CLASSI DI AMPIEZZA (addetti)	1961				1971			
	UNITA' LOCALI		ADDETTI		UNITA' LOCALI		ADDETTI	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Fino a 2	776	36,8	1.287	8,0	407	28,0	658	3,4
3-5	761	36,1	2.788	17,4	463	31,9	1.765	9,6
6-9	315	15,0	2.302	14,4	230	15,8	1.650	9,0
10-19	148	7,0	2.118	13,2	174	12,0	2.375	13,0
20-49	67	3,2	2.043	12,8	95	6,5	2.758	15,1
50-99	22	1,0	1.538	9,6	45	3,1	3.106	17,0
100-199 (100-249)	13	0,6	1.869	11,7	20	1,4	2.884	15,8
200-499 (250-499)	1	..	368	2,3	6	0,4	2.186	11,9
500-999	2	0,1	1.700	10,6	1	..	928	5,1
1000 e oltre	-	-	-	-	-	-	-	-
<u>TOTALE</u>	2.105	99,9	16.013	100,0	1.441	99,2	18.310	100,0
UNITA' LOCALI SENZA ADDETTI	2	0,1	-	-	12	0,8	-	-
<u>TOTALE</u>	2.107	100,0	16.063	-	1.453	100,0	18.310	-

(1) Dati provvisori

INDUSTRIA DELLE BEVANDE

TAV.19

UNITA' LOCALI E ADDETTI PER CATEGORIA DI ATTIVITA' ECONOMICA

	1961			1971			% ADDETTI NELLE UNITA' LOCALI CON > 50 ADDETTI	
	unità locali (A)	addetti (B)	B/A	unità locali (A)	addetti (B)	B/A	1961	1971
<u>IND. BEVANDE ALCOOLICHE</u>	3.924	44.399	11,3	3.455	40.570	11,7	42,5	46,8
Produzione vini e mosti concentrati	2.502	21.523	8,6	2.026	19.222	9,5	31,2	36,5
Alcool, acquaviti e liquori	1.360	16.539	12,2	1.366	14.805	10,8	39,5	40,2
Birra, malto ed estratti di malto	62	6.337	102,2	63	6.543	103,8	88,6	91,7
<u>IND. IDROMINERALE E BEVAN- DE ANALCOOLICHE</u>	2.107	16.013	7,6	1.453	18.310	12,6	34,2	49,8
Ind. idromineraie	64	1.248	19,5	302	7.724	25,6	46,7	63,9
Bevande analcooliche	2.043	14.765	7,2	1.151	10.586	9,2	32,5	39,4

FONTE: ISTAT

INDUSTRIA DELLE BEVANDE ALCOOLICHE

TAV.20

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE UNITA' LOCALI E DEGLI ADDETTI - ANNO 1971

REGIONI	UNITA' LOCALI		ADDETTI		UNITA' LOCALI CON ADDETTI		
	n.	%	n.	%	100-249	250-499	500-999
PIEMONTE	383	11,1	6.166	15,2	7 / 1.066	5 / 1.799	
VALLE D'AOSTA	7	0,2	148	0,4	1 / 109		
LOMBARDIA	395	11,4	5.089	12,5	10 / 1.359	3 / 1.035	
TRENTINO A. ADIGE	205	5,9	1.637	4,0	1 / 224		
VENETO	403	11,7	5.260	13,0	7 / 1.106		
FRIULI VENEZIA G.	83	2,4	2.171	5,3	3 / 572		1 / 745
LIGURIA	41	1,2	264	0,7			
EMILIA ROMAGNA	322	9,3	4.947	12,2	10 / 1.387	2 / 542	
TOSCANA	204	5,9	1.996	4,9	2 / 333		
UMERIA	20	0,6	173	0,4			
MARCHE	159	4,6	922	2,3			
LAZIO	78	2,3	1.693	4,2	3 / 409	1 / 473	
ABRUZZI	86	2,5	645	1,6			
MOLISE	4	0,1	15	..			
CAMPANIA	136	3,9	1.724	4,2			1 / 579
PUGLIA	554	16,0	3.868	9,5	1 / 161	3 / 910	
BASILICATA	15	0,4	106	0,3			
CALABRIA	72	2,1	153	0,4			
SICILIA	241	7,0	1.991	4,9	2 / 247	1 / 311	
SARDEGNA	47	1,4	882	2,2	2 / 296		
<u>TOTALE ITALIA</u>	3.455	100,0	40.570	100,0	49 / 7.269	15 / 5.070	2 / 1.324

INDUSTRIA DELLE BEVANDE ANALCOOLICHE E IDROMINERALI

TAV.21

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE UNITA' LOCALI E DEGLI ADDETTI - ANNO 1971

REGIONI	UNITA' LOCALI		ADDETTI		UNITA' LOCALI CON ADDETTI		
	n.	%	n.	%	100-249	250-499	500-999
PIEMONTE	99	6,8	1.494	8,2	2 / 321		
VALLE D'AOSTA	4	0,2	12	..			
LOMBARDIA	219	15,1	4.850	26,5	7 / 1.093	3 / 1.198	
TRENTINO A. ADIGE	35	2,4	371	2,0			
VENETO	50	3,4	1.636	8,9	2 / 215		1 / 928
FRIULI VENEZIA G.	33	2,3	410	2,2	1 / 114		
LIGURIA	36	2,5	480	2,6			
EMILIA ROMAGNA	58	4,0	792	4,3			
TOSCANA	79	5,4	889	4,8			
UMERIA	31	2,1	437	2,4	1 / 203		
MARCHE	73	5,0	327	1,7			
LAZIO	65	4,5	1.449	7,9	3 / 376	1 / 264	
ABRUZZI	63	4,3	409	2,2			
MOLISE	22	1,5	43	0,2			
CAMPANIA	120	8,3	1.368	7,5	1 / 222	1 / 297	
PUGLIA	106	8,0	580	3,2			
BASILICATA	20	1,4	253	1,4			
CALABRIA	92	6,3	433	2,4			
SICILIA	136	9,4	1.434	7,8	2 / 236	1 / 427	
SARDEGNA	112	7,7	643	3,5			
<u>TOTALE ITALIA</u>	1.453	100,0	18.310	100,0	20 / 2.884	6 / 2.186	1 / 928

10. Gli investimenti e la capacità produttiva

Dal 1968 al 1974 vengono effettuati nell'industria delle bevande investimenti per un importo complessivo pari a circa 114 miliardi di lire. Il flusso totale può essere distinto in un primo periodo tra il 1968 ed il 1970, con un ammontare medio annuo di investimenti pari a circa 18 miliardi, un secondo periodo, tra il 1971 ed il 1973, di indebolimento con una media annua di poco superiore ai 13 miliardi ed un rilancio, nel 1974, con 20,5 miliardi investiti (cfr. tav. allegate).

Elemento nodale dell'avanzamento degli investimenti nell'industria delle bevande è la politica perseguita dal comparto produttivo di birra, a cui spetta, con 55,9 miliardi, quasi il 50% degli investimenti complessivi del settore, il cui andamento ciclico, precedentemente registrato, va quindi fatto risalire alla ciclicità su base triennale degli investimenti del comparto birrario stesso.

Alcuni elementi esplicativi di questa dinamica sono desumibili dall'esame dell'andamento nei vari comparti della "capacità produttiva potenziale" e del suo grado di utilizzo (cfr. tav. allegate).

Nel settore birrario, infatti, si riscontra nel periodo considerato un forte aumento pari al 64% della capacità produttiva, legato al consolidamento della struttura produttiva reso possibile dalla politica di cospicui investimenti che raggiunge un massimo appunto nel triennio 1968-70. L'inversione di tendenza in questa politica, con la caduta degli investimenti del triennio 1971-1973, è ricollegabile alle prospettive di incipiente sovracapacità, concretizzatasi nel declino del grado di utilizzo verificatosi nel 1972. Il positivo andamento del mercato del 1973, che induce un innalzamento del grado di utilizzo al di sopra dei livelli mediamente registrati precedentemente, spinge verso una ripresa degli investimenti, unitamente all'emergere di una crescente pressione concorrenziale delle produzioni estere in un mercato in prospettiva ulteriormente espansivo.

Questo rinnovato indirizzo si scontra tuttavia con l'indebolimento del tono dell'attività economica complessiva dell'Italia, per le ben note vicende congiunturali, portando nuovamente, in relazione ad un mercato

non crescente secondo le aspettative, ad una diminuzione del grado di utilizzo della capacità disponibile.

Per quanto riguarda il comparto produttore di acquavite e di liquori la contenuta dinamica degli investimenti trova un riscontro nel bassissimo grado di utilizzo della capacità, pari al 30% nel 1968, che, solo con molta lentezza, cresce negli anni fino a toccare un livello, non ancora ottimale, ma discreto con il 63% del 1974.

Notevolmente equilibrata appare l'evoluzione manifestata dai comparti delle acque minerali e delle bevande analcoliche. Per il primo non si riscontrano infatti particolari contraddizioni, con una piena corrispondenza tra investimenti effettuati, aumento della capacità produttiva e grado di utilizzo: si è del resto di fronte ad un mercato in continua stabile espansione che non sembra porre problemi degni di nota.

Soltanto nel 1974 si rileva un fattore di discontinuità, vale a dire un forte incremento nell'ammontare degli investimenti, sintomo, probabilmente, di un nascente indirizzo al consolidamento delle strutture pro-duttive.

Un discorso analogo vale per le bevande analcoliche, evidenziato dalla risposta nel 1974, sul piano degli investimenti, alla rigidità riscontrata nel 1973 sul piano del grado di utilizzo della capacità produttiva.

In generale si può quindi affermare che la politica degli investimenti nel settore non abbia presentato nel periodo 1968-1974 una dinamica si-gnificativamente marcata, anche se si è verificato un intensificarsi del grado di capitalizzazione, connesso alla progressiva diminuzione della forza lavoro impiegata: gli immobilizzi tecnici lordi per dipen-dente - riscontrati in un esame condotto sulle principali imprese operanti nella produzione di bevande alcoliche- passano infatti da 16 milioni circa nel 1968 a 23,5 milioni di lire nel 1974, con un aumento del 46,7%. Confrontato con la dinamica degli altri comparti dell'industria alimentare questo incremento si rivela maggiore soltanto di quello registrato dal settore dolciario, come si può vedere dalla tavola seguente:

TAV.22

IMMOBILIZZI TECNICI LORDI PER DIPENDENTE

(valori in migliaia di lire)

	1968	1974	VARIAZ. %
MOLINI E PASTIFICI	7.019	13.435	+91,4
DOLCIARIO	6.122	8.772	+43,3
CONSERVIERO	5.407	9.493	+75,6
OLEARIO	19.164	29.531	+54,1
SACCARIFERO	32.791	82.119	+150,4
BEVANDE ALCOOLICHE	16.039	23.524	+46,7
ALIMENTARI DIVERSI	6.135	9.248	+50,7
<u>TOTALE ALIMENTARE</u>	10.365	17.260	+66,5
<u>TOTALE DEI SETTORI</u>	13.178	21.428	+62,6

FONTE: Mediobanca

TAV.23

INDUSTRIA DELLE BEVANDE - INVESTIMENTI FISSI

(valore in milioni di lire)

	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974
1) IND. BEVANDE ALCOOLICHE	14.300	12.500	13.800	8.500	8.000	7.500	12.600
di cui:							
Alcoli e acquaviti da vino	2.800	2.800	2.800	3.000	3.000	3.300	3.600
Birra	11.500	9.700	11.000	5.500	5.000	4.200	9.000
2) IND. BEVANDE ANALCOOLICHE	3.700	4.400	4.620	5.100	5.300	5.600	7.900
di cui:							
Acque minerali	2.200	2.400	2.620	3.000	3.200	3.500	5.200
Bevande analcooliche	1.500	2.000	2.000	2.100	2.100	2.100	2.700
<u>TOTALE (1 + 2)</u>	18.000	16.900	18.420	13.600	13.300	13.100	20.500

FONTE: CONFINDUSTRIA

TAV.24

INDUSTRIA DELLE BEVANDE - CAPACITA' PRODUTTIVA

	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974
ALCOLI E ACQUAVITI DA VINO (000 ettanidri)	3.100	3.100	3.300	3.300	3.300	3.500	3.800
BIRRA (000 ettolitri)	7.300	7.687	8.000	8.300	10.000	11.000	12.000
ACQUE MINERALI IN BOTTIGLIA (000 ettolitri)	13.000	13.300	16.130	16.300	16.400	16.500	17.500
BEVANDE ANALCOOLICHE (000 ettolitri)	11.300	15.700	16.000	16.500	16.500	16.500	17.000

TAV.25

INDUSTRIA DELLE BEVANDE - GRADO DI UTILIZZO (%) DELLA CAPACITA' PRODUTTIVA

	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974
PRODUZIONE DI ALCOLI E ACQUAVITI DA VINO	30	34	37	37	45	47	63
PRODUZIONE DI BIRRA	74	75	74	76	66	78	68
PRODUZIONE DI ACQUE MINERALI IN BOTTIGLIA	56	56	62	63	63	65	63
PRODUZIONE DI BEVANDE ANALCOOLICHE	71	72	75	76	75	82	73

Mentre nel complesso l'industria alimentare mostra un tasso di incremento negli immobilizzi tecnici lordi per dipendente superiore a quello del totale dei settori produttivi, con +66,5% contro +62,6%, il settore delle bevande, pur mantenendo la terza posizione nella graduatoria in valori assoluti per dipendente (con un livello di capitalizzazione per addetti superiore non solo alla media alimentare ma anche al complesso dei settori) è superato, come dinamica, sia dai settori che lo sorpassano come intensità di capitale per addetto, quali il saccarifero e l'oleario, che da quelli che a sua volta sorpassava, quali gli alimentari diversi, il conserviero ed il molitorio.

11. Confronto con altri settori dell'industria alimentare

Dopo l'esame dell'evoluzione delle principali variabili relative all'industria delle bevande è opportuno, come elemento di sintesi, un confronto con gli altri settori che compongono l'industria alimentare, basato sui valori medi per dipendente presentati dai diversi settori per le variabili fatturato, valore aggiunto e massa salariale e sui principali rapporti caratteristici, vale a dire l'incidenza del valore aggiunto sul fatturato e quella delle spese di personale sul valore aggiunto stesso. (vedi tav. a pag. seguente).

In primo luogo è da notare una sostanziale correlazione inversa esistente per il complesso dei settori, tra il valore del fatturato per dipendente e l'incidenza del valore aggiunto sul fatturato. Si noti ad esempio che il settore oleario che con 81 milioni di fatturato per addetto è primo in questa graduatoria, con il 9,7% è ultimo nella graduatoria in termini di valore aggiunto su fatturato, mentre, dal polo opposto si rileva come il settore dolciario e quello delle bevande analcoliche, ultimi come fatturato per dipendente con 14 milioni e 20 milioni rispettivamente, sono ai primi posti nella classifica relativa al grado di trasformazione.

**PRINCIPALI VALORI MEDI PER DIPENDENTE E RAPPORTI CARATTERISTICI - CONFRONTO TRA I SETTORI
DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E LA MEDIA MANIFATTURIERA**

	PRINCIPALI VALORI MEDI PER DIPEND. (1) (val. migliaia di lire) - 1973			PRINCIPALI RAPPORTI CARAT- TERISTICI (1) - 1973 (in percentuale)	
	Fatturato	Val. aggiun.	Spese di personale	Val. agg. fatturato	Spese person. Val. agg.
IND. ALIMENTARI	32.116	6.029	3.934	18,8	65,2
* Ind. molitoria e pastif.	39.463	5.717	3.626	14,5	63,4
* Ind. dolciaria	14.409	4.937	3.768	34,3	76,3
* Ind. conserviera	30.193	5.066	3.370	16,8	66,5
* Ind. casearia	36.770	5.140	4.317	13,3	84,0
* Ind. olearia e grassi	81.135	7.867	4.527	9,7	57,5
* Ind. alimentari varie	51.504	7.632	4.622	14,8	60,6
* Ind. bevande alcoliche	35.071	8.636	4.685	24,6	54,2
* Ind. idromin. e bevande analcoliche	20.019	8.109	4.365	40,5	53,8
IND. MANIFATTURIERE	14.587	5.194	3.709	35,6	71,4

(1) Dati relativi alle imprese con oltre 20 addetti

FORNITE: ISTAT

Questa considerazione trova una base esplicativa nella maggiore o minore rilevanza delle materie prime - e del loro costo - e del grado di elaborazione a cui vengano sottoposte nel corso dei processi produttivi dei vari comparti: l'un fattore e l'altro incidono ovviamente sia nel determinare il valore pro-capite del fatturato (tanto più alto quanto più rilevante è l'importanza delle materie prime sul complesso dei costi) e l'incidenza del valore aggiunto sul fatturato stesso (tanto più alto quanto più complessa è l'elaborazione a cui le materie prime vengono sottoposte).

Viene in tal modo evidenziato come nell'industria alimentare italiana sia predominante la presenza di comparti il cui ciclo di lavorazione è limitato ad una trasformazione di primo grado delle materie prime in ingresso.

E' da rilevare inoltre come nei comparti a più elevata produttività - intesa come valore aggiunto per dipendente - si riscontri la minore incidenza delle spese di personale sul valore aggiunto stesso, come si vede per le bevande, alcoliche ed analcoliche, per l'industria olearia e per le alimentari varie (saccarifera ed altre). In questi casi la positiva situazione della produttività e gli ampi margini presenti per la remunerazione degli altri fattori produttivi, si accompagna e/o consente anche più elevati livelli di remunerazione del lavoro stesso.

Al contrario nei comparti a produttività inferiore il conseguimento dei margini suddetti permane conflittuale e sovente compromesso da pur inferiori livelli di remunerazione del lavoro. Sintomatico è sotto questo profilo il caso della industria casearia nella quale, per la corrispondenza tra i livelli mediocri per produttività unitaria e discreti per costo unitario del lavoro, i margini di operatività risultano gravemente ridotti, risolvendosi il valore aggiunto per l'84% in remunerazione del lavoro.

12. Il commercio con l'estero

Il settore delle bevande si inserisce nella bilancia commerciale italiana con un saldo positivo pari, nel 1974, a circa 175 miliardi di lire, facendo registrare nel periodo 1968-1974 un'intensa crescita (cfr. tav. allegate), ponendosi pertanto, all'interno del complesso agricolo-alimentare, ai primi posti per quanto concerne l'apporto positivo alla bilancia commerciale stessa (1).

Di fronte ad un bilancio di settore positivo non tutte le componenti presentano risultati ugualmente favorevoli, mentre, nel tempo, varia la loro incidenza sulle esportazioni e sulle importazioni, come si può vedere dalla tavola seguente:

TAV.27

VENTILAZIONE DELLE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI BEVANDE - 1974 e 1968 (valori in milioni di lire correnti)

	1974				1968			
	IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
	val.	%	val.	%	val.	%	val.	%
VINO	33.702	33,4	203.227	73,6	12.026	51,6	36.732	61,0
VERMOUTH	141	0,1	42.359	15,3	35	0,1	15.905	26,4
ACQUAVITI E LIQUORI	41.970	41,6	20.534	7,4	7.872	33,8	4.783	7,9
BIRRA	13.558	13,4	771	0,3	2.563	11,0	313	0,5
ALCOOL ETILICO	4.869	4,8	3.322	1,2	742	3,2	1.086	1,8
ACQUE MINERALI	744	0,7	635	0,2	67	0,3	307	0,5
BEVANDE ANALCOOLICHE	5.966	5,9	5.189	1,9	26	0,1	1.084	1,8
<u>TOTALE</u>	100.950	100,0	276.037	100,0	23.305	100,0	60.210	100,0

(1) Sempre al 1974 la graduatoria dei settori che presentavano un saldo positivo era la seguente:

- | | |
|------------------------|------------------------------------|
| 1. frutta e agrumi | + 315,8 miliardi di saldo positivo |
| 2. bevande | + 175,8 miliardi di saldo positivo |
| 3. conserve vegetali | + 170,4 miliardi di saldo positivo |
| 4. riso | + 101,2 miliardi di saldo positivo |
| 5. farine, paste, pane | + 43,5 miliardi di saldo positivo |

Sotto il profilo delle esportazioni il vino detiene una posizione largamente maggioritaria pari al 73,6% nel 1974, con una crescita sostenuta rispetto al 1968, quando la sua incidenza era del 61%, erodendo pertanto la quota delle altre voci - che pur crescono in valori assoluti - tra le quali le più rilevanti sono il vermouth (15,3% nel 1974) e le acquaviti e liquori (7,4% nel 1974).

Sotto il profilo delle importazioni si manifesta una dinamica inversa: il vino che ne copriva nel 1968 il 51,6% cala al 33,4% nel 1974, lasciando spazio in prima istanza alle acquaviti e liquori (con il 41,6% nel 1971 contro il 33,8% del 1968) e poi alla birra (con il 13,4% contro l'11% del 1968). Un'espansione interessante, pur a partire da basi piuttosto ridotte, si ha altresì per le bevande analcoliche che incidono per il 5,9% sul totale delle importazioni del 1974 contro lo 0,1% del 1968.

Ci pare quindi più significativo approfondire l'esame del commercio estero di bevande, articolandolo con una maggior disaggregazione, al livello delle componenti principali.

* Vino

Nel 1974 l'Italia esporta vini per 203 miliardi di lire, mentre le importazioni ammontano a 33 miliardi. I quantitativi corrispondenti sono pari a 9,5 milioni di ettolitri contro 468 mila ettolitri. Il più elevato valore unitario (lire per ettolitro) delle importazioni rispetto alle esportazioni si spiega principalmente con l'elevata incidenza nelle importazioni dello champagne francese, e cioè di un prodotto ad altissimo valore unitario.

Nel periodo compreso tra il 1968 ed il 1974 ad un progressivo aumento nel valore delle esportazioni corrisponde una dinamica in quantità meno lineare: dopo il biennio 1968-1969 in cui si esportano poco più di 2 milioni di ettolitri si registra una forte accelerazione che porta ai 4,8 milioni di ettolitri esportati nel 1970, agli 8,4 milioni nel 1971 ed al massimo di 13,3 milioni di ettolitri nel 1972. Nel 1973 si ha un netto calo delle esportazioni al livello di 9,5 milioni di ettolitri

che permane stabile nel 1974.

La congiuntura espansionistica 1970-72, favorevole alla produzione italiana, che si andava scontrando con un tetto di consumo interno difficilmente sormontabile, trova come elementi determinanti nel quadro internazionale la progressiva affermazione del vino come prodotto internazionale di massa e la diffusione anche spaziale del suo consumo e la liberalizzazione della circolazione dei prodotti vinicoli nella CEE che, a partire dal 1970, funziona da acceleratore all'espansione del loro commercio internazionale. A questi fattori generali che stimolano nell'offerta italiana prospettive di espansione produttiva da attuarsi con il miglioramento delle tecniche colturali, è da aggiungere per il biennio 1971-1972 la minor pressione concorrenziale dei prodotti vinicoli nord-africani che in tali annate vengono largamente dirottati verso l'area dei paesi orientali.

Il riflusso del 1973, ed il ristagno delle esportazioni del 1974, sono riconducibili sia a fattori produttivi - mediocri vendemmie in Italia contro buone vendemmie nei paesi importatori - che a fattori concorrenziali - ripresa delle esportazioni nord-africane soprattutto verso il mercato francese. Occorre tuttavia sottolineare l'elemento di freno costituito dalle carenze nella fase di commercializzazione e dai ritardi nello stimolare con opportuni criteri organizzativo-promozionali la penetrazione del vino italiano sui mercati internazionali come prodotto "qualificato".

Una vasta parte delle esportazioni di vino italiana sono in effetti costituite da vini sfusi e da vini da taglio per i quali si deve sostenere la concorrenza dei paesi sottosviluppati, spesso fondata sul fattore prezzo e/o sul sostegno all'esportazione.

D'altra parte la struttura delle esportazioni italiane è consona alla struttura della produzione che vede largamente predominante soprattutto nelle regioni meridionali vini ad alta gradazione - più adatti per il taglio - e comunque non valorizzati come immagine.

Una politica produttiva fondata su una maggior qualificazione della produzione, con una più larga affermazione dei vini D.O.C. (a denominazione di origine controllata), assistita da opportune campagne promoziona-

li potrebbe permettere di superare la stasi ultimamente registratasi nell'esportazione in questo settore contribuendo inoltre alla soluzione degli aspri problemi internazionali drammaticamente emersi nel recente periodo.

D'altro canto ad indicare la validità di questo indirizzo si deve rilevare come l'esportazione di vini D.O.C. abbia presentato un progressivo aumento nel periodo considerato, senza il boom del 1972 ma anche senza la flessione del 1973/1974 e come proprio in questo comparto si sia maggiormente accentuata l'attenzione di imprese multinazionali - con acquisizione di imprese di viticoltura e di vinificazione, investimenti per piantagione e per installazioni industriali - attratte da un mercato suscettibile di rilevanti incrementi, privo inoltre di barriere all'entrata per l'attuale frammentazione e disorganizzazione del tessuto produttivo.

Per concludere è opportuno un riferimento specifico a due particolari prodotti vinicoli, vale a dire lo spumante ed il marsala. Per il primo si registra una cospicua corrente di esportazione per un totale di circa 200 mila ettolitri nel 1974 pari a circa il 40% della produzione nazionale, equivalenti a circa 14 miliardi di lire, che vede come principali acquirenti il Regno Unito e gli Stati Uniti. D'altro canto ha notevole rilievo sul mercato interno l'importazione di champagne dalla Francia per un valore di circa 20 miliardi di lire (10 milioni di bottiglie) coprendo quindi per gran parte il valore delle importazioni complessive di vini dall'Italia.

Per quanto riguarda infine il marsala, l'esportazione rappresenta circa il 15% della produzione nazionale di fronte ad un'analogha importazione di altri vini liquorosi ed aromatizzati, fra i quali primeggiano quelli provenienti dal Portogallo.

* Vermouth

Di fronte ad un flusso di importazioni di scarsissimo rilievo, le esportazioni mostrano una notevole crescita, sia in quantità - da 585 mila ettolitri nel 1968 a 1.181 mila nel 1974 - che in valore - da 15.905 milioni di lire del 1968 a 42.359 milioni nel 1974 - con un saldo commer-

ziale costantemente positivo e crescente.

E' da rilevare inoltre che le esportazioni rappresentano più del 50% della produzione.

Il mercato comunitario assorbe, negli ultimi 3 anni, circa il 60% del vermouth esportato: altri importanti acquirenti sono i paesi dell'America Settentrionale ed in special modo gli Stati Uniti.

* Birra

Le transazioni con l'estero non mostrano una rilevanza significativa, rappresentando le esportazioni sempre meno dell'1% della produzione nazionale, mentre le importazioni, pur presentando una crescita quantitativa - da 281 mila ettolitri nel 1968 a 571 mila ettolitri nel 1974 - ed in valore - da 2,5 a 13,5 miliardi con un saldo negativo in ampliamento - non coprono che poco più del 6% del consumo nazionale (nel 1968 la percentuale era pari al 3,7%). Il ricorso alle importazioni è stato stimolato dalla riduzione dei dazi doganali e concerne in prevalenza le birre a maggior gradazione alcolica, verso le quali il mercato italiano tende, negli ultimi anni, ad orientarsi con maggiore intensità. I principali paesi fornitori sono la Germania Federale, i Paesi Bassi, la Francia e la Danimarca: i paesi CEE nel complesso totalizzano più del 90% delle importazioni italiane di birra.

Recentemente, tuttavia, la penetrazione estera nel settore si è esplicata mediante l'intervento diretto di importanti società straniere (WHITBREAD ed HEINEKEN) tramite l'acquisizione di aziende produttrici italiane.

* Acquaviti e liquori

All'enorme espansione del mercato italiano di superalcolici verificatasi in questi ultimi anni le importazioni partecipano con crescente rilevanza, quadruplicando in volume dal 1968 al 1974, quando si raggiungono 370 mila ettolitri con un corrispondente aumento in valore, dai 7,8 miliardi di lire del 1968 ai 42 miliardi di lire nel 1974.

Nonostante il buon incremento delle esportazioni che passano in quantità da 69 mila a 216 mila ettolitri ed in valore da 4,7 miliardi a 20,5 miliardi nel 1974, il saldo negativo tende ad ampliarsi, dai 3 miliardi di lire del 1968 a più di 21 miliardi di lire nel 1974.

La modificazione nei modelli di consumo italiani ha favorito soprattutto la penetrazione del whisky - che nel 1974 era importato per un valore di oltre 25 miliardi di lire - con una intensità senza pari: 1 milione e 64 mila bottiglie da tre quarti di litro importate nel 1959, 2 milioni e 808 mila nel 1962, 4 milioni e 648 mila nel 1965, 9 milioni e 856 mila nel 1968, 17 milioni e 47 mila nel 1971, 30 milioni nel 1973.

Una delle concause che hanno determinato l'esplosivo sviluppo delle importazioni che, ovviamente provengono per la quasi totalità dal Regno Unito, risiede nell'opportunità da parte di produttori e commercianti italiani di distillati di inserire nella gamma commercializzata un prodotto con un notevole margine distributivo.

In quest'ottica va compresa l'acquisizione da parte di alcune società italiane (Martini e Rossi, Riccadonna) di distillerie in Scozia.

Come per il whisky anche per il cognac hanno influito sullo sviluppo delle importazioni fattori di carattere commerciale, oltre che ovviamente il nuovo orientamento del consumo e la connessa intensificazione degli sforzi promozionali: al 1974 l'Italia ne ha importato per un valore di circa 10 miliardi di lire, di provenienza, ovviamente, in massima parte francese.

Il resto delle importazioni riguarda prodotti di consumo più limitato quali il gin, la vodka, le acquaviti di frutta.

Per quanto riguarda le esportazioni occorre sottolineare la posizione

conquistata sui mercati esteri dal Brandy Italiano, che ha raggiunto il secondo posto, dopo il cognac francese, nella graduatoria mondiale delle esportazioni.

Partecipano inoltre al flusso in uscita dall'Italia altri prodotti quali le acquaviti di frutta, gli aperitivi a base di alcool e di vino e numerosi tipi di liquori dolci ed amari.

* Alcool etilico

Le importazioni ammontavano nel 1974 a 203 mila ettolitri per un valore di 4,8 miliardi di lire e rappresentano circa il 10% degli utilizzi italiani, di fronte ad un'esportazione di 92 mila ettolitri per un valore di 3,3 miliardi di lire, sempre nel 1974.

* Acqua minerale

Sia le importazioni che le esportazioni rappresentano quote irrisorie rispettivamente sul consumo e sulla produzione italiana, per valori limitati all'ordine delle centinaia di milioni.

Non sembra pertanto sussistere, attualmente, un mercato internazionale per questa bevanda.

* Bevande analcoliche

L'interscambio con le altre nazioni ha una scarsa incidenza sul consumo e sulla produzione nazionale. Di fronte ad esportazioni che, a partire dal 1970, si aggirano sull'ordine di 5 miliardi di lire, si ha negli ultimi due anni un massiccio progresso delle importazioni che passano dai 65 milioni del 1972 ai 2.264 milioni del 1973 ai 5.966 milioni del 1974, dando luogo, per la prima volta nel periodo considerato, ad un saldo commerciale negativo.

Per una valutazione sintetica della rilevanza delle importazioni e delle esportazioni sulla disponibilità italiana dei prodotti considerati, si è elaborata la tavola seguente, relativa agli utilizzi in quantità, riferiti al 1972, dei principali componenti del settore delle bevande.

TAV.28

UTILIZZO DEI PRINCIPALI PRODOTTI DELL'INDUSTRIA DELLE BEVANDE - ANNO 1972

(Quantità in migliaia di hl)

UTILIZZI PRODOTTI	PRODUZIONE	IMPORTAZ.	ESPORTAZ.	VAR. SCORTE (-)	DISPONIBILITA'	CONSUMO FINALE	IMPIEGHI IN- TERMEDII, ALTRI USI, PERDITE
VINO	55.918	1.024	13.192	9.065	52.815	50.779	2.036
VINI SPECIALI	3.100	122	1.112	-	2.110	2.110	-
BIRRA	6.542	361	52	-	6.851	6.851	-
ALCOOL	904	125	20	187	1.196	-	1.196
ACQUAVITI	792	278	78	50	1.042	1.042	-
LIQUORI	942	12	99	-	855	855	-
ACQUE MINERALI	13.000	23	52	-	12.971	12.971	-
BEVANDE ANALCOOL.	12.300	3	240	-	12.063	12.063	-

FONTE: Bertelè-Brioschi "Il sistema agricolo-alimentare in Italia", Il Mulino

TAV.29

COMMERCIO CON L'ESTERO DI BEVANDE NEL COMPLESSO (1) - Valori in milioni

di lire correnti

	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974
IMPORTAZIONI	23.305	24.398	27.942	42.485	56.267	92.205	94.984
ESPORTAZIONI	59.126	68.146	93.873	139.796	205.346	221.820	270.848
SALDO	35.821	43.748	65.931	97.311	149.079	129.615	175.864

FONTE: ISTAT

(1) La relativa voce di classificazione ISTAT non comprende le transazioni relative alle bevande analcoliche

	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974
IMPORTAZIONI (quantità in hl)	356,850	224,745	180,302	337,055	288,353	1,118,109	468,909
ESPORTAZIONI (quantità in hl)	2,259,669	2,322,049	4,830,956	8,467,876	13,348,130	9,538,229	9,579,816
IMPORTAZIONI (val. in milioni lire)	12,026	9,368	11,019	18,236	23,663	45,931	33,702
ESPORTAZIONI (val. in milioni lire)	36,732	41,485	67,267	107,253	166,063	177,880	203,227
SALDO	24,706	32,117	56,248	89,017	142,400	131,949	169,525
COMMERCIO CON L'ESTERO CON I PAESI CEE							
IMPORTAZIONI (quantità in hl)	311,366	109,422	126,185	282,496	221,590	781,060	285,764
ESPORTAZIONI (quantità in hl)	1,068,672	1,141,888	3,454,746	6,969,377	11,715,171	7,847,958	7,736,065
IMPORTAZIONI (val. in milioni lire)	11,041	7,803	9,743	16,299	21,261	38,562	25,433
ESPORTAZIONI (val. in milioni lire)	14,299	17,328	39,864	75,309	128,440	127,510	139,560
SALDO	3,258	9,525	30,121	59,010	107,179	88,948	114,127
IMPORT CEE/IMPORT TOT. (% su valore)	91,8	83,3	88,4	89,4	89,8	84,0	75,5
EXPORT CEE/EXPORT TOT. (% su valore)	38,9	41,7	59,3	70,2	77,3	71,7	68,7

	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974
IMPORTAZIONI (quantità in hl)	859	1.473	1.006	2.063	1.525	6.462	3.041
ESPORTAZIONI (quantità in hl)	585.618	756.106	724.333	840.073	898.951	929.833	1.192.402
IMPORTAZIONI (val. in milioni lire)	35	73	30	48	49	154	141
ESPORTAZIONI (val. in milioni lire)	15.905	19.910	19.434	22.976	25.911	29.452	42.359
SALDO	15.870	19.837	19.404	22.928	25.862	29.298	42.218
COMMERCIO CON L'ESTERO CON I PAESI CEE							
IMPORTAZIONI (quantità in hl)	240	797	749	461	1.108	904	1.382
ESPORTAZIONI (quantità in hl)	199.183	302.366	340.921	390.241	598.350	628.582	765.441
IMPORTAZIONI (val. in milioni lire)	8	44	17	12	23	32	51
ESPORTAZIONI (val. in milioni lire)	4.323	6.508	7.572	9.102	15.941	18.512	25.047
SALDO	4.315	6.464	7.555	9.090	15.918	18.480	24.996
IMPORT CEE/IMPORT TOT. (% su valore)	22,9	60,7	58,5	25,1	45,8	20,6	36,4
EXPORT CEE/EXPORT TOT. (% su valore)	27,1	32,6	39,0	39,6	61,5	62,9	59,1

	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974
IMPORTAZIONI (quantità in hl)	211.251	236.917	296.047	330.832	359.341	449.584	570.962
ESPORTAZIONI (quantità in hl)	26.448	32.069	39.829	48.016	52.704	44.011	58.443
IMPORTAZIONI (val. in milioni lire)	2.563	3.064	3.887	4.811	5.707	8.771	13.558
ESPORTAZIONI (val. in milioni lire)	313	377	429	568	630	543	771
SALDO	-2.250	-2.687	-3.395	-4.243	-5.077	-8.228	-12.787
COMERCIO CON L'ESTERO CON I PAESI CEE							
IMPORTAZIONI (quantità in hl)	127.967	140.484	207.593	239.412	296.140	379.269	490.010
ESPORTAZIONI (quantità in hl)	384	579	616	461	403	765	400
IMPORTAZIONI (val. in milioni lire)	1.644	1.972	2.948	3.758	5.127	7.985	12.455
ESPORTAZIONI (val. in milioni lire)	4	6	9	6	5	13	8
SALDO	-1.640	-1.966	-2.939	- 3.752	-5.122	-7.972	-12.447
IMPORT CEE/IMPORT TOT. (% su valore)	64,1	64,3	75,9	78,1	89,8	91,0	91,9
EXPORT CEE/EXPORT TOT. (% su valore)	1,4	1,7	1,9	1,2	0,8	2,3	1,0

	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974
IMPORTAZIONI (quantità in hl)	86,193	119,418	152,461	188,041	290,150	332,006	370,008
ESPORTAZIONI (quantità in hl)	69,433	66,677	71,322	102,113	177,238	176,989	216,502
IMPORTAZIONI (val. in milioni lire)	7,872	10,856	11,989	17,775	25,291	33,376	41,970
ESPORTAZIONI (val. in milioni lire)	4,783	5,512	5,927	8,373	12,241	13,355	20,534
SALDO	-3,089	-5,344	-6,062	-9,402	-13,050	-20,021	-21,436
COMMERCIO CON L'ESTERO CON I PAESI CEE							
IMPORTAZIONI (quantità in hl)	17,554	28,662	51,657	56,353	265,198	294,148	301,006
ESPORTAZIONI (quantità in hl)	11,551	11,646	11,962	25,322	89,959	53,813	49,920
IMPORTAZIONI (val. in milioni lire)	1,932	2,864	3,554	5,757	22,860	29,595	35,758
ESPORTAZIONI (val. in milioni lire)	725	838	936	1,618	4,663	3,389	4,700
SALDO	-7,207	-2,026	-2,618	-4,139	-18,197	-26,206	-31,058
IMPORT CEE/IMPORT TOT. (% su valore)	24,5	26,3	29,6	32,4	90,4	88,7	85,2
EXPORT CEE/EXPORT TOT. (% su valore)	15,1	15,2	15,8	19,3	38,1	25,4	22,9

	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974
IMPORTAZIONI (quantità in hl)	78,993	100,745	91,241	122,280	125,377	266,317	203,210
ESPORTAZIONI (quantità in hl)	124,114	49,425	39,171	20,015	2,566	1,539	92,346
IMPORTAZIONI (val. in milioni lire)	742	952	908	1,412	1,430	3,709	4,869
ESPORTAZIONI (val. in milioni lire)	1,086	485	387	226	99	76	3,322
SALDO	+344	-467	-521	-1,186	-1,331	-3,633	-1,457
COMMERCIO CON L'ESTERO CON I PAESI CEE							
IMPORTAZIONI (quantità in hl)	33,028	47,760	51,590	59,901	90,367	192,140	138,053
ESPORTAZIONI (quantità in hl)	444	2	186	48	1,462	16	9,964
IMPORTAZIONI (val. in milioni lire)	348	520	571	744	1,088	2,669	3,386
ESPORTAZIONI (val. in milioni lire)	6	1	2	2	23	4	640
SALDO	-342	-519	-569	-742	-1,065	-2,665	-2,746
IMPORT CEE/IMPORT TOT. (% su valore)	47,1	54,6	62,9	52,8	76,1	72,0	69,5
EXPORT CEE/EXPORT TOT. (% su valore)	0,5	••	0,6	1,3	23,6	5,7	12,3

	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974
IMPORTAZIONI (quantità in ql)	18,800	92,308	22,012	27,532	23,847	51,776	133,971
ESPORTAZIONI (quantità in ql)	62,998	92,882	47,947	86,221	66,439	67,235	85,323
IMPORTAZIONI (val. in milioni lire)	67	85	109	203	1278	264	744
ESPORTAZIONI (val. in milioni lire)	307	377	366	400	402	514	635
SALDO	240	292	257	197	+275	+250	-109
COMMERCIO CON L'ESTERO CON I PAESI CEE							
IMPORTAZIONI (quantità in ql)	4,565	4,404	6,289	7,835	10,830	31,534	112,425
ESPORTAZIONI (quantità in ql)	670	2,459	1,817	2,240	5,723	10,067	15,134
IMPORTAZIONI (val. in milioni lire)	17	26	57	90	82	190	662
ESPORTAZIONI (val. in milioni lire)	7	46	33	24	52	92	126
SALDO	-10	20	-24	-66	-30	-98	-536
IMPORT CEE/IMPORT TOT. (% su valore)	25,4	30,7	52,9	44,6	64,2	71,9	89,1
EXPORT CEE/EXPORT TOT. (% su valore)	2,2	12,2	9,1	6,2	13,0	17,9	19,9

	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974
IMPORTAZIONI (quantità in ql)	4.220	8.397	4.193	3.058	3.069	88.428	204.168
ESPORTAZIONI (quantità in ql)	55.931	232.366	267.772	238.691	239.658	227.952	175.694
IMPORTAZIONI (val. in milioni lire)	26	74	57	47	65	2.264	5.966
ESPORTAZIONI (val. in milioni lire)	1.084	4.141	4.967	4.745	4.878	5.209	5.189
SALDO	1.057	4.067	4.910	4.698	4.813	2.945	-777

Fonte: ISTAT

(1) Tale voce non è compresa nella classificazione ISTAT del commercio estero sotto la voce complessiva "Bevande" ma è inserita nella voce "Conservate e succhi di frutta"

13. Gruppi privati, partecipazioni statali, capitale estero

La consistente espansione del mercato nazionale di bevande e le promettenti prospettive di sviluppo su scala internazionale hanno innescato nel settore un processo evolutivo rispetto alla tradizionale situazione di polverizzazione produttiva. La necessità di un crescente approccio al mercato in chiave di marketing, l'esigenza di maggiori investimenti pubblicitari, la ricerca di economie di scala anche sul piano commerciale, la politica di diversificazione produttiva hanno costituito i fattori base per un riassetto, a livello di imprese, che sembra tendere, in linea di massima, verso una segmentazione bipolare della struttura industriale del settore con una fascia superiore di aziende operanti su scala nazionale o pluriregionale, ed in taluni casi internazionale, ed una fascia inferiore di aziende operanti a livello locale spesso a carattere artigianale.

Questa tendenza generale si articola con modalità differenti all'interno dei comparti in cui si può disaggregare funzionalmente l'industria delle bevande sia in relazione alle diverse condizioni strutturali iniziali ma anche perché, tranne casi sporadici, le politiche di diversificazione intraprese rimangono circoscritte all'interno di ciascun comparto, concretizzandosi nell'ampliamento e nell'arricchimento delle gamme produttive ma non in una penetrazione in altri comparti del settore, né tantomeno, in altri settori alimentari. Il mantenimento, nel processo di espansione, delle specifiche "vocazioni" produttive dipendente anche dallo stretto legame spesso intercorrente tra "immagine del prodotto" ed "immagine di impresa" suggerisce l'opportunità di esaminare l'evoluzione economico-finanziaria del settore a livello dei comparti. Nell'ambito della produzione vinicola l'estrema frammentazione delle strutture produttive, in cui l'unica presenza organizzata era quella del movimento cooperativo, favorisce l'ingresso del capitale estero, rivolto soprattutto all'acquisizione di aziende italiane specializzate nella produzione di vini D.O.C., e cioè del comparto più suscettibile di sviluppo. E' questa la logica che presiede all'acquisizione da parte della canadese SEAGRAM, della Casa Vinicola Barone Ricasoli e della Ber

sano ed alla massiccia penetrazione della società finanziaria WINEFOOD a capitale svizzero (1) che, dalla politica originaria di raggruppamento delle più note aziende operanti nella produzione di vini D.O.C., per razionalizzarle e commercializzarne i prodotti a livello internazionale, ha ampliato il proprio interesse con interventi in campo agricolo-alimentare, zootecnico, alberghiero ed immobiliare.

Con un ammontare di investimenti pari, dal 1968 al 1974, a circa 100 miliardi, il gruppo ha conseguito con l'acquisizione di 21 aziende una valida integrazione "orizzontale" in grado di coprire l'assortimento della produzione vinicola delle varie regioni italiane.

Dal punto di vista operativo ogni azienda è gestita autonomamente mentre la capogruppo concentra i servizi, come la pubblicità, il marketing e le questioni amministrative e i rapporti commerciali.

Per quanto riguarda il ramo alimentare la WINEFOOD ha acquisito alcune aziende agricole destinate prevalentemente agli allevamenti ed alla trasformazione del latte. Gli interessi nel campo turistico-immobiliare riguardano la proprietà delle Terme di Abano (con tre alberghi di lusso, Orologio, Centrale e Todeschini) e del 50% del ristorante Savini di Milano.

Recentemente la società ha rilevato una quota pari al 70% del capitale della CORA di Torino, impresa leader nel campo degli aperitivi a base vinosa e degli amari.

Complessivamente il gruppo Winefood occupa circa 2.000 addetti e realizza nel 1972 un fatturato di circa 80 miliardi di lire, di cui l'85% è costituito dalla vendita di vino ed il 15% dal ricavo relativo agli altri settori di attività.

Si rimanda allo schema delle partecipazioni di cui a fine capitolo per l'elenco dettagliato delle società facenti parte del gruppo, comprensivo delle società estere che alla Winefood fanno capo.

All'inserimento del capitale estero nel campo della vinificazione non

(1) E' doveroso ricordare che voci attendibili quantunque non ufficiali affermano che si tratti in effetti di capitali italiani "rifugiati" negli Istituti di Credito svizzeri

corrispondono analoghe politiche di consolidamento da parte dei gruppi leader italiani: non si riscontrano infatti precisi indirizzi di riorganizzazione economico-finanziaria da parte dei complessi finanziari che detengono interessi in imprese vinicole, quali il gruppo Angelini che partecipa alla Casa Vinicola Fazi Battaglia, il gruppo Bassetti che partecipa alla Sella e Mosca, il gruppo Togni che partecipa alla Vinicola Togni oltre che a due distillerie e ad un'azienda produttrice di acque minerali, il gruppo Marzotto con le Industrie Zignago Santa Margherita. Sulla stessa linea si muove il capitale pubblico, presente nel settore, dopo il passaggio della Alivar alla SME, con la Bertolli, azienda leader in campo oleario che possiede buone potenzialità nella produzione di vini.

Si registra al contrario una più spiccata dinamica da parte dei gruppi nazionali nell'ambito produttivo dei vini speciali (spumante, marsala) e delle bevande alcoliche, in cui, attualmente, la presenza di capitale estero è ristretta alla partecipazione della francese MARTELL nella Noilly Prat e della canadese SEAGRAM nella René Briand. Le aziende leader di maggiore spicco, nell'ambito di una intensa politica di diversificazione - sempre ristretta peraltro all'ampliamento della gamma produttiva - tendono sempre più a configurarsi come società multinazionali. Così è infatti per la Martini e Rossi che oltre a detenere quote azionarie nella Gancia e nella Sacco, ha proseguito le proprie strategie di diffusione internazionale, in cui spicca l'acquisizione della Clan Munro, impresa scozzese di produzione di whisky, fungendo ormai da capofila per un consistente numero di società internazionali.

In questa direzione si muovono anche la Buton, attorno a cui gravitano in Italia la Rosso Antico, la Petrus Boonekamp e la Bairo, che tramite la finanziaria lussemburghese Elminag International Development partecipa a società produttrici ed importatrici in Australia, Francia, Germania e Svizzera; la Stock collegata ad imprese in numerose nazioni europee ed extraeuropee; la Cinzano che fa parte del gruppo Cinzano International, il cui capitale è detenuto dalla I.F.I. International, con sede in Lussemburgo, a sua volta facente capo a capitale italiano e la Ricca donna che ha acquisito una partecipazione nella distilleria di whisky

Crazy Horse, ovviamente scozzese.

Nel comparto della birra si verifica una progressiva concentrazione a favore dei gruppi maggiori, con l'assorbimento o l'emarginazione delle aziende di minori dimensioni.

A partire dal 1962 vengono coagulate nel gruppo Peroni la Dormisch di Udine, la Raffo di Taranto, la Itala Pilsen di Padova e la Faramia di Savigliano; nel gruppo Luciani (Birra Dreher) la Metzger di Torino, la I.B.I. di Macomer e la Pedavena di Pedavena; nel gruppo Wuhrer, la Sempione di Verbania e la Leone di San Cipriano Po; si rafforzano il gruppo Prinz Brau - il cui capitale è detenuto dalla Oetker tedesca - con nuovi insediamenti industriali, il gruppo Poretti (birra Splügen Brau) il cui capitale è detenuto dal gruppo Bassetti, con l'acquisizione della Henmed di Ceccano; la Forst con una politica di investimento per l'ampliamento della capacità produttiva e si costituisce il gruppo Sicilia accorpendo la C.I.D. di Valverde, la Falcon di Palermo, la Messina di Messina e la S.I.B. di Aosta.

Occorre inoltre ricordare come facciano capo congiuntamente al gruppo Peroni ed al gruppo Luciani tre società operanti nel campo della produzione di malto, vale a dire la Malteria Tirrena, la Malteria Adriatica e le Malterie Atesine, quest'ultima con la partecipazione anche della Forst.

Il gruppo Luciani è per ora l'unica a perseguire una politica di diversificazione attuata tramite l'acquisizione della società Fonti di San Bernardo, di Torino, operante nel campo delle acque minerali.

I fenomeni più salienti del periodo più recente sono costituiti dalla modificazione della composizione azionaria del gruppo Wuhrer, una cui quota è stata ceduta al gruppo Lucchini, che ha i suoi principali interessi in campo siderurgico, con un'operazione a prevalente carattere di sostegno finanziario e, soprattutto, dall'ampliarsi della presenza diretta di gruppi internazionali che si concretizza nell'acquisizione di rilevanti quote azionarie da parte dell'inglese Whitbread e dell'olandese Heineken's nella Dreher, precedentemente controllata dal gruppo Luciani.

Nel campo delle acque minerali l'unica rilevante concentrazione finanziaria è rappresentata dal gruppo Violati a cui fanno capo le società Sangemini, Ferrarelle e Boario.

La presenza estera è limitata alla partecipazione della francese Perrier nella S. Pellegrino, con una quota azionaria del 35%, e della statunitense General Nills nella Fonti Levissima.

All'ente pubblico EAGAT (Ente Autonomo Gestione Aziende Termali) fa capo la Recoaro, mentre detengono partecipazioni in aziende produttrici di acque minerali i gruppi privati Bassetti, nella F.A.M. - Acqua Minerale Frisia - ed il già ricordato gruppo Luciani, nella Fonti S. Bernardo.

Più interessante è rilevare che è crescente il numero di aziende operanti in quest'ambito che abbinano alle acque minerali la produzione di bevande analcoliche.

Per quanto concerne infine le bevande analcoliche va rilevato innanzitutto come in questo campo si attui una penetrazione peculiare del capitale estero. Infatti oltre alla partecipazione diretta della Cadbury-Schweppes inglese nella Schweppes Italia e della statunitense Pepsi Cola nella Pepsi Cola di Napoli e nella Sisea di Catania, si deve segnalare la presenza indiretta della Coca Cola, azienda leader mondiale (che si colloca nel 1975 al 64° posto nella classifica "Fortune" delle imprese statunitensi per fatturato, 31^a nella classifica per utili). Questa multinazionale conduce la produzione in proprio solo limitatamente alla preparazione degli sciroppi concentrati, base delle bevande. La produzione vera e propria viene affidata a società autonome di imbottigliamento, con le quali la Coca-cola ha un rapporto di franchising, fornisce cioè marchio, insegne, consulenze, pubblicità, oltre ovviamente la materia prima, in cambio dell'impegno a produrre esclusivamente bibite della casa madre e di osservare determinati requisiti di qualità. La Coca-Cola, entrata in Italia nel 1927, segue quest'indirizzo anche in questo paese, che costituisce l'area base per la copertura di una zona di influenza comprensiva della Jugoslavia, della Grecia, della Turchia e dei paesi dell'Est Europa.

Alla società "The Coca-Cola Export Corporation" fa difatti capo direttamente solo l'impianto abruzzese di Città Sant'Angelo, rivolto alla produzione dei concentrati: la diluizione dei concentrati in bevande e l'imbottigliamento sono affidati ad una trentina di stabilimenti, che occupano circa 3.000 dipendenti.

Proprio in alcune aziende legate con questo tipo di rapporti alla Coca-Cola, nella fattispecie in quelle facenti capo al gruppo Tobino, e cioè la Sabea, la Silieg e la Socib, si è manifestato un deterioramento delle condizioni operative, tanto da rendere necessario il ricorso all'intervento della finanziaria pubblica GEPI.

SCHEDA RIASSUNTIVA DELLE PRINCIPALI PARTECIPAZIONI AZIONARIE NELL'INDUSTRIA
DELLE BEVANDE

SOCIETA' A CAPITALE ESTERO

CADBURY-SCHWEPPE (G.B.)	S.l.S. Schweppes Italia	Bevande alcoliche Bevande analcoliche
COCA-COLA (USA)	The Coca-Cola Export Corporation	
GENERAL MILLS (USA)	Fonti Levissima	Acque minerali
HEINEKEN (NL)	Dreher	Birra
MARTELL (F)	René Briand	Bevande alcoliche
NORDON (USA)	Malteria del Mediterraneo	Lavorazione del malto
OETKER (RFT)	Prinz Brau	Birra
REICHOLD & CHEMICALS INC. (USA)	Distillerie Italiane Resia	Bevande alcoliche
SEAGRAM (CND)	Casa Vinicola Barone Ricasoli Bersano René Briand	Vino Vino Bevande alcoliche
SOURCE PERRIER (F)	San Pellegrino	Acque minerali, bevande analcoliche
WHITBREAD (GB)	Dreher	Birra

WINEFOOD (CH)**SOCIETA' VINICOLE**

FOLONARI	Brescia	(100%)
MELINI	Pontassieve (FI)	(100%)
LAMBERTI	Lazise (VR)	(100%)
L. CALISSANO	Alba (CN)	(99%)
NEGRI	Chiuro (SO)	(90%)
PELLIZZOTTI	Sondrio	(100%)
CONTI SERRISTORRI	Firenze	(97%)
FONTANA CANDIDA	Frascati (Roma)	(100%)
VALLE VERMIGLIA	Frascati (Roma)	(100%)
VAJA E BONATTI	Bolzano	(99%)
D'AMBERA ISCHIA	Ischia (NA)	(90%)
VALPANARO	S. Cesario sul Po (MO)	(90%)
UMANI RONCHI	Osimo (AN)	(45%)
NUOVA PICARDI	Barletta (BA)	(15%)
VINICOLA INTERNAZIONALE	Cremona	(100%)
CEREQUIO	La Morra (CN)	(30%)
CANTINA DEL BUONGUSTAIO	Corsico (MI)	(100%)
VULTURE	Venosa (PZ)	(100%)
BIGI	Orvieto	(n.d.)
G. SANTI	Illasi (VR)	(n.d.)

ALTRE SOCIETA' ALIMENTARI

SALUMIFICIO MILANO	Besana B. (MI)	(100%)	Lavoraz. carni suine
MISTER CHEF	Filago (BG)	(100%)	
LA VALTREBBIA	Piacenza	(70%)	
STAUFFER	Cremona	(n.d.)	Prodotti caseari
SAIACE	Monselice	(n.d.)	Conserve, sciroppi e marmellate di frutta
BOVIO	Pandino (CR)	(75%)	Prodotti caseari, lavorazioni delle carni
CORA	Torino	(70%)	Bevande alcoliche

TENUTE AGRICOLE

AGRICOLA OMBRIANELLI	Milano	(75%)
AGRICOLA BERINZAGA	Pandino (CR)	(75%)
AGRICOLA VULCANICA	Crema (CR)	(75%)
TENUTA DI CORBARA (1)	Orvieto	(100%)
TENUTA DI S. LUCIA	Agnadello	(75%)

(1) Tramite la consociata Suisse d'Exploitations Agricoles

SOCIETA' DIVERSE

TERME DI ABANO	Abano Terme (PD)	(100%)
IMMOBILIARE ALPINA	Corsico (MI)	(100%)
GRAFIS	Corsico (MI)	(100%)
RISTORANTE SAVINI	Milano	(50%)

SOCIETA' ESTERE

SUISSE D'EXPLOITATIONS AGRICOLES	Ginevra (CH)	(75%)
CENAMO	Chiasso (CH)	(100%)
WINEFOOD FRANCE	Bonneuil s/Marne (F)	(100%)
DAMOY S.v.l.	Anversa (B)	(45%)
WINEFOOD BELGIQUE	Bruxelles (B)	(100%)
WINEFOOD INTERNATIONAL	New York (USA)	(100%)
IRVAI BELGIQUE	Bruxelles (B)	(100%)

SOCIETA' A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

<u>GEPI</u>	Sabea (Catania)	(17%)	Imbottigliamento vino
(IMI 50%	Sibeg (Catania)	(41%)	Imbottigliamento bevande gassate
EFIM 16,66%	Socib (Reggio Calabria)	(37,9%)	Imbottigliamento bevande gassate
ENI 16,66%			
IRI 16,66%			
<u>EAGAT</u>	Terme Recoaro		Gestioni termali, acque minerali
<u>ESPI</u>	Casa Vinicola Duca di Salaparuta		Vino
<u>SME=ALIVAR</u>	Bertolli		Vino

MOVIMENTO COOPERATIVO

<u>GRUPPO CONFEDERAZIONE COOPERATIVA</u>	Consorzio Siciliano del Marsala	Vino
	Cavit (Consorzio Vini Trentini)	Vino
<u>GRUPPO FEDERCONSORZI</u>	Orfevi	
	Enologia Valtellinese	
	Enopoli Riuniti Meridionali	
<u>GRUPPO FEDERCOOPERATIVE</u>	82 cooperative enologiche + cantine sociali	

GRUPPI PRIVATI ITALIANI

GRUPPO ANGELINI	Casa Vinicola Fazi Battaglia	Vino
GRUPPO AMONN	Satib (Atesina Imbottigliamento Bevande)	
GRUPPO BASSETTI	Acqua minerale Frisia - F.A.M.	Acqua minerale
	Sella e Mosca	Vino
	Poretti (birra Splügen Brau)	Birra
	Henmed (birra Skol)	Birra

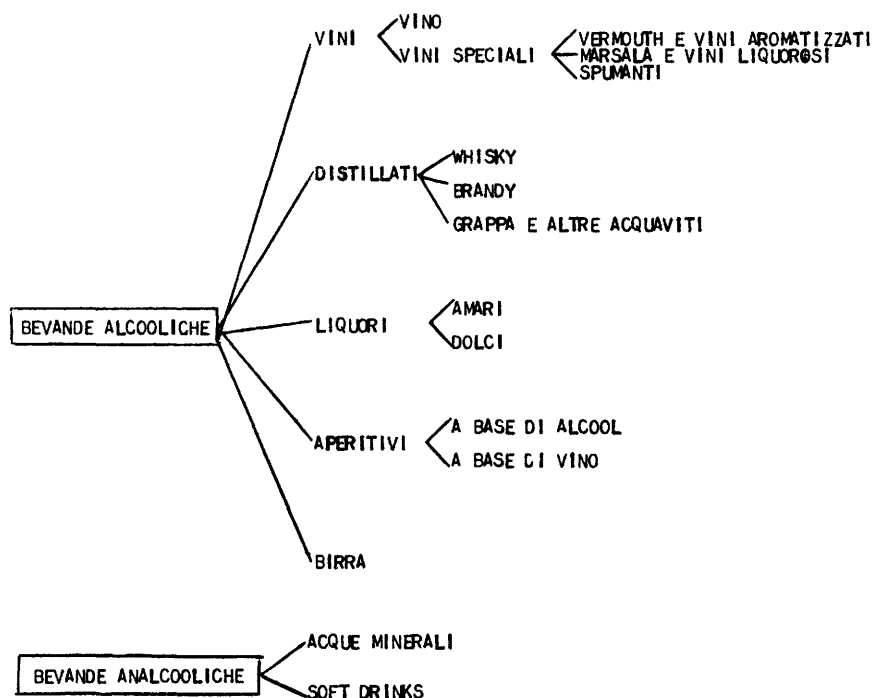
GRUPPO BUTON - SASSOLI DE BIANCHI (partecipazione di minoranza della PIERSON BANK, canadese)	Giò Buton e C <u>Società collegate:</u> Rosso Antico Petrus Boonekamp Bairo Elminag International Development	Bevande alcoliche Aperitivi Amari Amari Partecipazioni estere
GRUPPO CINZANO INTERNATIONAL (50% I.F.I. International - famiglia Agnelli)	Cinzano <u>Società collegate:</u> Società vinicola Florio	Spumanti, aperitivi Vino "marsala"
GRUPPO LUCCHINI	Wuhrer	Birra
GRUPPO LUCIANI	Dreher Fonti S. Bernardo SOSIB Pizzolotto	Birra Acqua minerale Imbottigliamento bevande gassate Imbottigliamento bevande gassate
GRUPPO MARTINI E ROSSI	Martini e Rossi Gancia (50%) Sacco <u>Società collegate estere:</u> Internationale Getranke-Vertriebs AG (Austria) Eugen Fengvesi KG (Austria) Montclare Liqueur-Erzeugung GmbH (Austria) Hannes Schwars KG (Austria) M.R.E. Reuf KG (Austria) Clan Munro (whisky King Edward whisky William Lawson whisky Coat Bridge)	Bevande alcoliche Spumanti Bevande alcoliche, sciropi
GRUPPO MASCHIO	Landy Freres Distilleria Vlahov	Bevande alcoliche Bevande alcoliche
GRUPPO MARZOTTO	Industria Zignago Santa Margherita	Vino
GRUPPO MATARAZZO (Banca Sannitica)	S.A.I.B. - Salernitana Imbottigliamento Bevande SNIBEG - Napoletana Imbottigliamento Bevande	
GRUPPO MENTASTI-GRANELLI	San Pellegrino Sorgente Panna	Acqua minerale Acqua minerale
GRUPPO PERONI	Birra Peroni Malteria Adriatica Malteria Tirrena Malteria Atesina	Birra Lavorazione malto Lavorazione malto Lavorazione malto

GRUPPO RICCADONNA	O. Riccadonna SIRIBEG Crazy Horse Scotch Whisky (GB)	Bevande alcoliche, spumanti Imbottigliamento bevande gassate
GRUPPO SANTAMBROGIO	Wuhrer (20%) Raito	Birra Imbottigliamento bevande gassate
GRUPPO STOCK	Stock Distilleria Stock <u>Società collegate in:</u> Australia, Austria, Brasile, Etiopia, Francia, Germania, Inghilterra, Stati Uniti, Argentina, Cile, Nuova Zelanda, Spagna	Bevande alcoliche Esercizio di stabilimenti per distillazione
GRUPPO TOBINO	SIBEG SOCIB SABEA	Imbottigliamento bevande gassate Imbottigliamento bevande gassate Vino
GRUPPO TOGNI	Vinicola Togni Coralba Distillerie liquori Acque minerali S. Casciano	Vino Bevande alcoliche Bevande alcoliche Acqua minerale
GRUPPO VIOLATI	Sangemini Ferrarelle Boario	Acque minerali Acque minerali Acque minerali
GRUPPO WUHRER	Wuhrer	Birra

14. I mercati principali e le quote di mercato

L'estrema frammentazione del mercato delle bevande per tipi di prodotto accentuata dal passaggio da un modello di consumo "tradizionale" ad un modello innovativo, spinto dalle politiche pubblicitarie e di marketing che vede affermarsi, accanto al vino, una gamma sempre più diversificata di prodotti, toglie significatività ad una valutazione unitaria delle dimensioni del mercato stesso, e delle quote di esso spettanti ai vari operatori. Si rende pertanto opportuna una distinzione, sommaria, del complesso del settore in base ai principali subsettori.

Il presente capitolo è perciò dedicato ad una rassegna sintetica delle dimensioni dei vari mercati specifici e del peso in essi ricoperto dai principali produttori, in base alla seguente ripartizione funzionale (1):



(1) Le fonti per i dati successivamente esposti sono: Bertelé-Brioschi "Il sistema agricolo-alimentare in Italia" ed. Il Mulino, Mondo Economico n.34-1974, Il direttore commerciale n.10-1972, Il direttore commerciale n.4-1975, oltre alle consuete fonti statistiche ufficiali, ISTAT e Confindustria

Il vino

Il settore vinicolo versa in una situazione di polverizzazione tale da rendere velleitario ed improduttivo qualsiasi tentativo di analisi in chiave di posizioni di mercato. D'altra parte va riconosciuto come questa frammentazione abbia una base oggettiva, data dalla natura stessa del vino come prodotto agricolo, con una consolidata immagine di consumo "spontaneo" a cui solo recentemente si tende a contrapporre un'impostazione a carattere industriale, adottando aggiornate tecniche di organizzazione a tutti i livelli e di marketing, in modo particolare per i vini di qualità e D.O.C. Soltanto con l'adozione di provvedimenti legislativi tesi a garantire ed a tutelare la riconoscibilità e la qualità dei prodotti, si apre per il vino italiano una prospettiva di riorganizzazione, dalla produzione viticola alla vinificazione vera e propria alla commercializzazione al consumo che ha per ora il suo fenomeno più evidente nell'aggregazione di alcune fra le più note case produttrici di vini DOC, da parte della finanziaria svizzera Winefood.

Posta in confronto del mercato complessivo, pari come produzione a 76 milioni di ettolitri nel 1973, con un consumo interno pari a 60 milioni di ettolitri, anche questa iniziativa risulta notevolmente ridimensionata - la quota di mercato della Winefood è valutata a circa il 3% - ribadendosi una volta ancora la mancanza di una effettiva struttura industriale nel comparto.

Fenomeni aggregativi di una certa qual consistenza sembrano invece profilarsi nella fase commerciale-distributiva, sostituendosi in tal modo le iniziative degli operatori dell'intermediazione (grossisti) alla evanescente imprenditorialità.

Per quanto riguarda i vini speciali la situazione concorrenziale appare al contrario chiaramente definita. La produzione di "vermouth" pari a circa 1,5 milioni di ettolitri nel 1973, di cui più della metà viene esportata, è concentrata in un numero limitato di imprese: quattro case, vale a dire la Martini e Rossi, la Riccadonna, la Cinzano e la Gancia, assommano più della metà della produzione.

Tre imprese, e cioè le già citate Cinzano, Gancia e Riccadonna, coprono per circa il 50% la produzione italiana di spumanti, valutabile a circa

500 mila ettolitri, di cui il 40% viene esportato. Sul mercato nazionale è rilevante la quota relativa alle importazioni di champagne francese (10 milioni di bottiglie nel 1973).

Nel mercato del "marsala" la quota spettante ad aziende industriali, tra cui la Florio del gruppo Cinzano ha una posizione leader, è inferiore, pari a circa il 30% dei 5/600 mila ettolitri prodotti mentre la parte rimanente proviene da un complesso di produttori artigianali o semiartigianali, ciascuno con percentuali irrisorie.

Bevande analcoliche

Il mercato italiano delle acque minerali ha conosciuto negli ultimi anni un notevole sviluppo, come è evidenziato dal raddoppio del consumo pro-capite che passa dai 10 litri circa del 1961 ai 20,4 litri del 1971 e continua a crescere ad un tasso pari a circa il 10% annuo fino ai 28 litri del 1974.

Questo andamento positivo trova riscontro nei dati ufficiali di produzione che indicano un volume di produzione pari a 7,2 milioni di ettolitri nel 1971 e di 11 milioni nel 1974. Le valutazioni ufficiali sono peraltro generalmente ritenute sottostimate, valutandosi piuttosto la quantità prodotta (e consumata) a circa 13-14 milioni di ettolitri nel 1973, con un ammontare di consumo pari, in valore, a circa 120-130 miliardi di lire.

Alla base del consistente sviluppo ci sono motivi di tipo economico, e cioè il generale incremento del reddito verificatosi nell'ultimo decennio, ma ancor più di tipo socio-terapeutico, e cioè la preferenza del consumatore, soprattutto negli agglomerati urbani, all'acqua minerale, piuttosto che all'acqua di "rubinetto" sempre meno gradevole ed affidabile, e in stretta connessione, di tipo motivazionale e cioè la massiccia campagna pubblicitaria tesa a valorizzare un prodotto oltre che più sicuro anche curativo.

Questa espansione ha dunque portato l'Italia nei primi posti della gra-

duatoria delle nazioni europee in quanto a consumo pro-capite: con i 28 litri raggiunti siamo inferiori al livello della Francia, con circa 50 litri pro-capite, del Belgio con circa 35 litri, uguagliamo il livello della Svizzera e sopravanziamo nazioni come la Germania e la Gran Bretagna che sono al di sotto dei 15 litri pro-capite.

Il 90% del mercato è rappresentato dalle acque minerali da tavola mentre la rimanente quota del 10% è attribuibile alle acque minerali medicinali.

In quest'ultimo comparto il numero dei produttori è relativamente contenuto: le marche principali sono la Fiuggi, la Chianciano, la Sangemini, la Silia (distribuita dalla Plasmon) e la Tettuccio.

I produttori di acque da tavola sono al contrario piuttosto numerosi, valutabili a circa 300: la maggior parte di essi ha un campo di operazione limitato su scala locale, coprendo nell'insieme il 50% del mercato complessivo.

L'altra metà del mercato si accentra su 12 marche di diffusione nazionale, come si può vedere dalla tavola seguente:

<u>Marca e produttore</u>	<u>Quota sul consumo nazionale(%)</u>
Igea-Boario	9
Lora-Recoaro	5,5
S. Pellegrino	4,5
S. Bernardo	4,5
Appia	4
Sangemini	3
Fiuggi	3
Sant'Andrea	3
Pejo	3
Fonti Levissima	3
Ferrarelle	3
Crodo	3

Per una valutazione più significativa del grado di concentrazione occorre ricordare come tre delle 12 marche citate, vale a dire la Boario, la Sangemini e la Ferrarelle, facciano capo al medesimo gruppo finanziario, e cioè al gruppo Violati, mentre a diverse altre marche leader siano abbinabili, in quanto ad organizzazione finanziaria, marche minori.

Oltre che consumate come prodotto a sé, le acque minerali entrano come componente in una certa parte delle bevande analcooliche, il che costituisce un elemento di spiegazione della frequentissima integrazione tra le due produzioni: la maggior parte delle aziende produttrici di acque minerali produce infatti anche soft drinks. La collateralità tra i due tipi di bevande si manifesta inoltre sul piano della commercializzazione in cui si ha che gran parte dei produttori artigianali di bevande analcooliche abbinano alla propria produzione la distribuzione in concessione delle marche nazionali di acque minerali e/o di analcoolici.

Anche nell'apparato produttivo di bevande analcooliche si riscontra infatti la compresenza di marche nazionali, facenti capo generalmente alle aziende maggiori già considerate per quanto concerneva le acque minerali, ed un complesso di produttori minori, che hanno trovato ragione d'essere nella complementarità sui mercati locali alla diffusione dei prodotti di marca.

Questa funzione interstiziale, basata essenzialmente su una concorrenzialità in termini di prezzo ed usufruendo, in un mercato in espansione, del riflesso degli effetti delle campagne pubblicitarie dei gruppi maggiori, viene messa in discussione nel momento in cui le prospettive di mercato si fanno meno favorevoli.

Negli anni più recenti il consumo di analcoolici, che era passato dai 9 milioni di ettolitri del 1966 al massimo di 14 milioni nel 1969; si è assestato su quantitativi dell'ordine di 12,5 milioni di ettolitri (pari ad un valore aggirantesi nel 1973 sui 700 miliardi di lire) confermando in tal modo la sua estrema sensibilità alla congiuntura economica generale.

Di questa situazione sul fronte del mercato corrisponde, sul piano produttivo, un fattore di debolezza per i produttori minori dato dall'impossibilità di superare con l'espansione delle vendite, e cioè con forti investimenti in pubblicità ed in organizzazioni commerciali, il vincolo costituito dalla crescente esigenza di immobilizzi di capitale per i materiali per il confezionamento (casse, bottiglie) i cui prezzi sono in continuo aumento.

Sembra pertanto delinearsi per questa branca produttiva una ristrutturazione, con una progressiva riduzione nel numero delle piccole aziende e/o con la loro subordinazione alle maggiori, a vantaggio delle imprese di medio-grandi dimensioni, soprattutto di quelle che abbinano l'attività nel campo delle acque minerali a quella nel campo dei soft-drinks.

Per quanto riguarda la concorrenzialità nella fascia superiore si ha che, pur disponendo generalmente di una gamma completa di prodotti, ciascuna impresa detiene quote di mercato differenti per ciascuno dei prodotti in cui il mercato è segmentabile:

Ripartizione % della quantità di alcoolici consumati - 1973

Aranciate	27
Cole	25
Gassose	17
Aperitivi	9
Limonate	4
Altri	18
Totale soft-drinks	100

con una difficoltà di quantificazione superabile esclusivamente sul piano delle vere e proprie ricerche di mercato, il che fuoriesce dai limiti della presente indagine.

Bevande superalcoliche

Il consumo di superalcolici fa registrare, tra le bevande, l'incremento più consistente, con un raddoppio tra il 1969 ed il 1973, per il concorrere di un insieme di componenti socio-economiche, quali l'incremento dei redditi, l'affermazione di un modello di consumi "opulento", gli effetti imitativi e di propagazione indotti dai mass-media che rendono possibile il successo delle insistenti campagne pubblicitarie. Al 1973 la dimensione del mercato è valutabile a circa 400 miliardi, come emerge nel prospetto seguente:

Dimensione del mercato delle bevande superalcoliche - 1973

	<u>Milioni di litri</u>	<u>Miliardi di lire</u>
Grappa	40	80
Brandy	40	80
Whisky	20	50
Altri distillati	5	12
Amari		
Chine		
Fernet		
} Liquori amari	50	90
Liquori dolci	20	30
Aperitivi a base di alcool	15	25
Aperitivi a base di vino	25	25

FONTE: Mondo Economico n.34-1974

All' interno dei comparti considerati la situazione concorrenziale è notevolmente differenziata.

* Nei mercati dei prodotti di importazione, vale a dire il whisky ed il cognac, la continua introduzione di nuove marche commercializzate - per il whisky sono state superate le 400 marche - rende aleatoria l'attribuzione delle quote di mercato, anche per la caratteristica peculiare dei canali di commercializzazione di tali prodotti, caratterizzati dalla figura dominante della società di importazione. Nel periodo più recente si è assistito tuttavia ad un ingresso in questo campo di alcune grandi imprese industriali, già operanti nel settore delle bevande, che nel quadro di politiche di diversificazione, anche commerciale, hanno talora agito, come si è visto, con un'ottica internazionale con l'acquisizione di impianti produttivi nelle zone di origine.

* Nel mercato della grappa si ha una notevole frammentazione, con circa 400 distillatori localizzati prevalentemente nel Friuli, nel Veneto e nel Piemonte. Le marche "nazionali" prodotte da imprese quali la Buntton, la Stock, la Nardini e la Landy Frères, giungono ad assommare

non più del 30-35% del mercato; la quota restante è suddivisa tra un elevato numero di marche locali.

- * Nel mercato del brandy si riscontra un notevole grado di concentrazione, operando in esso non più di 15 produttori, di cui due, Stock e Buton, assommano il 60% circa della produzione. Tale fenomeno dipende dalle forti barriere all'ingresso, in un comparto a rapida crescita, costituite dall'esigenza di cospicui investimenti sia per iniziative pubblicitarie sia per mantenere reti di vendita dirette; non facendosi ricorso nel comparto all'intermediazione "grossista".
- * Il mercato dei liquori, amari e dolci, presenta un ampio ventaglio di prodotti e di produttori. Tra i liquori "amari" si possono distinguere le chine, i fernet e gli amari veri e propri: per le due categorie nessuna impresa detiene posizioni dominanti di mercato, mentre per la terza si stima che tre imprese ne concentrino il 40%. Tra i liquori dolci, tra cui figurano le sambuche, gli amaretti, gli anici, ecc., i produttori di maggior spicco, che tuttavia non detengono quote di mercato consistenti, sono Molinari, Stock, Buton, Ilva.
- * Il mercato degli aperitivi è distinguibile tra aperitivi a base di alcool ed aperitivi a base vinosa: i primi ne assommano circa il 40% del valore complessivo, il restante 60% spetta agli aperitivi vinosi. Tre marche (Cynar, Campari, Sarti) hanno una posizione leader nell'ambito degli aperitivi alcoolici, coprendo una fetta cospicua di mercato; negli aperitivi vinosi il mercato è concentrato per più del 50% da quattro imprese leader (Buton, Gancia, Riccadonna e Cora).

Birra

Il mercato italiano della birra mostra una notevole espansione a partire dagli anni sessanta come si può vedere dalla tavola seguente:

<u>Consumo italiano di birra</u>		
<u>Anni</u>	<u>Quantità (000 hl)</u>	<u>Valore (miliardi di lire corr.)</u>
1951	1.437	21
1960	2.568	47
1968	5.667	139
1969	5.979	151
1970	6.171	168
1971	6.553	185
1972	6.851	200
1973	7.500	231

Nonostante l'aumento segnato il consumo pro-capite italiano risulta essere ancora assai modesto se lo si confronta con quello degli altri paesi europei.

Consumo pro-capite di birra (litri per abitante)

	<u>1968</u>	<u>1972</u>
Germania Federale	129,4	145,3
Belgio-Lussemburgo	123,0	133,5
Danimarca	94,5	120,3
Gran Bretagna	94,0	107,5
Austria	98,2	103,7
Paesi Bassi	45,4	65,7
Francia	40,0	40,3
Italia	10,7	12,6

Giocano in questo divario sia il permanere dell'immagine della birra come bevanda "dissetante" non in grado di sostituire il vino come consumo alimentare corrente - né è testimonianza d'altronde il carattere altamente stagionale delle vendite, concentrate per più del 50% nei mesi estivi - ma anche il presente carico fiscale che grava su di essa, come su tutte le bevande alcoliche, per proteggere il settore enologi-

co - un po' meno del 50% del prezzo ex-fabbrica della birra è costituito da imposte.

Nell'ultimo decennio lo sviluppo produttivo si è realizzato parallelamente ad un incremento nel grado di concentrazione, processo stimolato dall'esigenza di sostenere la concorrenza nel Mercato Comune, che si andava prospettando sia con un aumento dell'incidenza delle importazioni sul consumo - pari al 3% nel 1960 ed al 6% nel 1973 - sia con lo intervento diretto di imprese a dimensione europea.

In questo processo è stata inoltre rilevante l'esigenza di raggiungere economie di scala ai vari livelli, produttivo, organizzativo e commerciale, che ha portato alla emarginazione o all'assorbimento delle società minori e/o alla chiusura degli stabilimenti sottodimensionati, in taluni casi riadibiti ad impianti di imbottigliamento.

Mentre nel 1962 operavano nel settore 26 società in una struttura di mercato notevolmente frazionata nella quale nessuna impresa deteneva posizioni di dominio, ad eccezione del gruppo Peroni che concentrava circa il 31% della produzione, staccando quindi di gran lunga le aziende concorrenti, i fenomeni succitati, nell'ambito di un quadro di forte espansione, inducono profonde modifiche alla struttura concorrenziale del settore, che assume connotati sempre più oligopolisti.

Come si può vedere dal prospetto seguente al 1974, operano nel settore solo più 11 società, di cui le prime 5 coprono il 75% della produzione. E' da notare inoltre che il gruppo Peroni, pur mantenendo una posizione leader nella industria della birra, vede leggermente intaccata la propria quota di mercato, a favore di società che hanno presentato un maggior dinamismo, quali il gruppo Dreher, la Poretti, la Forst e soprattutto la Prinz Brau che, sorta a metà degli anni sessanta con la partecipazione del gruppo tedesco Oetker, è riuscita ad acquisire poco meno del 10% del mercato.

Dal prospetto si può inoltre facilmente rilevare come l'acquisizione di quote azionarie del gruppo Dreher da parte dell'inglese Whitbread e dell'olandese Heineken's abbia portato la quota di mercato detenuta da società a partecipazione estera al 27%.

Nel periodo più recente si sono acuiti gli sforzi di penetrazione sul mercato, soprattutto per quanto riguarda le birre a forte gradazione, da parte di importanti complessi birrari inglesi, danesi e tedeschi.

STRUTTURA DEL SETTORE BIRRA

IMPRESE E/O GRUPPI E LORO QUOTE PRODUTTIVE NEL 1974 (%)		IMPRESE E LORO QUOTE PRODUTTIVE NEL 1962 (%)		
GRUPPO PERONI	28,5	31,7		
GRUPPO DREHER	17,8	7,2		
GRUPPO WUHRER	10,6	12,3		
PORETTI	9,5	6,8		
PRINZ BRAU	9,2	+		
GRUPPO SICILIA-SIB	7,6	++		
FORST	7,3	4,6		
MORETTI	4,0	3,6		
WUNSTER	3,3	1,2		
SPA I	2,0	3,1		
MENABREA	0,2	0,4		
		5,6	ITALA PILSEN	PERONI
		5,3	PEDAVERNA	DREHER
		3,6	ITALIA	Chiuso
		3,0	METZGER	DREHER
		2,9	MESSINA	GRUPPO SICILIA
		2,8	CERVISIA	GRUPPO SICILIA
		1,6	C.I.D.	GRUPPO SICILIA
		1,2	BOSIO E CARATSCH	Chiuso
		1,1	RAFFO	PERONI
		0,5	SICILIANA PRODOTTI ALIMENT.	GRUPPO SICILIA
		0,5	SEMPIONE	WUHRER
		0,3	AOSTA	GRUPPO SICILIA
		0,2	FARAMIA	PERONI
		0,1	PAROLA	Chiuso
		0,3	ALTRE: INBIGA	Chiuso
			PRINZENBRAU	PRINZ BRAU
			LEONE	WUHRER

* La Prinz Brau ha iniziato la sua attività nel 1964-1965

** Il gruppo Sicilia S.l.B. risulta dall'aggregazione delle imprese C.I.D., Messina, Cervisia, Siciliana Prodotti Alimentari ed Aosta

15. Analisi quantitativa della concentrazione nell'industria delle bevande (1)

15.1. Premessa

La misura della concentrazione nell'industria italiana delle bevande viene definita, com'è consuetudine nell'ambito del programma di studi CEE sulla concentrazione nei settori industriali, in base ad un duplice approccio.

Da un lato si procede alla quantificazione del grado di concentrazione relativo al complesso del settore utilizzando indici e coefficienti di concentrazione relativa e di disuguaglianza nella distribuzione, vale a dire il coefficiente di variazione, l'indice di Gini, l'indice Herfindahl-Hirschmann e quello di Entropia (1), applicati alle variabili fatturato, addetti e massa salariale per le quali sono disponibili i dati relativi all'intero settore preso in esame.

D'altro lato, definito un campione costituito dalle principali imprese del settore in termini di fatturato - nel caso dell'industria delle bevande pari alle prime 30 imprese -, si applica ad esso il sistema di indici di equilibrio oligopolistico di Linda (1) mettendo a fuoco la disuguaglianza oligopolistica ed i rapporti di forza che intercorrono tra le imprese maggiori. In questo caso la disponibilità di dati disaggregati permette di ampliare il ventaglio delle variabili, includendovi oltre a quelle già considerate, anche l'utile o perdita, il cash-flow, gli investimenti ed i capitali propri.

I due momenti dell'indagine trovano un elemento di raccordo nella definizione dei rapporti di concentrazione, cioè nella misura dell'incidenza del campione sul settore in relazione alle variabili fatturato, addetti e massa salariale che compaiono nell'una e nell'altra fase.

(1) Per una esposizione dettagliata del sistema degli indici e della relativa metodologia cfr.: Linda-Soris "I processi di concentrazione industriale", Franco Angeli Ed. 1976

15.2. Coefficienti di concentrazione (cfr. Tableau N° 2)

Tutti i coefficienti applicati alle variabili considerate presentano tra il 1968 ed il 1974 una variazione di segno positivo, pur non raggiungendo valori assoluti molto elevati.

Come prima considerazione generale si evince quindi che tendono a crescere le disuguaglianze all'interno del settore e cioè che aumenta il livello di concentrazione.

E' da notare che, in tutto il periodo considerato, i coefficienti relativi al fatturato mostrano valori più elevati di quelli relativi alla massa salariale ed ancor più rispetto a quelli degli addetti.

Si riscontra in sostanza una disuguaglianza maggiore, e cioè una maggiore concentrazione, per la variabile fatturato, a segnalare una maggior produttività per addetto nelle imprese di dimensioni più consistenti, anche se occorre considerare come giochi in questo anche la commercializzazione di prodotti "terzi", di origine nazionale od estera, da parte delle aziende più grandi.

La disparità tra il grado di disuguaglianza misurato per la massa salariale e quello degli addetti trova una logica spiegazione nel maggior potere contrattuale degli occupati nelle imprese a carattere propriamente industriale, anche per le prestazioni più qualificate - sia produttive che commerciali - richieste in attività a più elevata intensità di capitale e market-oriented.

E' da notare tuttavia che il rafforzamento delle posizioni di mercato da parte degli operatori maggiori presenta un massimo nel 1972, assestandosi nel biennio successivo a livelli lievemente inferiori, mentre continua a crescere il valore dei coefficienti relativi agli addetti. L'attenuazione della disparità nella disuguaglianza tra le due variabili può essere ricondotta a problemi fisiologici di crescita delle aziende maggiori che devono potenziare i quadri occupazionali, soprattutto quelli commerciali, per ampliare la propria penetrazione in un mercato che mostra segni di rallentamento, ma anche ad un rinnovo dei processi produttivi delle imprese minori stimolate a ciò sia dall'affievolimento dei divari remunerativi che avevano costituito nel passa

to un fattore determinante di competitività, sia dal miglior andamento dei mercati locali "secondari" su cui operano rispetto ai mercati di maggiore rilievo (grandi aree di consumo) che costituiscono invece il quadro di riferimento delle aziende leader.

15.3. Rapporti di concentrazione (cfr. Tableau N° 1)

Le considerazioni esposte nel paragrafo precedente vengono confermate misurando l'incidenza del campione delle prime 30 imprese sul complesso del settore (1) per quanto concerne appunto le variabili fatturato, addetti e massa salariale.

Il campione che copriva nel 1968 il 45,4% del fatturato passa al 54,2% nel 1974, mentre le percentuali corrispondenti agli addetti passano dal 36,4% nel 1968 al 42,5% nel 1974 e quelle corrispondenti alla massa salariale dal 43,2% al 48,3%.

Questi mutamenti dell'incidenza dipendono ovviamente dalla differente dinamica fatta registrare dal campione e dal settore nel complesso : fatti uguale a 100 i valori rilevati nel 1968 abbiamo infatti nel 1974 250 per il campione contro 209 per il settore in relazione al fatturato, mentre gli addetti mostrano un indice di 108 per il campione e 92 per il settore e la massa salariale vede il campione crescere a 248 ed il settore a 221.

E' però da notare che per quanto riguarda il fatturato si ha una crescita notevolmente più intensa del campione tra il 1968 ed il 1972, quando supera la quota del 54% che mantiene nel biennio successivo, in cui evidentemente cresce con identica intensità la penetrazione sul mercato delle aziende minori.

(1) Si fa riferimento all'insieme delle aziende con 20 e più dipendenti

Per quanto riguarda gli addetti, dopo un primo periodo di leggero decremento, si ha, a partire dal 1972, un aumento di discreta consistenza presso il campione, corrispettivo di una diminuzione abbastanza marcata nell'industria globalmente considerata, e quindi ancor più consistente per le sole imprese medio-piccole.

Un andamento analogo si riscontra per la massa salariale che risulta concentrata maggiormente presso le imprese del campione in virtù appunto della crescente rilevanza occupazionale, pur in presenza di una attenuazione dei dislivelli remunerativi pro-capite.

La più ampia incidenza del campione delle unità principali nella produzione di bevande consegue, peraltro, ad una dinamica che ha inte-ressato con uguale intensità i diversi gruppi di imprese in cui si può scaglionare il campione stesso.

INDUSTRIA DELLE BEVANDE - FATTURATO

GRUPPI DI IMPRESE	NUMEROSITA' DEL GRUPPO (A)	VARIAZIONE QUOTA MERCATO DEL GRUPPO 1968-1974 (B)	VARIAZIONE MEDIA PER UNITA' (B/A)
PRIME 4	4	+ 1,42	0,35
DA 5 A 8	4	+ 1,12	0,28
DA 9 A 12	4	+ 1,67	0,42
DA 13 A 20	8	+ 2,82	0,35
DA 21 A 30	10	+ 1,77	0,18

Vediamo infatti che mediamente le unità dei vari gruppi aggiungono alle quote di mercato da esse detenute nel 1968 percentuali sostanzialmente analoghe, variabili tra 0,42% nel gruppo di imprese comprese tra la 9a e la 12a e 0,18% nel gruppo di imprese comprese tra la 21a e la 30a.

Questa considerazione vale come prima indicazione, che va approfondita utilizzando gli indici Linda, del fatto che non si sono manifestate variazioni di rilievo nei rapporti di forza all'interno delle aziende leader dell'industria delle bevande.

15.4. Indici Linda di equilibrio oligopolistico (cfr. Tableau N° 3 e 4 e grafici)

I valori degli indici di Linda, che costituiscono una sintesi quantitativa dei rapporti di forza e degli squilibri esistenti all'interno del campione, mostrano in corrispondenza delle varie ipotesi di n livelli contenuti, indicando in tal modo, per le variabili fatturato, addetti e massa salariale, un grado di concentrazione non particolarmente accentuato e sostanzialmente stabile nel periodo 1968-1974.

Vengono perciò confermate le osservazioni del paragrafo precedente in cui si notava che l'aumento del peso del gruppo delle maggiori imprese sul totale settore avveniva con una dinamica omogenea delle varie imprese componenti il campione stesso.

Questa omogeneità dimensionale della struttura del campione è del resto sottolineata dall'impossibilità di determinare rigorosamente l'arena oligopolistica, cioè di rilevare dalla presenza di una cesura nell'andamento delle curve $L = f(n)$ l'esistenza di un gruppo ristretto di imprese dominanti. L'indice L tocca infatti i suoi valori minimi per valori elevati di n - compresi per il fatturato tra 22 e 24, per gli addetti tra 23 e 26 e per la massa salariale tra 20 e 27 - prossimi cioè in tutte le variabili al totale imprese.

Va inoltre notato che in queste posizioni di n i valori minimi di L

decregono nel periodo in esame.

Esaminando singolarmente le variabili notiamo che:

- la concentrazione relativa al fatturato diminuisce a tutti i livelli di n , a segnalare un diffuso processo di omogeneizzazione in merito alla capacità di penetrazione sul mercato;
- per quanto concerne gli addetti si rileva, in presenza di una diminuzione complessiva della concentrazione, un incremento nel valore degli indici fino alla posizione $n = 4$, dipendente dall'aumento del valore massimo di L , in posizione $n = 2$. Viene rimarcata in tal modo la disuguaglianza in termini di dimensioni occupazionali tra una impresa e le restanti del campione;
- l'andamento delle funzioni relative alla massa salariale indica infine come, nonostante quanto rilevato per gli addetti, la concentrazione si attenui. Si può pertanto desumere che le disuguaglianze nei livelli remunerativi decrescano a prescindere dalla dinamica occupazionale.

Passando all'esame delle variabili di bilancio - utile netto, cash-flow, investimenti e capitali propri - è da evidenziare in primo luogo come nel periodo 1968-1974 le imprese del campione abbiano conseguito risultati piuttosto soddisfacenti.

Per quanto riguarda la redditività notiamo infatti come solo un numero limitato di imprese - 405 al variare degli anni - non presenti risultati positivi e come sia la massa dei profitti conseguiti che quella del cash-flow realizzato raddoppino nel periodo, con una punta di spicco nel 1973. Va rilevato inoltre che sia l'utile che il cash-flow mostrano una concentrazione accentuata: più del 50% del primo - con un massimo del 58% nel 1974 - e circa il 45% del secondo sono realizzati dalle quattro imprese a maggior redditività (che non è detto siano le stesse in tutti gli anni).

Un andamento ugualmente positivo si registra per la variabile investimenti, il cui flusso tende a crescere con un indice che passa da 100 nel 1968 a 229 nel 1974 nonostante una caduta nel biennio 1971-1972. Per questa variabile è da notare che negli anni più recenti si vada definendo la possibilità di individuare l'arena oligopolistica, trovandosi il valore minimo di L su posizioni di n sufficientemente basse: nel 1974 si ha $n = 11$.

Infine per quanto riguarda i capitali propri, vale a dire l'insieme di capitale sociale versato più utile o perdita più riserve, va rilevata la costante crescita che fatto uguale a 100 il valore del 1968 porta l'indice a quota 191 nel 1974. All'interno di questa crescita gli indici Linda evidenziano il ruolo più marcato del gruppo delle quattro maggiori imprese, ed in particolare della prima, che aumenta la propria superiorità, in termini appunto di capitali propri, rispetto alle restanti.

15.5. Il tasso di rendimento delle imprese del campione
(cfr. tableau n. 5)

I dati di impresa raccolti per la costituzione del campione base di calcolo per i coefficienti di concentrazione e per gli indici di Linda, di cui ai paragrafi precedenti, permettono di stabilire una graduatoria delle imprese in questione in base al rendimento (1).

In questo caso sono stati calcolati per ciascuna delle imprese facenti parte del campione i seguenti rapporti :

$$\frac{\text{Utile netto}}{\text{Fatturato}} \times 100$$

$$\frac{\text{Utile netto}}{\text{Capitali propri}} \times 100$$

$$\frac{\text{Cash-flow}}{\text{Fatturato}} \times 100$$

$$\frac{\text{Cash-flow}}{\text{Capitali propri}} \times 100$$

che sono esposti, unitamente all'indicazione del rango che ciascuna impresa occupa nella graduatoria dei valori assoluti delle quattro

(1) Cfr. Linda - Soris "I processi di concentrazione industriale", Franco Angeli Editore, Milano 1976, pagg. 37-39

variabili in questione, nei tabulati in allegato.

L'esame di questi tabulati suggerisce le seguenti osservazioni :

- * per quanto riguarda il rendimento delle imprese misurato sul fatturato è da notare la corrispondenza della graduatoria dei rapporti utile/fatturato e cash-flow/fatturato, che mostrano solo per un numero limitato di casi un mutamento nella posizione delle imprese considerate. La politica degli ammortamenti sembra quindi attuarsi sincronicamente ai risultati in termini di redditività netta. I valori assoluti di questo rapporto sono nel complesso sostanzialmente stabili nel periodo considerato: soltanto in tre casi - di cui uno nel 1972 con 10,99% e due nel 1973 con 17,67% e 12,75% - il rendimento massimo supera il 10% mentre sono cinque i casi di rendimento negativo inferiori a - 10%. E' da notare inoltre che nel 1974 si registra un generale slittamento verso il basso del rapporto in questione, sintomo di un appesantimento delle condizioni di redditività percepito dal complesso del campione;
- * la graduatoria delle imprese in base al rapporto utile/fatturato presenta una discreta stabilità nel periodo considerato; più accentuata fino al 1971 mentre a partire dal 1972 aumentano i casi di mutamento di posizione. Se ne può inferire che sotto questo profilo la dinamica della redditività debba farsi risalire a motivi strutturali che non a questioni gestionali a carattere congiunturale;
- * è interessante notare come la prima impresa in termini di rendimento sul fatturato risulti la 29° nella graduatoria dei valori assoluti del fatturato: considerando però come - e soprattutto fino al 1971/72 - ai primi posti della graduatoria di redditività siano più frequenti imprese che occupano i primi posti per ammontare di fatturato occorre sottolineare l'esistenza - anche se non sistematica - di una connessione tra dimensione e rendimento sul fatturato, ponendosi quindi la capacità di penetrazione e tenuta sul mercato ad elemento determinante di redditività;
- * passando a considerare il rendimento nei "capitali-propri" si rileva una decisa modifica nelle graduatorie e la mancanza di una connessione tra il rango delle imprese in questa graduatoria e le loro dimensioni assolute. E' quindi impraticabile la ricerca di relazioni sistematiche sotto questo profilo.

15.6. Il ritmo di crescita (cfr. tableau n. 6)

In base ai dati di impresa a disposizione si può costruire, oltre alla graduatoria dei tassi di rendimento di cui al paragrafo precedente, una ulteriore graduatoria delle imprese fondata sul "ritmo di crescita" ed elaborare l'indice 'd' (indice di dinamismo) che permette di cogliere i molteplici aspetti della dinamicità delle imprese in relazione alle diverse variabili studiate (1).

L'esame dei tabulati, di cui in allegato, suscita le seguenti considerazioni :

- * i ritmi di crescita delle singole imprese in relazione alle diverse variabili non sono sincroni e cioè non si presenta una corrispondenza quantitativa tra le differenze delle variabili considerate presso ciascuna impresa;
- * non si riscontrano relazioni sistematiche tra i ritmi di crescita mostrati per le diverse variabili da ciascuna impresa e la dimensione in termini di fatturato: grandi e piccole imprese del campione si avvicendano alla rinfusa;
- * per le variabili fatturato, addetti e massa salariale si riscontra uno scarso dinamismo che sottolinea la rigidità strutturale del settore in esame. I margini di mutamento strutturale - e quindi se si vuole di competitività - sembrano pertanto piuttosto ridotti;
- * la variabile 'capitali propri' fa registrare un dinamismo leggermente superiore che diventa molto elevato per le variabili utile e cash-flow mentre per la variabile investimenti si ha addirittura iper-dinamismo.

Le condotte di impresa, sul piano delle dotazioni finanziarie, della politica di ammortamento e di investimento, ed i risultati gestionali conseguiti sembra pertanto porsi come elementi di differenziazione dinamica delle imprese stesse, differenziazione per così dire "endogena" che non influisce peraltro direttamente sui mutamenti delle strutture industriali e di mercato.

(1) Cfr. Linda-Soris, op. cit., pagg. 40-45

ALLEGATO 1

T A V O L E

EVOLUTION DES DONNEES GLOBALES : TOTAL DU SECTEUR ET ECHANTILLON

ITALIE
INSTITUT S.O.R.I.S.-TURIN
SECTEUR BOISSONS
ENTREPRISES

ANNEE	N	VALEUR (T)	1968=100	N	VALEUR (E)	1968=100	E/T
1968	515	94.717	100	30	40.883	100	43.16
1969	520	105.658	111	30	44.900	109	42.50
1970	525	121.803	128	30	52.998	129	43.51
1971	521	132.409	139	30	58.459	142	44.25
1972	515	140.255	148	30	67.990	166	48.48
1973	515	170.270	180	30	81.432	199	47.71
1974	510	209.590	221	30	101.172	247	48.27
VARIABLE : 03 MASSE SALARIALE (en millions de liras)							
TOTAL							
ECHANTILLON							
VARIABLE : 04 BENEFICE NET (en millions de liras)							
1968	24	5.434	100	23	5.433	100	99.98
1969	24	5.664	104	22	5.663	104	99.98
1970	23	6.580	121	22	6.575	121	99.92
1971	23	6.800	125	22	7.999	147	99.99
1972	23	9.195	169	22	9.195	169	99.97
1973	24	14.127	258	23	14.021	258	99.96
1974	10	10.937	200	18	10.934	201	99.97

IV/A-7

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

TABLFAU NO 1
1968 - 1974

EVOLUTION DES DONNEES GLOBALES : TOTAL DU SECTEUR ET ECHANTILLON

PAYS : ITALIE
INSTITUT : S.C.R.I.S.-TURIN
SECTEUR : BOISSONS
ENTREPRISES :

ANNEE	N	VAL'UR (T)	1968=100	I N*	VAL'UR (E)	1968=100	I E/T %
1968	29	82.715	100	I 28	82.183	100	I 99.36
1969	29	90.404	109	I 28	89.823	109	I 99.36
1970	29	108.508	127	I 28	104.855	127	I 99.38
1971	29	108.153	130	I 28	107.430	130	I 99.42
1972	30	121.003	146	I 29	120.385	146	I 99.49
1973	30	148.468	179	I 29	148.172	180	I 99.50
1974	30	157.804	190	I 29	157.424	191	I 99.76

E V O L U T I O N D E L A C O N C E N T R A T I O N

INDICES LINDA (L) ET RATIOS DE CONCENTRATION (CR)

PAYS : ITALIE
 INSTITUT : S.C.R.I.S.-TURIN
 SECTEUR : POISSONS
 ENTREPRISES

*** TABLEAU NO 3 ***
 ** 1968 - 1974 **

ANNEE		INDICES L ET CR RELATIFS A N =										C O U R B E S									
VARIABLE		01 CHIFFRE D'AFFAIRES										ECHANTILLON									
ANNEE	L	4	8	10	12	20	30	40	N	L	N*	H<	N<=	H	N#	M	N#M				
FT	CR											MAXIMUM : 2EM MAXIMUM : MINIMUM									
%																					
1968	L	35994	20669	8346	2669	13240	7348	0000	5153	13418	2	6753	2	6753	2	6753	2	6753			
	CR	15.86	25.76	29.31	32.26	40.77	45.47	.00	*	145.43	*										
1969	L	34477	19836	18060	16890	12792	12927	0000	52030	12927	2	68300	2	68300	2	68300	2	68300			
	CR	15.89	25.96	29.49	32.41	41.27	46.23	.00	*	146.23	*										
1970	L	35702	20673	18121	16568	12029	12327	0000	52530	12327	2	6699	2	6699	2	6699	2	6699			
	CR	16.69	27.04	30.92	33.98	43.77	49.41	.00	*	149.41	*										
1971	L	33248	20626	18487	17001	12494	12759	0000	52130	12759	2	6330	2	6330	2	6330	2	6330			
	CR	17.36	27.91	31.70	34.70	44.44	50.08	.00	*	150.08	*										
1972	L	32936	21662	19181	16797	11618	12555	0000	51530	12555	2	5594	2	5594	2	5594	2	5594			
	CR	18.60	29.66	33.43	36.90	48.01	54.05	.00	*	154.05	*										
1973	L	28807	19059	16118	14626	10738	11889	0000	51530	11889	2	5351	2	5351	2	5351	2	5351			
	CR	16.95	27.74	32.14	35.72	46.94	53.14	.00	*	153.14	*										
1974	L	31020	19740	16693	14730	10910	12250	0000	51030	12250	2	5627	2	5627	2	5627	2	5627			
	CR	17.28	28.30	32.67	36.47	47.80	54.23	.00	*	154.23	*										

IV/A-3

E V O L U T I O N D E L A C O N C E N T R A T I O N

* TABLEAU NO 3 *
* 1968 - 1974 *

INDICES LINDA (L) ET RATIOS DE CONCENTRATION (CR)

PAYS : ITALIE
INSTITUT : S.O.R.I.S.-TURIN
SECTEUR : BOISSONS
ENTREPRISES

PAGE 2

*****		VARIABLE I 02 EFFECTIF												C O U R B E S											
*****		*****												*****											
ANNEE	L	INDICES L ET CR RELATIFS A N= E												FCHANTILLON 1ER MAXIMUM 2EM MAXIMUM MINIMUM											
*	CR	4	8	10	12	20	30	40	N	I	L	N*	H*	NH*	IN*	L	IN*	MI	NM*						
1968	L	3744	2199	1861	1633	1291	1291	1373	513	I	1364	1373	2	6683	2	6683	23	1201							
	CR	28	23	25	25	32	36	41	00	I	364	373	2	6683	2	6683	23	1201							
1969	L	3662	2294	1963	1744	1317	1385	00	00	I	352	352	2	6544	2	6544	27	1214							
	CR	27	22	24	26	31	35	28	00	I	352	352	2	6544	2	6544	27	1214							
1970	L	3704	2087	1764	1527	1213	1281	00	00	I	368	368	2	7090	2	7090	26	1109							
	CR	27	19	22	25	32	36	85	00	I	368	368	2	7090	2	7090	26	1109							
1971	L	3960	1988	1677	1503	1200	1284	00	00	I	374	374	2	7645	2	7645	26	1116							
	CR	29	19	23	25	32	37	41	00	I	374	374	2	7645	2	7645	26	1116							
1972	L	4078	1927	1672	1531	1162	1278	00	00	I	396	396	2	7517	2	7517	23	1106							
	CR	29	20	24	27	34	39	61	00	I	396	396	2	7517	2	7517	23	1106							
1973	L	4400	2150	1815	1629	1230	1362	00	00	I	417	417	2	9345	2	9345	23	1151							
	CR	39	22	26	29	36	41	77	00	I	417	417	2	9345	2	9345	23	1151							
1974	L	4210	2017	1765	1604	1182	1452	00	00	I	450	450	2	9576	2	9576	23	1101							
	CR	38	23	26	29	37	42	59	00	I	450	450	2	9576	2	9576	23	1101							

EYOLUTION DE LA CONCENTRATION

INDICES LINDA (L) ET RATIOS DE CONCENTRATION (CR)

PAYS : ITALIE
INSTITUT : S.O.R.I.S.-TURIN
SECTEUR : POISSONS
ENTREPRISES

Table with columns for year (1968-1974), LINDA indices (L), and concentration ratios (CR) for various fish species (ANNEE L, FT, CR). Includes sub-headers for 'C U R B E S' and 'E C H A N T I L L O N'.

IV/A-3

E V O L U T I O N D E L A C O N C E N T R A T I O N

INDICES LINDA (L) ET RATIOS DE CONCENTRATION (CR)

PAYS : ITALIE
INSTITUT : S.C.R.I.S.-TURIN
SECTEUR : SOISSONS
ENTREPRISES

TABEAU NO 3
1968 - 1974

PAGE 4

Table with columns: ANNEE, L, CR, and various indices (1-30). Rows include years 1968, 1969, 1970, 1971, 1972, 1973, 1974. Includes sub-headers for 'COURSES' and 'BENEFICE NET'.

IV/A--

EVOLUTION DE LA CONCENTRATION

TARLEAU NO 3
* 1968 - 1974

INDICES LINCA (L) ET RATIOS DE CONCENTRATION (CR)

PAYS : ETALIE
INSTITUT : S.O.P.I.S.-TURIN
SECTEUR : BOISSONS
ENTREPRISES

Table with columns for Year (ANNEE), Variable (L, CR), and various ratios (RELATIVES A, CASH, FLOW, COURBES). Rows represent years from 1968 to 1974.

E V O L U T I O N D E L A C O N C E N T R A T I O N

* TABLEAU NO 3 *
* 1968 - 1974 *

INDICES LINDA (L) ET RATIOS DE CONCENTRATION (CR)

PAYS : ITALIE
INSTITUT : S.O.R.I.S.-TURIN
SECTEUR : POISSONS
ENTREPRISES

VARIABLES : 06 INVESTIS BRUTS

ANNEE	L	CR	INDICES L ET CR RELATIFS A N =												C O U R S E S											
			4	8	12	20	30	40	N	L	N*	H<	NPK	HI	N#H	M	N#M	MINIMUM	MAXIMUM							
1968	4337	4875	2079	18822	1425	0000	0000	28127	18042	2	19077	2	69077	2	69077	2	15671									
1969	4144	16213	7047	17677	19303	00	00	19978																		
1970	6457	43163	41761	35342	31477	0000	0000	27126	38951	2	96444	2	98444	2	98444	2	30535									
1971	6096	17869	8374	8699	19713	00	00	19993																		
1972	91020	5395	65960	42621	34081	0000	0000	26125	43619	2	16459	2	16459	2	16459	2	33228									
1973	6357	17856	8404	8798	19781	00	00	19948																		
1974	34552	32382	28009	26932	27825	0000	0000	28127	58091	2	54065	2	58091	2	58091	2	26081									
1975	5627	17558	8265	8760	19772	00	00	19997																		
1976	37110	21892	19557	17616	20499	0000	0000	25124	35294	2	75705	2	75705	2	75705	2	16167									
1977	4334	16820	7609	8508	19853	00	00	19983																		
1978	55467	44875	37971	32196	28070	0000	0000	25124	34089	2	65358	2	65358	2	65358	2	26272									
1979	5943	17520	8078	8602	19813	00	00	19995																		
1980	33237	22535	18836	19120	20656	0000	0000	26125	30735	2	58884	2	58884	2	58884	2	17824									
1981	4486	16909	7808	8537	19799	00	00	19998																		

EVOLUTION DE LA CONCENTRATION

INDICES LINCA (L) ET RATIOS DE CONCENTRATION (CR)

PAYS : ITALIE
 INSTITUT : S.C.R.I.S.-TURIN
 SECTEUR : POISSONS
 ENTREPRISES

TABLÉAU NO 3
 1968 - 1974

ANNÉE		INDICES L ET CR RELATIFS A N =										C O U R S									
L		4	8	12	20	30	40	N	I	L	N	H	L	N	H	L	N	H	L	N	H
CR		17.29	161.92	169.43	175.00	191.67	.00	2912P	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74
L		31667	20426	19326	17203	14842	.00	2912P	14502	14502	14502	14502	14502	14502	14502	14502	14502	14502	14502	14502	14502
L		36.97	160.41	167.35	173.90	190.58	.00	2912P	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74
L		31390	17188	16661	15564	14310	.00	2912P	13775	13775	13775	13775	13775	13775	13775	13775	13775	13775	13775	13775	13775
L		35.64	159.93	167.74	174.56	190.52	.00	2912P	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74
L		33346	18337	17445	16560	15069	.00	2912P	14160	14160	14160	14160	14160	14160	14160	14160	14160	14160	14160	14160	14160
L		36.14	160.56	168.44	174.77	190.78	.00	2912P	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74
L		34199	21987	20256	18263	14536	.00	30129	15008	15008	15008	15008	15008	15008	15008	15008	15008	15008	15008	15008	15008
L		38.63	160.22	167.30	173.60	190.52	.00	30129	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74
L		51194	33195	29416	27403	20264	.00	30129	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74
L		48.23	167.63	173.67	178.35	192.25	.00	30129	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74
L		54110	32550	25584	26359	20746	.00	30129	23040	23040	23040	23040	23040	23040	23040	23040	23040	23040	23040	23040	23040
L		48.90	166.77	175.20	180.30	193.69	.00	30129	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74
1968	L	31904	49906	49966	47941	15417	.00	2912P	15914	15914	15914	15914	15914	15914	15914	15914	15914	15914	15914	15914	15914
1969	L	31667	20426	19326	17203	14842	.00	2912P	14502	14502	14502	14502	14502	14502	14502	14502	14502	14502	14502	14502	14502
1970	L	31390	17188	16661	15564	14310	.00	2912P	13775	13775	13775	13775	13775	13775	13775	13775	13775	13775	13775	13775	13775
1971	L	33346	18337	17445	16560	15069	.00	2912P	14160	14160	14160	14160	14160	14160	14160	14160	14160	14160	14160	14160	14160
1972	L	36.14	160.56	168.44	174.77	190.78	.00	2912P	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74
1973	L	51194	33195	29416	27403	20264	.00	30129	15008	15008	15008	15008	15008	15008	15008	15008	15008	15008	15008	15008	15008
1974	L	48.23	167.63	173.67	178.35	192.25	.00	30129	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74
1974	L	54110	32550	25584	26359	20746	.00	30129	23040	23040	23040	23040	23040	23040	23040	23040	23040	23040	23040	23040	23040
1974	L	48.90	166.77	175.20	180.30	193.69	.00	30129	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74	199.74

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

* TABLEAU NO 3BIS *

PAYS : ITALIE
INSTITUT : S.O.R.I.S.-TURIN
SECTEUR : POISSONS
ENTREPRISES

TABLAU STRUCTUREL DES COURBES LINDA

ANNÉE 1968

		P A R I A B L E									
		01	02	03	04	05	06	07	08	09	10
		CHIFFRE D'AFFAIRES	EFFECTIF	SALARIAUX	MASSE SALARIALE	BENEFICE NET	CASH FLOW	INVESTIS BRUTS	CAPITAUX PROPRES		
2		.6732	.6633	.9687	.5190	.6049	.0977	.5186			
3		.4752	.4488	.5724	.4157	.4954	.4566	.3971			
4		.3594	.3714	.4057	.3151	.4452	.4232	.3194			
5		.2868	.3102	.3129	.2528	.3690	.3637	.2618			
6		.2685	.2731	.2978	.2403	.3138	.3127	.2232			
7		.2302	.2389	.2792	.2534	.2851	.2737	.2052			
8		.2669	.2199	.2551	.2526	.2535	.2435	.1916			
9		.1914	.2013	.2301	.2620	.2279	.2505	.1929			
10		.1836	.1823	.2127	.2746	.2139	.2079	.1896			
11		.1747	.1723	.1961	.2700	.2029	.1951	.1861			
12		.1669	.1633	.1844	.3167	.1912	.1822	.1791			
13		.1591	.1574	.1718	.3369	.1892	.1710	.1706			
14		.1521	.1498	.1641	.3613	.1805	.1646	.1617			
15		.1422	.1472	.1624	.3797	.1852	.1701	.1582			
16		.1363	.1434	.1531	.3720	.1844	.1700	.1489			
17		.1330	.1395	.1493	.3784	.1932	.1632	.1553			
18		.1284	.1356	.1451	.3884	.2014	.1682	.1518			
19		.1327	.1328	.1477	.3996	.2103	.1673	.1540			
20		.1320	.1296	.1361	.4399	.2386	.1625	.1547			
21		.1329	.1228	.1351	.4833	.2623	.1608	.1515			
22		.1319	.1224	.1369	.6233	.2792	.1579	.1518			
23		.1322	.1201	.1364	.6259	.2906	.1574	.1516			
24		.1319	.1207	.1361			.1567	.1501			
25		.1321	.1256	.1366			.1603	.1526			
26		.1344	.1232	.1343			.1644	.1550			
27		.1343	.1238	.1358			.1802	.1574			
28		.1342	.1245	.1352				.1594			
29		.1332	.1261	.1368							
30		.1341	.1252	.1343							

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

* TABLEAU NO 3BIS *

PAYS : ITALIE
INSTITUT : S.O.R.I.S.-TURIN
SECTEUR : BOISSONS
ENTREPRISES

TABEAU STRUCTUREL DES COURBES LINDA

ANNEE I 1969

		V A R I A B L E						
		01	02	03	04	05	06	07
	CHIFFRE D'AFFAIRES	EFFECTIF	MASSE SALARIALE	BENEFICE NLT	CASH FLOW	INVESTIS BRUTS	CAPITAUX PROPRES	
2	.6830	.6544	.9366	.5393	.6067	.9844	.5062	
3	.4730	.4319	.5572	.4602	.6506	.8110	.3784	
4	.3447	.3627	.3913	.3793	.5056	.6457	.3167	
5	.2922	.3137	.3131	.3058	.4094	.6080	.2689	
6	.2517	.2735	.2953	.2579	.3814	.5232	.2258	
7	.2213	.2426	.2785	.2566	.2914	.4594	.2055	
8	.1983	.2294	.2577	.2612	.2522	.4313	.2042	
9	.1856	.2114	.2319	.2545	.2254	.4269	.2017	
10	.1800	.1963	.2145	.2665	.2144	.4171	.1932	
11	.1283	.1828	.2021	.2879	.2076	.4073	.1812	
12	.1640	.1744	.1899	.3088	.2073	.3932	.1723	
13	.1598	.1657	.1811	.3218	.2032	.3793	.1680	
14	.1471	.1603	.1710	.3311	.1998	.3571	.1595	
15	.1479	.1523	.1611	.3495	.2110	.3378	.1507	
16	.1384	.1505	.1511	.3672	.2173	.3377	.1523	
17	.1344	.1438	.1504	.3931	.2142	.3257	.1509	
18	.1299	.1402	.1457	.4368	.2260	.3240	.1479	
19	.1270	.1363	.1416	.4693	.2258	.3181	.1481	
20	.1292	.1317	.1371	.4811	.2251	.3147	.1482	
21	.1267	.1264	.1341	.5287	.2281	.3114	.1463	
22	.1263	.1237	.1361	.6261	.2348	.3053	.1445	
23	.1247	.1235	.1367	.7436	.2493	.3212	.1418	
24	.1264	.1226	.1373		.2569	.3304	.1385	
25	.1287	.1249	.1379			.3597	.1370	
26	.1246	.1242	.1361			.3891	.1398	
27	.1294	.1217	.1367				.1425	
28	.1286	.1215	.1492				.1450	
29	.1266	.1238	.1667					
30	.1297	.1358	.1545					

TABEAU STRUCTUREL DES COURSES LINDA

PAYS : ITALIE
INSTITUT : S.O.R.I.S.-TURN
SECTEUR : POISSONS
ENTREPRISES

		ANNÉE : 1970									
		V A R I A B L E									
		C1	C2	C3	U4	BENEFICE NET	CASH FLOW	INVESTIS BKUTS	CAPITAUX PROGRES		
		CHIFFRE D'AFFAIRES	EFFECTIF	MASSE SALARIALE	BENEFICE NET	CASH FLOW	INVESTIS BKUTS	CAPITAUX PROGRES			
2	*	.6691	.7094	.8197	.5481	.9726	1.6459	.5136	*	*	*
3	*	.4482	.4671	.5063	.3578	.4757	1.0581	.3510	*	*	*
4	*	.3572	.3702	.3743	.3457	.4870	.9120	.3190	*	*	*
5	*	.2833	.3023	.3074	.2938	.3938	.7903	.2658	*	*	*
6	*	.2606	.2603	.2875	.4585	.3433	.7092	.2248	*	*	*
7	*	.2312	.2319	.2529	.2475	.3036	.6230	.1949	*	*	*
8	*	.2063	.2087	.2386	.2317	.2808	.5535	.1718	*	*	*
9	*	.1861	.1925	.2193	.2349	.2607	.5078	.1730	*	*	*
10	*	.1811	.1774	.2045	.2385	.2390	.4560	.1661	*	*	*
11	*	.1745	.1680	.1889	.2336	.2223	.4282	.1582	*	*	*
12	*	.1688	.1522	.1742	.2391	.2095	.4261	.1564	*	*	*
13	*	.1561	.1433	.1646	.2510	.1925	.4140	.1560	*	*	*
14	*	.1485	.1454	.1589	.2603	.1850	.3988	.1581	*	*	*
15	*	.1425	.1397	.1519	.2648	.1786	.3627	.1509	*	*	*
16	*	.1364	.1356	.1469	.2916	.1797	.3671	.1493	*	*	*
17	*	.1304	.1288	.1423	.3045	.1849	.3506	.1407	*	*	*
18	*	.1265	.1282	.1371	.3293	.1867	.3354	.1474	*	*	*
19	*	.1223	.1252	.1323	.3393	.1871	.3328	.1458	*	*	*
20	*	.1209	.1213	.1287	.3835	.1939	.3401	.1431	*	*	*
21	*	.1198	.1180	.1269	.4375	.1983	.3422	.1418	*	*	*
22	*	.1200	.1139	.1245	.4844	.2078	.3430	.1418	*	*	*
23	*	.1197	.1118	.1258	.4887	.2013	.3510	.1407	*	*	*
24	*	.1187	.1156	.1273	.4887	.2138	.3676	.1400	*	*	*
25	*	.1206	.1135	.1274	.4887	.2253	.4361	.1350	*	*	*
26	*	.1209	.1109	.1274	.4887	.2714	.4361	.1368	*	*	*
27	*	.1208	.1128	.1285	.4887	.2714	.4361	.1358	*	*	*
28	*	.1194	.1132	.1291	.4887	.2714	.4361	.1375	*	*	*
29	*	.1197	.1150	.1315	.4887	.2714	.4361	.1375	*	*	*
30	*	.1237	.1281	.1506	.4887	.2714	.4361	.1375	*	*	*

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

PAYS I ITALIE
INSTITUT I S.O.R.I.S.-TURIN
SECTEUR I BOISSONS
ENTREPRISES

TABLEAU STRUCTUREL DES COURBES LINDA

* TABLEAU NO 3RIS *

ANNEE I 1971

N°	V A R I A B L E						
	01	02	03	04	05	06	07
	CHIFFRE D'AFFAIRES	EFFECTIF	MASSE SALARIALE	BENEFICE NET	CASH FLOW	INVESTIS BRUTS	CAPITAUX PROPRES
2	.63301	.76458	.79592	.61850	.52274	.54065	.53573
3	.42989	.54775	.55182	.52506	.40203	.40998	.39104
4	.33248	.39600	.41582	.49860	.31486	.34552	.33346
5	.28227	.30911	.32399	.41826	.25578	.36174	.27463
6	.24813	.25789	.26392	.35957	.22235	.35465	.24005
7	.22554	.21970	.23971	.31632	.20762	.34343	.20903
8	.20626	.19848	.22924	.31039	.19045	.32382	.18337
9	.18892	.17984	.21304	.28867	.18867	.30079	.18011
10	.18487	.16779	.19658	.27915	.17920	.28009	.17445
11	.17903	.15724	.18035	.26464	.18202	.27584	.16992
12	.17001	.15053	.16913	.28634	.17793	.20932	.16560
13	.16126	.14439	.16392	.30659	.17162	.26081	.16553
14	.15191	.14189	.15831	.31856	.17460	.26552	.16178
15	.14299	.13979	.15246	.33110	.17473	.27099	.15652
16	.13576	.13558	.14649	.33473	.17742	.27450	.15189
17	.13200	.13115	.14078	.33573	.17671	.27179	.14838
18	.12881	.12611	.13619	.33638	.18671	.27292	.14671
19	.12749	.12331	.13193	.35782	.19283	.27425	.14816
20	.12494	.12004	.12813	.36810	.19477	.27825	.15069
21	.12249	.11625	.12542	.38098	.19560	.28767	.15063
22	.11957	.11263	.12423	.37470	.19573	.30415	.14890
23	.12041	.11253	.12513		.19637	.31636	.14673
24	.12005	.11237	.12473			.32305	.14523
25	.12309	.11232	.12597			.33681	.14335
26	.12487	.11136	.12574			.42361	.14170
27	.12544	.11222	.12746			.38091	.14009
28	.12595	.11289	.12909				
29	.12595	.11489	.13136				.14160
30	.12759	.12884	.14979				

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

* TABLEAU NO 3BIS *

TABLEAU STRUCTUREL DES COURBES LINDA

PAYS : ITALIE
INSTITUT : S.O.R.I.S.-TURIN
SECTEUR : BOISSONS
ENTREPRISES

ANNEE : 1972

V A R I A B L E

	01	02	03	04	05	06	07
	CHIFFRE D'AFFAIRES	EFFECTIF	MASSE SALARIALE	BENEFICE NET	CASH FLOW	INVESTIS BRUTS	CAPITAUX PROPRES
2	.55949	.75172	.71839	.78530	.60268	.75705	.60614
3	.42019	.51240	.52651	.67300	.46616	.48818	.43799
4	.32936	.40787	.38273	.55688	.38520	.37110	.34199
5	.27425	.32350	.30442	.44225	.34442	.32072	.29522
6	.24956	.26685	.26570	.37437	.29302	.27436	.27199
7	.22297	.24297	.24241	.32424	.25303	.24333	.24087
8	.21662	.19927	.2237	.30218	.23700	.21892	.21987
9	.20470	.17975	.20322	.28426	.21651	.20949	.21336
10	.19181	.16727	.18745	.26991	.19929	.19557	.20256
11	.18042	.15756	.17459	.29739	.18455	.18087	.19020
12	.16797	.15311	.16307	.32811	.17639	.17016	.18263
13	.15883	.14646	.15461	.35243	.16818	.16449	.17660
14	.15153	.13871	.15162	.36169	.16148	.16167	.17146
15	.14380	.13477	.14682	.36049	.16390	.16792	.16429
16	.13600	.13215	.14116	.35387	.16408	.17912	.16017
17	.12867	.12837	.13596	.34434	.16574	.18859	.15507
18	.12431	.12430	.13180	.33882	.16545	.20101	.15257
19	.12019	.11985	.12974	.34405	.17527	.21101	.14880
20	.11618	.11622	.12709	.35128	.18244	.21499	.14536
21	.11711	.11236	.12483	.36932	.18774	.23465	.14552
22	.11631	.11189	.12384	.45744	.18897	.26377	.14521
23	.11482	.11046	.12415	.48922	.18922	.30776	.14547
24	.11509	.11207	.12598	.49037	.19037	.35294	.14537
25	.11502	.11236	.12617	.19141	.19141	.14536	.14536
26	.10965	.11261	.12545	.14294	.14294	.14294	.14294
27	.12241	.11184	.12830	.14523	.14523	.14523	.14523
28	.12378	.11395	.13143	.14508	.14508	.14523	.14523
29	.12458	.11344	.13015	.14508	.14508	.14508	.14508
30	.12555	.12879	.13629	.14508	.14508	.14508	.14508

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

 * TABLEAU NO 3BIS *

PAGE 6

PAYS : ITALIE
 INSTITUT : S.O.R.I.S.-TURIN
 SECTEUR : POISSONS
 ENTREPRISES

TABLEAU STRUCTUREL DES COURBES LINDA

ANNEE 1 1973

	V A R I A B L E									
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10
	CHIFFRE EFFECTIF	MASSE SALARIALE	BENEFICE NET	CASH FLOW	INVESTIS BRUTS	CAPITAUX PROPRES				
2	.53510	.93450	.78704	.89802	.54871	.05358	.96476			
3	.38212	.60633	.53680	.56076	.42223	.54401	.67391			
4	.28807	.44010	.39696	.48060	.41478	.55467	.51194			
5	.24843	.34655	.31996	.40115	.36550	.49205	.44191			
6	.23999	.28837	.26272	.34861	.31819	.49355	.38733			
7	.21095	.24519	.23810	.30082	.28667	.48088	.33704			
8	.19059	.21534	.21359	.26934	.26918	.44875	.33193			
9	.17414	.19598	.19413	.25591	.24828	.41558	.31440			
10	.15118	.18158	.18044	.24139	.23223	.37971	.29410			
11	.15513	.17117	.16614	.23212	.21533	.34615	.28259			
12	.14666	.16299	.15862	.21917	.20586	.32198	.27403			
13	.13863	.15687	.15223	.23600	.19400	.29840	.26343			
14	.13331	.14893	.14673	.24283	.19140	.28031	.25254			
15	.12699	.14227	.14405	.24344	.18522	.27190	.24126			
16	.12448	.13826	.14169	.23936	.18043	.26272	.22993			
17	.11744	.13481	.13799	.23512	.17638	.26355	.22055			
18	.11441	.13037	.13373	.23196	.17298	.27586	.21271			
19	.11097	.12625	.12910	.25987	.18341	.28022	.20473			
20	.10738	.12303	.12512	.27746	.18746	.28070	.20264			
21	.11791	.11964	.12175	.30055	.19193	.28378	.19810			
22	.10722	.11716	.12280	.32304	.19489	.30424	.19287			
23	.10693	.11515	.12282	.46405	.19674	.31753	.19312			
24	.10616	.11727	.12578			.34089	.19472			
25	.10642	.11934	.12693				.19431			
26	.11025	.12008	.12787				.19280			
27	.11231	.12039	.12810				.19439			
28	.11450	.12160	.13194				.19509			
29	.11746	.12172	.13524				.19903			
30	.11889	.13862	.15732							

PAYS : ITALIE
INSTITUT : S.O.R.I.S.-TURIN
SECTEUR : BOISSONS
ENTREPRISES

TABLAU STRUCTUREL DES COURBES LIVDA

ANNÉE : 1974

		V A R I A B L E									
		01	02	03	MASSE	BENEFICE	CASH	05	06	07	
		CHIFFRE	EFFECTIF	SALARIALE	SALARIALE	NET	FLOW	SKUTS	INVESTIS	CAPITAUX	PROPRES
		DIAPYRAIRES									
2		.56273	.95769	.65212	.50205	.64848	.58884	.77631			
3		.40451	.60129	.46481	.56509	.47342	.59281	.65944			
4		.30020	.42135	.30342	.47277	.55105	.55237	.54110			
5		.35477	.32755	.26871	.38755	.31701	.28907	.46302			
6		.23639	.26513	.24064	.32545	.28221	.26601	.38619			
7		.2798	.2312	.21935	.24031	.26337	.24788	.33967			
8		.19740	.20177	.19235	.20954	.24310	.22535	.32550			
9		.18033	.1895	.18499	.20230	.22909	.20403	.30797			
10		.16693	.17675	.17528	.23238	.21899	.18836	.28584			
11		.15680	.16783	.16605	.27468	.20658	.17824	.27106			
12		.14730	.16064	.16236	.27550	.19396	.19120	.26359			
13		.13950	.15522	.15653	.27454	.18468	.19308	.25373			
14		.13245	.14777	.14972	.27197	.18282	.19286	.24685			
15		.12633	.14223	.14212	.35092	.18466	.19574	.24022			
16		.12436	.13644	.13911	.33398	.19542	.19752	.23125			
17		.12081	.13172	.13461	1.25585	.20014	.20003	.22637			
18		.11686	.12694	.13009	1.66396	.20026	.19854	.22011			
19		.11318	.12259	.12610	=====	.21022	.19742	.21451			
20		.10910	.11882	.12585		.21643	.20656	.20746			
21		.10743	.11595	.12224		.23096	.22751	.20629			
22		.10602	.11254	.11927		.24735	.24136	.20491			
23		.10461	.11017	.12115		.27656	.24965	.20581			
24		.10556	.11286	.12219			.27426	.21283			
25		.10685	.11564	.12501			.50755	.21606			
26		.10981	.11703	.12672				.21880			
27		.11220	.11734	.12790				.21996			
28		.11540	.11919	.13356				.22171			
29		.11786	.12747	.14133				.23840			
30		.12250	.14502	.16335							

CONCENTRATION INDUSTRIELLE
 TABLEAU RECAPITULATIF DES INDICES L

 * TABLEAU NO 4 *

PAYS : ITALIE
 INSTITUT : S.C.R.I.S.-TURIN
 SECTEUR : BOISSONS
 ENTREPRISES

VARIABLES	1968		1969		1970		1971		1972	
	LN* 74	LS 74	LN* 74	LS 74	LN* 74	LS 74	LN* 74	LS 74	LN* 74	LS 74
01 CHEFFRE D'AFFAIRES	.13190	.21892*23	.12473	.21114*24	.11877	.20557*22	.11957	.20084*23	.11482	.20146
02 EFFECTIF	.12011	.20615*27	.12147	.20478*25	.11098	.19933*26	.11136	.20355*23	.11046	.21434
03 MASSES SALARIALE	.13434	.23816*27	.13467	.23346*22	.12455	.23740*22	.12423	.23749*22	.12384	.22634
04 BENEFICE NET	.24103	.34973* 7	.25006	.36051* 9	.23149	.31307*11	.26464	.38792*10	.26991	.44582
05 CASH FLOW	.18405	.30557*14	.19968	.33157*15	.17686	.34632*13	.17162	.25131*14	.16148	.28371
06 INVESTIS BRUTS	.13671	.24239*22	.13035	.44028*19	.13228	.59441*13	.26081	.33889*14	.16167	.28842
07 CAPITAUX PROPRES	.14859	.23358*25	.13710	.19957*27	.13538	.18695*27	.14009	.19630*27	.14294	.21124

IV/A-3

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

* TABLEAU NO 4 *

* TABLEAU NO 4 *

TABLEAU RECAPITULATIF DES INDICES 1

PAYS : ITALIE
INSTITUT : S.O.R.I.S.-TURIN
SECTEUR : SOISSONS
ENTREPRISES

VARIABLES	1973		1974		ANNÉE		INDICES		INDICES	
	LS	LN*MI	LS	LN*MI	LS	LN*MI	LS	LN*MI	LS	LN*MI
01 CHERFRE D'AFFAIRES	.19616	.17916*23	.10661	.18786						
02 EFFECTIF	.11515	.23821*23	.11017	.23276						
03 MASSE SALARIALE	.12175	.23450*22	.11927	.21253						
04 BENEFICE NET	.21917	.38268*14	.27197	.35579						
05 CASH FLOW	.17298	.27222*14	.18282	.29244						
06 INVESTIS BRUTS	.26272	.41632*11	.17824	.29135						
07 CAPITAUX PROPRES	.19280	.31232*22	.20491	.32721						

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

TABLEAU N 5
ANNEE 1968

TAUX DE RENDEMENTS ET RANG DES ENTREPRISES DE L ECHANTILLON

PAYS ENTREPRISES VARIABLES :	R A T I O S										RANG DANS LE CLASSEMENT DE LA VARIABLE										
	R1	R2	R3	R4	R5	R6	R7	R8	R9	R10	R11	R12	R13	R14	R15	R16	R17	R18	R19	R20	
ITALIE																					
BOISSONS																					
01 CHIFFRE D AFFAIRES	6.08	26.31	6.82	29.51																	
02 EFECTIF	5.66	16.48	6.48	18.89																	
03 MASSE SALARIALE	5.33	9.09	5.91	10.09																	
04 BENEFFICE NET	3.10	9.51	7.67	21.46																	
05 CASH FLOW	3.00	7.36	4.28	10.48																	
06 INVESTIS BRUTS	2.91	4.91	9.44	15.94																	
07 CAPITAUX PROPRES	2.26	7.83	3.67	12.71																	
08	1.99	7.67	3.08	19.61																	
09	1.86	1.99	24.68	26.34																	
10	1.76	7.29	17.09	70.75																	
11	1.75	3.09	3.61	6.36																	
12	1.69	6.81	3.68	14.80																	
13	1.23	8.71	5.80	41.00																	
14	0.89	2.39	12.21	32.78																	
15	0.70	1.76	2.37	5.92																	
16	0.66	3.74	1.83	10.36																	
17	0.67	2.12	-6.23	-21.07																	
18	0.46	7.15	1.33	20.35																	
19	0.37	2.24	1.37	9.48																	
20	0.11	1.78	0.81	11.65																	
21	0.08	0.56	1.69	10.84																	
22	0.01	0.03	4.62	12.86																	
23	-0.03	-0.03	-0.15	-0.12																	
24	-0.21	-3.00	0.68	9.81																	
25	-0.99	-3.22	-8.34	-27.14																	
26	-6.15	-19.46	-4.54	-14.36																	
27	-7.54	-33.85	-4.29	-19.27																	
28																					
29																					
30																					
MOYENNE	1.07	3.07	4.68	14.01																	

 CONCENTRATION INDUSTRIELLE

 TAUX DE RENDEMENTS ET RANG DES ENTREPRISES DE L'ECHANTILLON

PAYS : ITALIE		R A T I O S										RANG DANS LE CLASSEMENT DE LA VARIABLE																			
SECTEUR : SOISSONS		R A T I O S										RANG DANS LE CLASSEMENT DE LA VARIABLE																			
ENTREPRISES :		R A T I O S										RANG DANS LE CLASSEMENT DE LA VARIABLE																			
VARIABLES :		R1	R2	R3	R4	R5	R6	R7	R8	R9	R10	R11	R12	R13	R14	R15	R16	R17	R18	R19	R20	R21	R22	R23	R24	R25	R26	R27	R28	R29	R30
01	CHIFFRE D AFFAIRES	06	INVESTIS BRUTS	RATIOS : R1 = 04/01		R4 = 03/07		R5 =		R6 =		R7 =		R8 =		R9 =		R10 =		R11 =		R12 =		R13 =		R14 =		R15 =		R16 =	
02	EFFECTIF	07	CAPITAUX PROPRES	R2 = 04/07		R5 =		R6 =		R7 =		R8 =		R9 =		R10 =		R11 =		R12 =		R13 =		R14 =		R15 =		R16 =		R17 =	
03	MASSE SALARIALE	08	BENEFICE NET	R3 = 05/01		R5 =		R6 =		R7 =		R8 =		R9 =		R10 =		R11 =		R12 =		R13 =		R14 =		R15 =		R16 =		R17 =	
04	BENEFICE NET	09		R3 = 05/01		R5 =		R6 =		R7 =		R8 =		R9 =		R10 =		R11 =		R12 =		R13 =		R14 =		R15 =		R16 =		R17 =	
05	CASH FLOW	10		R3 = 05/01		R5 =		R6 =		R7 =		R8 =		R9 =		R10 =		R11 =		R12 =		R13 =		R14 =		R15 =		R16 =		R17 =	
				R3 = 05/01		R5 =		R6 =		R7 =		R8 =		R9 =		R10 =		R11 =		R12 =		R13 =		R14 =		R15 =		R16 =		R17 =	
				R3 = 05/01		R5 =		R6 =		R7 =		R8 =		R9 =		R10 =		R11 =		R12 =		R13 =		R14 =		R15 =		R16 =		R17 =	
001	E000029	6.41	23.50	3.18	11.67																										
002	E000009	5.08	11.48	6.35	14.33																										
003	E000006	3.81	9.89	3.39	8.81																										
004	E000002	3.67	10.45	9.00	25.62																										
005	E000010	3.03	5.44	9.33	14.75																										
006	E000003	2.83	8.13	6.15	17.66																										
007	E000004	2.76	10.39	4.01	15.09																										
008	E000003	2.37	5.89	3.75	9.33																										
009	E000011	2.25	6.91	4.41	13.52																										
010	E000030	1.72	3.37	4.23	8.26																										
011	E000023	1.52	12.39	3.20	24.10																										
012	E000007	1.48	6.64	3.41	15.28																										
013	E000019	1.28	10.51	2.69	22.02																										
014	E000020	1.04	2.25	-36.99	-80.29																										
015	E000017	0.84	5.61	2.09	13.95																										
016	E000026	0.73	0.89	22.94	28.08																										
017	E000024	0.72	1.69	21.80	50.66																										
018	E000008	0.71	9.01	1.50	19.06																										
019	E000028	0.67	1.92	2.90	8.29																										
020	E000027	0.66	0.65	7.33	7.24																										
021	E000015	0.15	0.45	34.07	101.97																										
022	E000014	0.06	0.22	10.20	34.58																										
023	E000021	0.02	0.17	-0.30	-2.40																										
024	E000001	0.01	0.20	0.61	9.03																										
025	E000012	-0.05	-0.41	1.47	11.53																										
026	E000022	-0.91	-2.80	1.02	3.14																										
027	E000018	-2.33	-9.18	6.15	22.28																										
028	E000016	-2.61	-12.63	-8.38	-40.50																										
029	E000023	-4.57	-9.81	-5.04	-10.83																										
030	E000013																														
	MOYENNE	1.14	3.90	4.29	13.11																										

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

TABLEAU N 5
ANNEE 1970

TAUX DE RENDEMENTS ET RANG DES ENTREPRISES DE L'ECHANTILLON

PAYS SECTEUR ENTREPRISES VARIABLES	I BOISSONS	RATIOS										RANG DANS LE CLASSEMENT DE LA VARIABLE										
		01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	R1	R2	R3	R4	R5	R6	R7	R8	04	05	01
		CHIFFRE D'AFFAIRES	EFFECTIF	MASSE SALARIALE	BENEFICE NET	CASH FLOW	INVESTIS BRUTS	CAPITAUX PROPRES														
001	E00029	10.15	37.45	9.05	3.68	3.60	2.85	2.78	2.01	1.79	1.72	1.55	1.51	1.49	1.37	1.07	0.99	0.47	0.42	0.38	0.15	0.11
002	E00024	3.68	9.05	9.44	3.62	3.27	2.85	2.78	2.01	1.79	1.72	1.55	1.51	1.49	1.37	1.07	0.99	0.47	0.42	0.38	0.15	0.11
003	E00009	3.62	9.44	9.67	3.60	3.27	2.85	2.78	2.01	1.79	1.72	1.55	1.51	1.49	1.37	1.07	0.99	0.47	0.42	0.38	0.15	0.11
004	E00002	3.60	9.67	8.94	3.40	3.27	2.85	2.78	2.01	1.79	1.72	1.55	1.51	1.49	1.37	1.07	0.99	0.47	0.42	0.38	0.15	0.11
005	E00006	3.27	8.94	8.32	3.27	3.27	2.85	2.78	2.01	1.79	1.72	1.55	1.51	1.49	1.37	1.07	0.99	0.47	0.42	0.38	0.15	0.11
006	E00005	3.12	8.32	13.52	3.12	3.27	2.85	2.78	2.01	1.79	1.72	1.55	1.51	1.49	1.37	1.07	0.99	0.47	0.42	0.38	0.15	0.11
007	E00004	2.85	13.52	5.53	2.85	3.27	2.85	2.78	2.01	1.79	1.72	1.55	1.51	1.49	1.37	1.07	0.99	0.47	0.42	0.38	0.15	0.11
008	E00010	2.78	5.53	5.04	2.78	3.27	2.85	2.78	2.01	1.79	1.72	1.55	1.51	1.49	1.37	1.07	0.99	0.47	0.42	0.38	0.15	0.11
009	E00003	2.01	5.04	5.10	2.01	3.27	2.85	2.78	2.01	1.79	1.72	1.55	1.51	1.49	1.37	1.07	0.99	0.47	0.42	0.38	0.15	0.11
010	E00011	1.79	5.10	17.15	1.79	3.27	2.85	2.78	2.01	1.79	1.72	1.55	1.51	1.49	1.37	1.07	0.99	0.47	0.42	0.38	0.15	0.11
011	E00023	1.72	17.15	9.03	1.72	3.27	2.85	2.78	2.01	1.79	1.72	1.55	1.51	1.49	1.37	1.07	0.99	0.47	0.42	0.38	0.15	0.11
012	E00019	1.55	9.03	6.43	1.55	3.27	2.85	2.78	2.01	1.79	1.72	1.55	1.51	1.49	1.37	1.07	0.99	0.47	0.42	0.38	0.15	0.11
013	E00007	1.51	6.43	2.90	1.51	3.27	2.85	2.78	2.01	1.79	1.72	1.55	1.51	1.49	1.37	1.07	0.99	0.47	0.42	0.38	0.15	0.11
014	E00030	1.49	2.90	3.11	1.49	3.27	2.85	2.78	2.01	1.79	1.72	1.55	1.51	1.49	1.37	1.07	0.99	0.47	0.42	0.38	0.15	0.11
015	E00026	1.37	3.11	3.17	1.37	3.27	2.85	2.78	2.01	1.79	1.72	1.55	1.51	1.49	1.37	1.07	0.99	0.47	0.42	0.38	0.15	0.11
016	E00028	1.07	3.17	5.22	1.07	3.27	2.85	2.78	2.01	1.79	1.72	1.55	1.51	1.49	1.37	1.07	0.99	0.47	0.42	0.38	0.15	0.11
017	E00017	0.99	5.22	6.86	0.99	3.27	2.85	2.78	2.01	1.79	1.72	1.55	1.51	1.49	1.37	1.07	0.99	0.47	0.42	0.38	0.15	0.11
018	E00008	0.47	6.86	1.29	0.47	3.27	2.85	2.78	2.01	1.79	1.72	1.55	1.51	1.49	1.37	1.07	0.99	0.47	0.42	0.38	0.15	0.11
019	E00015	0.42	1.29	2.61	0.42	3.27	2.85	2.78	2.01	1.79	1.72	1.55	1.51	1.49	1.37	1.07	0.99	0.47	0.42	0.38	0.15	0.11
020	E00021	0.38	2.61	0.22	0.38	3.27	2.85	2.78	2.01	1.79	1.72	1.55	1.51	1.49	1.37	1.07	0.99	0.47	0.42	0.38	0.15	0.11
021	E00027	0.15	0.22	0.39	0.15	3.27	2.85	2.78	2.01	1.79	1.72	1.55	1.51	1.49	1.37	1.07	0.99	0.47	0.42	0.38	0.15	0.11
022	E00014	0.11	0.39	0.18	0.11	3.27	2.85	2.78	2.01	1.79	1.72	1.55	1.51	1.49	1.37	1.07	0.99	0.47	0.42	0.38	0.15	0.11
023	E00001	0.01	0.18	-4.16	0.01	3.27	2.85	2.78	2.01	1.79	1.72	1.55	1.51	1.49	1.37	1.07	0.99	0.47	0.42	0.38	0.15	0.11
024	E00012	-0.54	-4.16	-5.51	-0.54	3.27	2.85	2.78	2.01	1.79	1.72	1.55	1.51	1.49	1.37	1.07	0.99	0.47	0.42	0.38	0.15	0.11
025	E00022	-0.97	-5.51	-6.68	-0.97	3.27	2.85	2.78	2.01	1.79	1.72	1.55	1.51	1.49	1.37	1.07	0.99	0.47	0.42	0.38	0.15	0.11
026	E00025	-2.60	-6.68	-17.72	-2.60	3.27	2.85	2.78	2.01	1.79	1.72	1.55	1.51	1.49	1.37	1.07	0.99	0.47	0.42	0.38	0.15	0.11
027	E00016	-3.64	-17.72	-10.69	-3.64	3.27	2.85	2.78	2.01	1.79	1.72	1.55	1.51	1.49	1.37	1.07	0.99	0.47	0.42	0.38	0.15	0.11
028	E00031	-5.30	-10.69	7.96	-5.30	3.27	2.85	2.78	2.01	1.79	1.72	1.55	1.51	1.49	1.37	1.07	0.99	0.47	0.42	0.38	0.15	0.11
029	E00018					3.27	2.85	2.78	2.01	1.79	1.72	1.55	1.51	1.49	1.37	1.07	0.99	0.47	0.42	0.38	0.15	0.11
030	E00013					3.27	2.85	2.78	2.01	1.79	1.72	1.55	1.51	1.49	1.37	1.07	0.99	0.47	0.42	0.38	0.15	0.11
	MOYENNE	1.24	4.53	6.92	1.24	20.80																

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

TAUX DE RENDEMENTS ET RANG DES ENTREPRISES DE L'ECHANTILLON

PAYS SECTEUR ENTREPRISES VARIABLES :	RATIOS										RANGS DANS LE CLASSEMENT DE LA VARIABLE									
	R1	R2	R3	R4	R5	R6	R7	R8	R4	R5	R6	R7	R8	R4	R5	R6	R7	R8		
ITALIE																				
BOISSONS																				
01 CHIFFRE D AFFAIRES	10.99	29.27	11.73	31.25										008	016	027	022			
02 EFFECTIF	5.74	23.42	7.53	30.71										001	002	003	004			
03 MASSE SALARIALE	4.68	23.62	9.79	49.36										004	006	013	014			
04 BENEFICE NET	3.42	7.76	19.46	44.08										006	001	009	005			
05 CASH FLOW	3.00	9.40	3.94	12.36										002	004	002	001			
	2.75	12.14	1.72	7.59										005	017	007	008			
	2.71	6.95	9.23	23.65										012	018	026	021			
	2.44	8.30	3.18	10.78										003	008	004	003			
	2.43	6.12	6.49	16.36										009	010	011	006			
	2.15	24.45	3.25	36.97										011	019	022	029			
	1.87	7.80	4.49	19.24										010	012	008	009			
	1.73	4.63	3.37	9.00										007	009	005	002			
	1.37	2.35	16.31	27.96										018	011	025	012			
	1.21	4.39	17.80	64.61										014	007	021	018			
	1.03	3.49	5.55	18.79										021	021	029	027			
	0.84	6.24	3.24	23.95										020	022	024	028			
	0.80	4.44	1.94	10.71										015	020	018	019			
	0.77	2.53	16.53	54.44										013	003	017	011			
	0.60	2.52	4.84	20.36										019	015	020	016			
	0.54	7.84	4.34	62.27										017	014	010	025			
	0.36	7.34	0.73	14.69										016	024	004	024			
	0.02	0.51	0.33	6.99										022	025	001	017			
	0.02	0.09	13.02	45.38										023	005	019	013			
	-0.18	-0.46	-0.43	-1.09										024	028	012	007			
	-1.20	-5.65	5.84	27.45										025	013	014	015			
	-2.88	-9.30	0.46	1.48										029	026	016	010			
	-4.30	-28.62	2.70	17.97										028	023	033	026			
	-5.96	-15.73	-2.99	-7.90										026	029	030	023			
	-7.37	-47.41	-1.30	-8.41										027	027	028	030			
	-8.14	-54.35	-5.20	-34.76										030	030	015	020			
MOYENNE	0.71	1.46	5.59	21.20																

 CONCENTRATION INDUSTRIELLE

 TAUX DE RENDEMENTS ET RANG DES ENTREPRISES DE L ECHANTILLON

PAYS : ITALIE		R A T I O S												
SECTEUR : BOISSONS		* RANG DANS LE CLASSEMENT DE LA VARIABLE *												
ENTREPRISES :		*****												
VARIABLES :		R1	R2	R3	R4	R5	R6	R7	R8	R4 = 05/07 X	R5 =	R6 =	R7 =	R8 =
01	CHIFFRE D AFFAIRES	06	INVESTIS BRUTS	RATIOS : R1 = 04/01 X										
02	EFFECTIF	07	CAPITAUX PROPRES	R2 = 04/07 X										
03	MASSE SALARIALE	08		R3 = 05/01 X										
04	BENEFICE NET	09		*****										
05	CASH FLOW	10		*****										
* NO *	* EI *	* R1 *	* R2 *	* R3 *	* R4 *	* R5 *	* R6 *	* R7 *	* R8 *	* 04 *	* 05 *	* 01 *	* 07 *	
001	E000013*	17.47	205.16	7.15	83.00					001	011	016	023	
002	E000029*	12.75	29.18	15.11	34.59					009	017	030	021	
003	E000024*	4.68	12.37	19.21	50.72					011	006	022	011	
004	E000010*	4.29	9.97	9.69	22.50					007	007	015	007	
005	E000030*	3.89	11.54	10.72	31.82					015	018	026	020	
006	E000005*	3.49	9.51	18.75	51.06					006	002	010	005	
007	E000004*	3.05	9.88	3.80	12.32					002	005	001	002	
008	E000006*	2.82	11.02	4.61	17.97					005	008	006	006	
009	E000002*	2.38	9.36	11.13	43.72					003	001	003	004	
010	E000023*	2.32	27.47	3.46	40.93					016	021	024	029	
011	E000009*	2.21	3.04	5.16	7.04					004	004	004	001	
012	E000007*	1.83	10.59	3.89	22.51					010	013	009	010	
013	E000017*	1.61	8.95	2.56	14.17					014	019	020	018	
014	E000003*	1.59	4.59	3.27	9.42					008	010	005	003	
015	E000011*	1.49	4.93	5.07	16.69					013	015	017	009	
016	E000021*	1.04	8.26	3.46	27.51					018	023	025	027	
017	E000028*	0.93	4.24	5.19	23.68					021	022	027	025	
018	E000012*	0.92	15.25	6.61	109.70					017	009	011	024	
019	E000008*	0.82	12.42	1.23	18.58					012	020	007	022	
020	E000014*	0.43	1.92	5.21	23.01					020	016	019	013	
021	E000001*	0.15	2.96	0.49	9.46					019	024	002	017	
022	E000018*	0.07	0.37	7.29	34.80					022	012	018	014	
023	E000016*	0.05	0.52	7.81	68.48					023	014	021	026	
024	E000022*	-0.14	-0.66	-0.51	-2.43					024	025	029	028	
025	E000025*	-4.17	-68.91	-1.86	-30.74					025	026	028	030	
026	E000031*	-4.17	-34.12	-3.12	-25.55					027	028	013	019	
027	E000026*	-6.92	-22.10	-3.38	-10.80					026	027	023	015	
028	E000015*	-7.16	-45.10	-4.24	-26.69					028	029	014	016	
029	E000027*	-15.34	-94.77	-9.13	-56.44					029	030	012	012	
030	E000019*			13.32	73.23					003	003	008	008	
MOYENNE		1.12	5.09	5.06	23.14									

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

 * TABLEAU NO 6 *

RYTHME DE CROISSANCE DES ENTREPRISES DE L'ECHANTILLON

 PAYS : ITALIE
 SECTEUR : BOISSONS
 ENTREPRISES :
 VARIABLES : 01 CHIFFRE D'AFFAIRE 07 CAPITAUX PROPRES 10
 02 EFFECTIF 08
 03 MASSE SALARIALE 06 INVESTIS BRUT 09

1968 / 1969

N O	E I	C-01	C-02	C-03	C-04	C-05	C-06	C-07	C-08	C-09	C-10
001	*	E000009	* + 01.4	* + 00.1	* + 04.2	* + 01.3	* + 03.3	* + 00.2	*	*	*
002	*	E000014	* + 00.4	* + 00.1	* + 00.1	* + 03.0	* + 06.5	* + 00.2	*	*	*
003	*	E000004	* + 00.3	* + 00.7	* + 02.9	* + 00.3	* + 00.7	* + 00.2	*	*	*
004	*	E000023	* + 00.3	* + 00.7	* + 01.2	* + 00.3	* + 00.8	* + 00.2	*	*	*
005	*	E000019	* + 00.3	* + 00.2	* + 00.3	* + 00.9	* + 00.6	* + 00.2	*	*	*
006	*	E000024	* + 00.2	* + 00.1	* + 00.1	* + 02.4	* + 02.4	* + 00.6	*	*	*
007	*	E000013	* + 00.2	* + 00.1	* + 00.1	* + 00.1	* + 00.1	* + 00.6	*	*	*
008	*	E000008	* + 00.1	* + 00.2	* + 00.2	* + 00.1	* + 00.3	* + 00.3	*	*	*
009	*	E000007	* + 00.1	* + 00.2	* + 00.2	* + 00.1	* + 01.2	* + 00.3	*	*	*
010	*	E000017	* + 00.1	* + 04.0	* + 00.3	* + 00.1	* + 00.5	* + 00.1	*	*	*
011	*	E000028	* + 00.1	* + 00.2	* + 00.1	* + 01.1	* + 01.6	* + 00.4	*	*	*
012	*	E000027	* + 00.1	* + 00.1	* + 00.3	* + 00.1	* + 00.5	* + 00.1	*	*	*
013	*	E000026	* + 00.1	* + 00.2	* + 00.1	* + 00.4	* + 00.1	* + 00.1	*	*	*
014	*	E000030	* + 00.1	* + 00.3	* + 00.1	* + 00.1	* + 04.1	* + 00.4	*	*	*
015	*	E000018	* + 00.1	* + 00.3	* + 00.1	* + 00.4	* + 04.1	* + 00.4	*	*	*
016	*	E000020	* + 00.1	* + 00.1	* + 00.8	* + 04.7	* + 07.1	* + 00.5	*	*	*
017	*	E000021	* + 00.1	* + 00.1	* + 00.2	* + 00.3	* + 01.3	* + 00.1	*	*	*
018	*	E000029	* + 00.1	* + 00.1	* + 00.2	* + 00.6	* + 00.2	* + 00.1	*	*	*
019	*	E000025	* + 00.1	* + 00.1	* + 00.8	* + 00.1	* + 01.6	* + 00.4	*	*	*
020	*	E000022	* + 00.2	* + 00.2	* + 00.1	* + 01.9	* + 00.8	* + 00.2	*	*	*
021	*	E000003	* + 00.2	* + 00.3	* + 01.6	* + 01.3	* + 02.2	* + 00.2	*	*	*
022	*	E000015	* + 00.2	* + 00.3	* + 00.6	* + 12.0	* + 23.2	* + 00.3	*	*	*
023	*	E000010	* + 00.2	* + 00.2	* + 00.4	* + 00.9	* + 01.9	* + 00.7	*	*	*
024	*	E000012	* + 00.2	* + 01.1	* + 00.3	* + 00.3	* + 00.8	* + 00.6	*	*	*
025	*	E000011	* + 00.3	* + 00.1	* + 00.4	* + 00.9	* + 00.4	* + 00.5	*	*	*
026	*	E000016	* + 00.3	* + 00.7	* + 01.0	* + 05.4	* + 09.1	* + 00.5	*	*	*
027	*	E000002	* + 00.4	* + 00.2	* + 01.7	* + 00.1	* + 03.3	* + 00.5	*	*	*
028	*	E000001	* + 00.5	* + 00.2	* + 00.6	* + 00.6	* + 00.1	* + 00.1	*	*	*
029	*	E000005	* + 00.9	* + 00.5	* + 01.2	* + 08.9	* + 13.2	* + 00.4	*	*	*
030	*	E000006	* + 01.0	* + 00.1	* + 05.5	* + 03.8	* + 00.6	* + 00.4	*	*	*

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

 * TABLEAU NO 6 *

RYTHME DE CROISSANCE DES ENTREPRISES DE L ECHANTILLON

PAYS : ITALIE
 SECTEUR : BOISSONS

ENTREPRISES : 01 CHIFFRE D AFFAIRE 04 BENEFICE NET 07 CAPITAUX PROPRES 10
 VARIABLES : 02 EFFECTIF 05 CASH FLOW 08
 03 MASSE SALARIALE 06 INVESTIS BRUT 09

1968 / 1969

	C-01	C-02	C-03	C-04	C-05	C-06	C-07	C-08	C-09	C-10
N 0	E I									
TOTAUX	+ 03.7 X	+ 05.9 X	+ 02.0 X	+ 14.8 X	+ 26.2 X	+ 44.7 X	+ 03.4 X			
TOTAUX	- 04.6 X	- 05.2 X	- 02.5 X	- 15.6 X	- 20.0 X	- 40.6 X	- 04.9 X			
TOTAUX ABSOLUS	08.3 X	11.1 X	04.5 X	50.4 X	52.8 X	91.3 X	08.5 X			
INDICE D	04.1 X	05.5 X	02.2 X	15.2 X	26.4 X	43.6 X	04.1 X			

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

RYTHME DE CROISSANCE DES ENTREPRISES DE L'ECHANTILLON

PAYS : ITALIE
 SECTEUR : BOISSONS
 ENTREPRISES : 01 CHIFFRE D'AFFAIRE 04 BENEFICE NET 07 CAPITAUX PROPRES 10
 VARIABLES : 02 EFFECTIF 05 CASH FLOW 08
 03 MASSE SALARIALE 06 INVESTIS BRUT 09

1969 / 1970

N O	E I	C-01	C-02	C-03	C-04	C-05	C-06	C-07	C-08	C-09	C-10
001	*	01.7	02.8	02.9	00.1	17.7	38.9	02.9			
002	*	01.3	03.6	02.6	03.7		09.8	02.3			
003	*	01.2	00.5	00.5	02.6	00.6	00.1	00.3			
004	*	00.9	00.2	00.3	02.1	00.5	01.6	00.2			
005	*	00.5	00.4	00.3	00.7	04.1	00.1	00.6			
006	*	00.4	01.8	00.2	00.5	11.8	24.8	00.5			
007	*	00.3	00.1	00.1	00.3	00.9	00.9	00.3			
008	*	00.3	00.1	00.2	02.9	01.4	00.2	00.3			
009	*	00.2	00.3	00.2	00.3	00.1	00.4	00.4			
010	*	00.1	00.1	00.8	00.4	00.4	00.8	00.3			
011	*	00.1	00.1	00.1	00.4	00.7	00.1	00.1			
012	*	00.2	00.3	00.1	00.9	00.1	00.1	00.1			
013	*	00.2	00.2	00.2	02.2	01.7	02.0	00.1			
014	*	00.1	00.2	00.1	00.2	00.1	00.1	00.1			
015	*	00.2	00.2	00.3	00.2	00.1	00.1	00.1			
016	*	00.2	00.2	00.3	00.4	01.2	01.9	00.6			
017	*	00.1	00.1	00.3	00.7	00.8	02.3	00.2			
018	*	00.1	00.3	00.1	00.9	00.1	00.8	00.1			
019	*	00.1	00.1	00.1	00.6	00.5	00.6	00.3			
020	*	00.1	00.1	00.1	00.1	00.1	00.6	00.3			
021	*	00.1	00.1	00.1	00.1	00.1	00.2	00.1			
022	*	00.2	00.2	00.2	00.8	01.3	00.5	00.1			
023	*	00.2	00.1	00.2	00.1	01.3	00.3	00.3			
024	*	00.4	00.1	00.1	00.1	01.4	11.4	00.3			
025	*	00.6	00.2	00.4	00.3	02.2	01.5	00.2			
026	*	00.7	00.3	00.4	00.6	00.6	01.4	00.2			
027	*	00.8	00.5	01.4	02.7	02.9	02.7	00.2			
028	*	00.8	00.5	01.4	02.7	02.9	02.7	00.2			
029	*	00.8	00.5	01.4	02.7	02.9	02.7	00.2			
030	*	01.1	00.7	00.4	00.5	03.4	01.2	00.6			
031	*	01.5	02.9	02.6	00.8	09.4	12.3	02.5			

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

 * TABLEAU NO 6 *

RYTHME DE CROISSANCE DES ENTREPRISES DE L ECHANTILLON

PAYS : ITALIE		1969 / 1970									
SECTEUR : BOISSONS											
ENTREPRISES											
VARIABLES		01 CHIFFRE D AFFAIRE	04 BENEFICE NET	07 CAPITAUX PROPRES	10						
		02 EFFECTIF	03 CASH FLOW	08							
		03 MASSE SALARIALE	06 INVESTIS BRUT	09							
N 0	E I	C-01	C-02	C-03	C-04	C-05	C-06	C-07	C-08	C-09	C-10
TOTAUX	+	+ 07.0 X	+ 07.6 X	+ 08.2 X	+ 15.4 X	+ 31.8 X	+ 66.4 X	+ 07.8 X			
TOTAUX	-	- 06.8 X	- 07.9 X	- 07.0 X	- 10.8 X	- 32.9 X	- 57.2 X	- 07.8 X			
TOTAUX ABSOLUS	+	13.8 X	15.5 X	15.2 X	26.2 X	64.7 X	25.6 X	13.6 X			
INDICE D	+	06.9 X	07.7 X	07.6 X	13.1 X	32.3 X	11.8 X	07.8 X			

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

* TABLEAU NO 6 *

RYTHME DE CROISSANCE DES ENTREPRISES DE L ECHANTILLON

PAYS : ITALIE
 SECTEUR : BOISSONS
 ENTREPRISES : 01 CHIFFRE D AFFAIRE 07 CAPITAUX PROPRES 10
 VARIABLES : 02 EFFECTIF 08
 03 MASSE SALARIALE 06 INVESTIS BRUT 09

1970 / 1971

N O	E I	C-01	C-02	C-03	C-04	C-05	C-06	C-07	C-08	C-09	C-10			
001	*	E000009	+ 01.3	x	- 00.2	x	+ 04.6	x	+ 02.7	x	- 04.4	x	- 00.7	x
002	*	E000008	+ 00.7	x	x	- 00.3	x	+ 00.1	x	x	- 00.1	x	x	x
003	*	E000031	+ 00.4	x	- 00.6	x	+ 09.1	x	+ 03.4	x	- 04.6	x	- 01.0	x
004	*	E000027	+ 00.4	x	+ 01.2	x	- 00.1	x	- 18.7	x	- 37.7	x	- 00.6	x
005	*	E000019	+ 00.3	x	- 00.2	x	+ 02.9	x	+ 02.4	x	- 00.5	x	+ 00.6	x
006	*	E000006	+ 00.3	x	+ 00.2	x	+ 02.0	x	+ 00.2	x	- 01.4	x	x	x
007	*	E000004	+ 00.2	x	+ 00.5	x	- 03.6	x	+ 00.5	x	+ 03.0	x	+ 00.4	x
008	*	E000030	+ 00.1	x	x	- 00.1	x	+ 00.4	x	x	- 00.1	x	x	x
009	*	E000034	x	- 00.1	x	- 02.0	x	+ 05.2	x	+ 03.4	x	x	x	x
010	*	E000023	x	- 00.1	x	- 00.8	x	- 00.2	x	- 00.5	x	- 00.1	x	x
011	*	E000022	- 00.1	x	+ 00.2	x	- 00.3	x	+ 01.9	x	- 00.4	x	- 00.1	x
012	*	E000025	- 00.1	x	+ 00.2	x	+ 03.5	x	+ 01.9	x	- 01.2	x	- 00.4	x
013	*	E000018	- 00.1	x	- 00.1	x	- 00.2	x	- 00.2	x	+ 02.8	x	+ 00.5	x
014	*	E000026	- 00.1	x	- 00.1	x	+ 00.1	x	- 01.8	x	+ 05.5	x	+ 00.9	x
015	*	E000028	- 00.1	x	- 00.1	x	- 00.2	x	+ 00.1	x	- 01.2	x	- 00.1	x
016	*	E000010	- 00.1	x	- 00.2	x	- 01.7	x	+ 00.4	x	- 01.2	x	- 00.4	x
017	*	E000014	- 00.1	x	- 00.1	x	- 00.1	x	+ 03.0	x	+ 00.5	x	x	x
018	*	E000033	- 00.1	x	- 00.1	x	x	x	x	x	x	x	x	x
019	*	E000012	- 00.2	x	- 00.2	x	- 00.1	x	+ 01.1	x	- 00.7	x	x	x
020	*	E000029	- 00.2	x	- 00.1	x	- 02.1	x	- 00.1	x	- 00.2	x	+ 00.2	x
021	*	E000017	- 00.2	x	- 00.1	x	+ 00.1	x	+ 00.5	x	- 00.4	x	+ 00.1	x
022	*	E000021	- 00.2	x	- 00.1	x	+ 00.2	x	+ 00.6	x	+ 00.2	x	+ 00.1	x
023	*	E000011	- 00.3	x	+ 00.1	x	- 00.3	x	- 00.6	x	+ 00.2	x	x	x
024	*	E000016	- 00.3	x	+ 00.1	x	- 00.3	x	+ 03.3	x	+ 11.9	x	- 01.5	x
025	*	E000015	- 00.3	x	- 02.2	x	+ 00.4	x	+ 00.1	x	+ 12.8	x	- 00.1	x
026	*	E000007	- 00.3	x	- 00.5	x	- 01.0	x	+ 01.4	x	- 00.7	x	+ 00.1	x
027	*	E000003	- 00.4	x	- 00.1	x	- 01.7	x	+ 01.1	x	- 01.8	x	+ 00.2	x
028	*	E000001	- 00.4	x	+ 00.2	x	- 00.2	x	- 00.1	x	- 00.1	x	- 00.1	x
029	*	E000005	- 00.5	x	- 00.7	x	- 00.4	x	- 02.6	x	- 00.1	x	- 00.2	x
030	*	E000002	- 00.6	x	- 00.1	x	- 02.1	x	- 00.1	x	+ 01.4	x	- 00.2	x

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

 * TABLEAU NO 6 *

RYTHME DE CROISSANCE DES ENTREPRISES DE L' ECHANTILLON

PAYS : ITALIE		1970 / 1971									
SECTEUR : BOISSONS											
ENTREPRISES VARIABLES											
		04 BENEFICE NET	07 CAPITAUX PROPRES	08	10						
		05 CASH FLOW	09								
		06 INVESTIS BRUT									
		03 MASSE SALARIALE									
N 0	E I	C-01	C-02	C-03	C-04	C-05	C-06	C-07	C-08	C-09	C-10
		+ 03.7 X	+ 02.2 X	+ 02.0 X	+ 24.6 X	+ 27.8 X	+ 42.0 X	+ 05.2 X			
TOTAUX		- 04.7 X	- 06.6 X	- 04.9 X	- 18.4 X	- 24.4 X	- 57.1 X	- 05.3 X			
TOTAUX ABSOLUS		+ 08.4 X	+ 08.8 X	+ 06.9 X	+ 43.0 X	+ 22.2 X	+ 01.1 X	+ 10.5 X			
INDICE D		+ 04.2 X	+ 04.4 X	+ 03.4 X	+ 21.5 X	+ 26.1 X	+ 00.5 X	+ 05.2 X			

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

RYTHME DE CROISSANCE DES ENTREPRISES DE L'ECHANTILLON

PAYS : ITALIE
 SECTEUR : BOISSONS

ENTREPRISES : 01 CHIFFRE D'AFFAIRE 04 BENEFICE NET 07 CAPITAUX PROPRES 10
 VARIABLES : 02 EFFECTIF 05 CASH FLOW 08
 03 MASSE SALARIALE 06 INVESTIS BRUT 09

1971 / 1972

N°	E	X	C-01	C-02	C-03	C-04	C-05	C-06	C-07	C-08	C-09	C-10
001	*	*	01.3	00.4	00.2	03.9	00.4	00.1	00.2			
002	*	*	01.0	00.1	00.1	02.0	00.7	08.1	00.1			
003	*	*	00.6	00.3	00.9	00.9	01.1	02.8	05.3			
004	*	*	00.4	00.2	00.2	00.2	00.6	00.5	00.1			
005	*	*	00.3	00.3	00.2	00.1	02.5	06.1	00.5			
006	*	*	00.3	00.2	00.2	00.1	06.4	05.4	00.2			
007	*	*	00.5	00.2	00.1	00.1	00.5	01.5	00.5			
008	*	*	00.2	00.3	00.5	00.1	00.1	04.2	00.7			
009	*	*	00.1	00.1	00.1	00.1	00.7	05.8	00.1			
010	*	*	00.1	00.7	00.5	00.7	01.8	01.7	00.2			
011	*	*	00.1	00.1	00.1	00.4	00.4	01.0	01.5			
012	*	*	00.1	00.6	00.8	00.5	02.2	16.5	01.0			
013	*	*							00.1			
014	*	*							00.1			
015	*	*							00.5			
016	*	*							00.1			
017	*	*	00.1	00.1	00.1	00.2	00.1	00.1	00.2			
018	*	*	00.1	00.4	00.3	02.2	00.3	08.8	00.5			
019	*	*	00.1	00.4	01.1	07.3	05.3	35.2	02.4			
020	*	*	00.2	00.2	00.4	00.6	02.1	00.9	01.1			
021	*	*	00.2	00.8	01.0	00.3	05.1	06.5	00.5			
022	*	*	00.2	00.2	00.2	00.6	00.2	00.1	00.5			
023	*	*	00.2	00.2	00.2	03.3	01.5	00.4	00.1			
024	*	*	00.3	00.7	00.7	05.4	03.7	03.5	02.1			
025	*	*	00.3	00.1	00.1	00.3	00.1	00.6	00.2			
026	*	*	00.4	00.1	00.1	00.3	00.1	01.5	00.6			
027	*	*	00.5	00.6	00.1	00.1	00.1	00.3	00.5			
028	*	*	00.6	00.2	00.2	00.1	01.0	02.9	00.5			
029	*	*	00.6	00.1	00.2	01.2	06.6	02.1	00.6			
030	*	*	00.9	00.2	00.2	01.2	06.6	02.1	00.6			

CONCENTRATION INDUSTRIELLE
 RYTHME DE CROISSANCE DES ENTREPRISES DE L'ECHANTILLON

TABLEAU NO 6

PAYS : ITALIE		1971 / 1972									
SECTEUR : POISSONS											
VARIABLES		04 BENEFICE NET	07 CAPITAUX PROPRES	08	10						
		05 CASH FLOW	09								
		06 INVESTIS BRUT									
N 0	E I	C-01	C-02	C-03	C-04	C-05	C-06	C-07	C-08	C-09	C-10
TOTAUX	+	+ 04,7 X	+ 02,3 X	+ 03,1 X	+ 27,6 X	+ 19,0 X	+ 40,1 X	+ 06,8 X			
TOTAUX	-	- 04,8 X	- 05,1 X	- 05,2 X	- 24,0 X	- 23,4 X	- 42,5 X	- 13,0 X			
TOTAUX ABSOLUS		09,5 X	07,4 X	08,3 X	31,6 X	44,4 X	82,6 X	19,8 X			
INDICE 0		04,7 X	03,7 X	04,1 X	15,8 X	22,2 X	41,3 X	09,9 X			

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

 * TABLEAU NO 6 *

RYTHME DE CROISSANCE DES ENTREPRISES DE L'ECCHANTILLON

PAYS : ITALIE
 SECTEUR : BOISSONS

ENTREPRISES VARIABLES : 01 CHIFFRE D'AFFAIRE 04 BENEFICE NET 07 CAPITAUX PROPRES 10
 02 EFFECTIF 05 CASH FLOW 08
 03 MASSE SALARIALE 06 INVESTIS BRUT 09

1972 / 1973

N O	E I	C-01	C-02	C-03	C-04	C-05	C-06	C-07	C-08	C-09	C-10
001	*	00.0019	+ 01.5 X	+ 00.5 X	+ 00.2 X	+ 03.9 X	+ 09.8 X	+ 00.8 X	+ 00.8 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X
002	*	00.0031	+ 00.5 X	+ 00.3 X	+ 00.2 X	+ 01.2 X	+ 14.9 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X
003	*	00.0007	+ 00.5 X	+ 00.5 X	+ 00.6 X	+ 00.7 X	+ 01.2 X	+ 00.7 X	+ 00.7 X	+ 00.7 X	+ 00.7 X
004	*	00.0005	+ 00.4 X	+ 00.7 X	+ 00.2 X	+ 01.3 X	+ 10.0 X	+ 00.7 X	+ 00.7 X	+ 00.7 X	+ 00.7 X
005	*	00.0026	+ 00.3 X	+ 00.4 X	+ 00.4 X	+ 02.6 X	+ 03.1 X	+ 01.1 X	+ 01.1 X	+ 01.1 X	+ 01.1 X
006	*	00.0028	+ 00.2 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.5 X	+ 00.5 X	+ 00.2 X	+ 00.2 X	+ 00.2 X	+ 00.2 X
007	*	00.0002	+ 00.2 X	+ 01.6 X	+ 00.1 X	+ 02.5 X	+ 08.9 X	+ 01.1 X	+ 01.1 X	+ 01.1 X	+ 01.1 X
008	*	00.0016	+ 00.2 X	+ 00.1 X	+ 00.2 X	+ 03.0 X	+ 04.8 X	+ 00.2 X	+ 00.2 X	+ 00.2 X	+ 00.2 X
009	*	00.0015	+ 00.2 X	+ 00.7 X	+ 00.4 X	+ 05.6 X	+ 08.4 X	+ 01.6 X	+ 01.6 X	+ 01.6 X	+ 01.6 X
010	*	00.0027	+ 00.1 X	+ 00.6 X	+ 00.5 X	+ 04.7 X	+ 05.6 X	+ 03.1 X	+ 03.1 X	+ 03.1 X	+ 03.1 X
011	*	00.0030	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.7 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X
012	*	00.0018	+ 00.1 X	+ 00.2 X	+ 00.1 X	+ 00.6 X	+ 01.4 X	+ 00.2 X	+ 00.2 X	+ 00.2 X	+ 00.2 X
013	*	00.0025	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 01.0 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X
014	*	00.0024	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 01.5 X	+ 00.5 X	+ 00.7 X	+ 00.7 X	+ 00.7 X	+ 00.7 X
015	*	00.0022	+ 00.1 X	+ 00.2 X	+ 00.1 X	+ 02.7 X	+ 10.5 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X
016	*	00.0021	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X
017	*	00.0029	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 01.3 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X
018	*	00.0014	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.3 X	+ 04.9 X	+ 00.7 X	+ 00.7 X	+ 00.7 X	+ 00.7 X
019	*	00.0013	+ 00.1 X	+ 00.2 X	+ 00.1 X	+ 03.9 X	+ 01.8 X	+ 01.5 X	+ 01.5 X	+ 01.5 X	+ 01.5 X
020	*	00.0006	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 01.9 X	+ 00.2 X	+ 00.4 X	+ 00.4 X	+ 00.4 X	+ 00.4 X
021	*	00.0012	+ 00.2 X	+ 00.1 X	+ 00.2 X	+ 00.1 X	+ 01.3 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X
022	*	00.0011	+ 00.2 X	+ 00.1 X	+ 00.2 X	+ 02.4 X	+ 00.5 X	+ 00.5 X	+ 00.5 X	+ 00.5 X	+ 00.5 X
023	*	00.0017	+ 00.2 X	+ 00.2 X	+ 00.1 X	+ 00.2 X	+ 01.8 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X
024	*	00.0023	+ 00.2 X	+ 00.2 X	+ 00.1 X	+ 00.3 X	+ 02.1 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X
025	*	00.0010	+ 00.3 X	+ 00.3 X	+ 00.2 X	+ 00.6 X	+ 03.9 X	+ 00.4 X	+ 00.4 X	+ 00.4 X	+ 00.4 X
026	*	00.0009	+ 00.5 X	+ 00.2 X	+ 00.2 X	+ 15.5 X	+ 00.4 X	+ 13.4 X	+ 13.4 X	+ 13.4 X	+ 13.4 X
027	*	00.0003	+ 00.5 X	+ 00.3 X	+ 00.8 X	+ 02.2 X	+ 00.4 X	+ 01.7 X	+ 01.7 X	+ 01.7 X	+ 01.7 X
028	*	00.0004	+ 00.6 X	+ 00.2 X	+ 00.2 X	+ 04.6 X	+ 04.0 X	+ 01.4 X	+ 01.4 X	+ 01.4 X	+ 01.4 X
029	*	00.0008	+ 00.6 X	+ 00.1 X	+ 00.1 X	+ 00.4 X	+ 00.4 X	+ 00.2 X	+ 00.2 X	+ 00.2 X	+ 00.2 X
030	*	00.0001	+ 02.4 X	+ 00.4 X	+ 00.5 X	+ 00.3 X	+ 00.1 X	+ 00.4 X	+ 00.4 X	+ 00.4 X	+ 00.4 X

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

RYTHME DE CROISSANCE DES ENTREPRISES DE L'ECHANTILLON

PAYS : ITALIE											
SECTEUR : BOISSONS											
ENTREPRISES											
VARIABLES		01 CHIFFRE D'AFFAIRE	04 BENEFICE NET	07 CAPITAUX PROPRES	10						
		02 EFFECTIF	05 CASH FLOW	08							
		03 MASSE SALARIALE	06 INVESTIS BRUT	09							

1972 / 1973											

N 0	E I	C-01	C-02	C-03	C-04	C-05	C-06	C-07	C-08	C-09	C-10

TOTAUX	+	+ 04,4 X	+ 02,6 X	+ 01,6 X	+ 41,5 X	+ 24,6 X	+ 40,0 X	+ 15,6 X			
TOTAUX	-	- 06,3 X	- 05,6 X	- 03,8 X	- 46,6 X	- 27,8 X	- 66,3 X	- 17,1 X			

TOTAUX ABSOLUS		10,7 X	08,2 X	05,4 X	88,1 X	32,4 X	06,3 X	32,7 X			

INDICE 0		05,3 X	04,1 X	02,7 X	44,0 X	46,2 X	02,1 X	16,3 X			

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

RYTHME DE CROISSANCE DES ENTREPRISES DE L ECHANTILLON

PAYS	SECTEUR	ENTREPRISES	VARIABLES	1975 / 1974													
				01	02	03	04	05	06	07	08	09	10				
				CHIFFRE D AFFAIRE	CASH FLOW	INVESTIS BRUT	BENEFICE NET	CAPITAUX PROPRES									
1	ITALIE																
1	BOISSONS																
001				01.0 X	00.4 X	01.1 X	03.8 X	01.5 X	04.4 X	01.6 X							
002				00.9 X	00.2 X	00.3 X	05.2 X	01.9 X	01.8 X	01.0 X							
003				00.4 X		00.3 X	01.3 X	01.2 X	00.8 X	01.7 X							
004				00.4 X	00.5 X	00.5 X	00.3 X	00.2 X	01.2 X	02.5 X							
005				00.3 X		00.2 X			10.1 X	00.3 X							
006				00.3 X	00.1 X	00.1 X	01.0 X	02.1 X	01.9 X	02.1 X							
007				00.3 X	00.9 X	01.3 X	01.4 X	02.1 X	03.2 X	00.3 X							
008				00.3 X	00.2 X	00.5 X	00.7 X	01.0 X	00.7 X	00.3 X							
009				00.3 X	00.3 X	00.5 X	00.4 X	00.2 X	00.3 X	00.1 X							
010				X	00.1 X	00.4 X	00.3 X	01.3 X	03.1 X	00.6 X							
011				X		00.3 X	00.3 X	00.5 X	01.5 X	00.1 X							
012				X		X	02.0 X	00.1 X	00.1 X	00.2 X							
013				X		X	X	00.1 X	08.3 X	00.2 X							
014				X	00.5 X	X	X	X	00.2 X	X							
015				00.1 X	00.1 X	00.4 X	02.5 X	00.1 X	01.6 X	00.2 X							
016				00.1 X	00.1 X	00.2 X	X	00.1 X	01.7 X	00.2 X							
017				00.1 X	00.1 X	00.2 X	00.3 X	00.9 X	01.5 X	00.1 X							
018				00.2 X	00.2 X	00.8 X	01.4 X	01.0 X	00.4 X	00.1 X							
019				00.2 X	00.2 X	00.1 X	00.8 X	00.1 X	02.1 X	00.2 X							
020				00.2 X	00.3 X	00.1 X	02.0 X	01.0 X	X	00.2 X							
021				00.2 X	00.2 X	00.2 X	00.9 X	02.6 X	00.5 X	00.5 X							
022				00.2 X	00.1 X	00.2 X	03.5 X	00.8 X	01.7 X	00.7 X							
023				00.3 X	00.1 X	00.1 X	00.1 X	00.4 X	01.2 X	00.2 X							
024				00.4 X	00.1 X	00.1 X	00.6 X	00.3 X	00.6 X	00.8 X							
025				00.5 X	00.2 X	00.2 X	14.6 X	00.2 X	01.8 X	00.5 X							
026				00.6 X	00.1 X	00.1 X	00.2 X	00.2 X	00.1 X	00.1 X							
027				00.6 X	00.3 X	00.3 X	00.4 X	00.3 X	01.1 X	00.3 X							
028				00.7 X	00.7 X	00.3 X	01.9 X	00.6 X	01.2 X	00.3 X							
029				00.7 X	00.9 X	01.7 X	03.9 X	13.1 X	09.5 X	00.9 X							
030				01.2 X	00.3 X	00.3 X	01.5 X	00.2 X	01.2 X	00.4 X							

CONCENTRATION INDUSTRIELLE

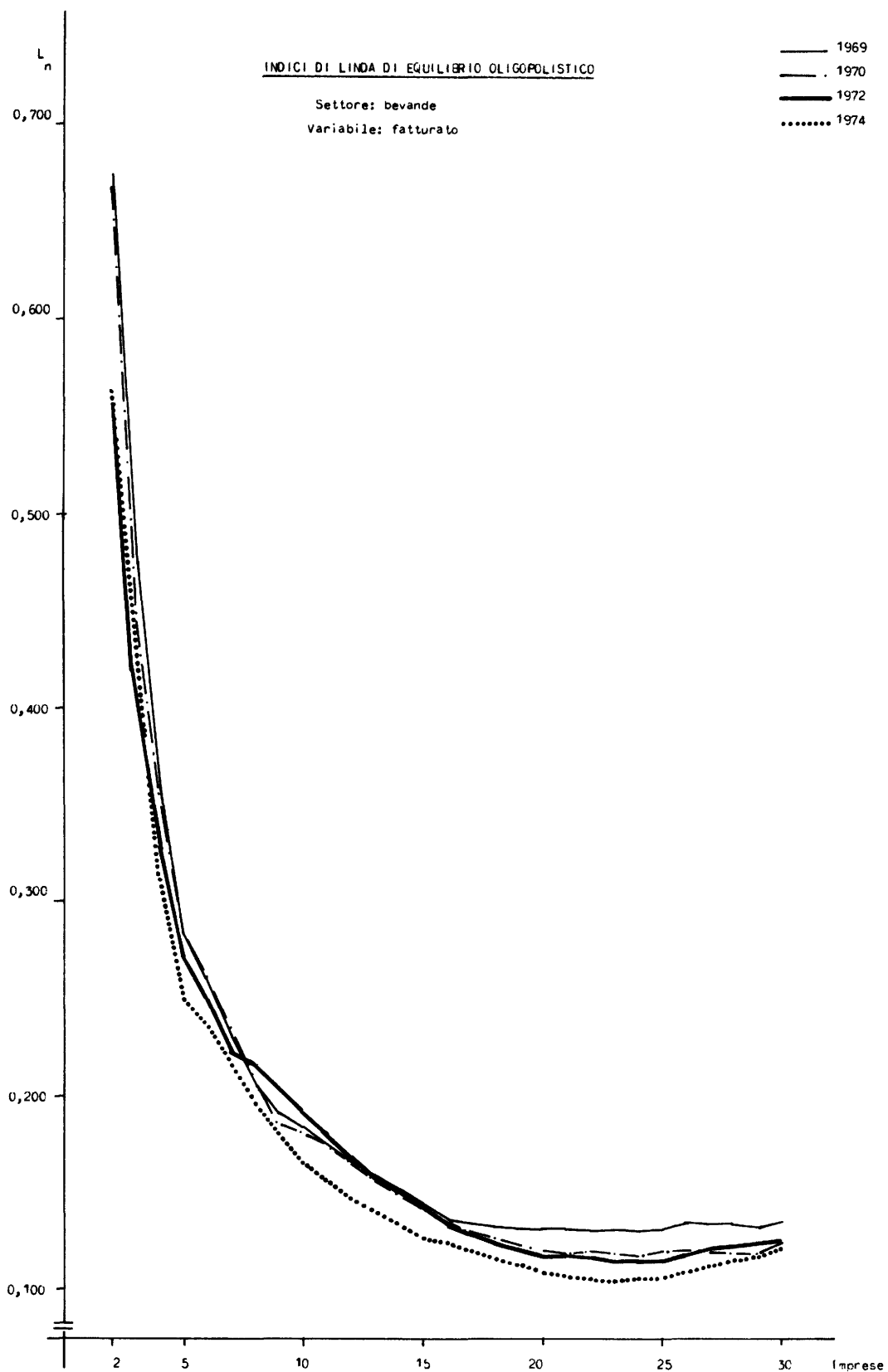
TABLEAU NO 6

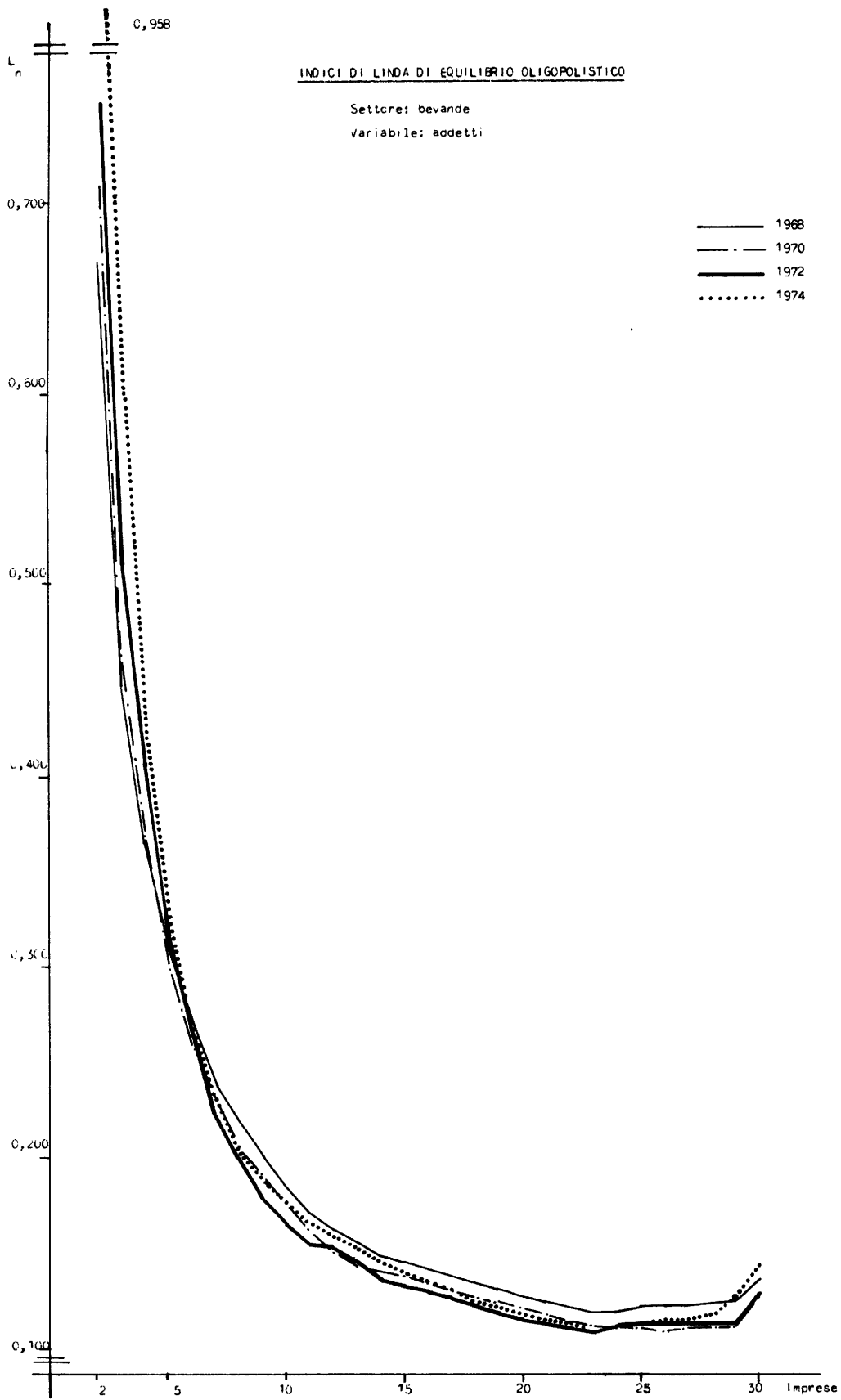
RYTHME DE CROISSANCE DES ENTREPRISES DE L'ECHANTILLON

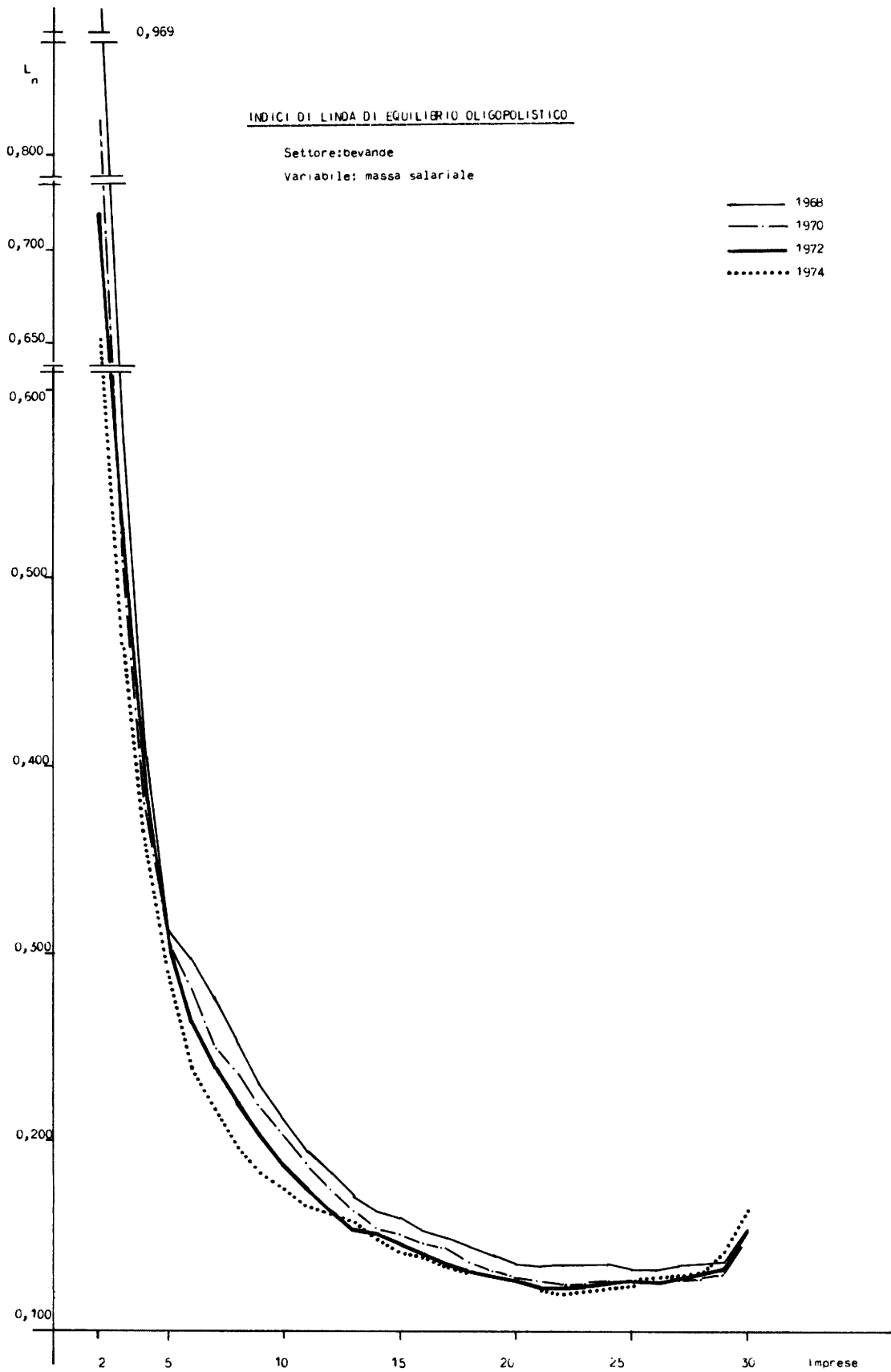
PAYS : ITALIE		1973 / 1974									
SECTEUR : BOISSONS											
ENTREPRISES											
VARIABLES	01 CHIFFRE D'AFFAIRE	04 BENEFICE NET	07 CAPITAUX PROPRES								
	02 EFFICACITE	05 CASH FLOW	08								
	03 MASSE SALARIALE	06 INVESTIS BRUT	09								
			10								
N 0	E I	C-01	C-02	C-03	C-04	C-05	C-06	C-07	C-08	C-09	C-10
TOTAUX	+	+ 03.9 X	+ 01.8 X	+ 04.4 X	+ 20.4 X	+ 15.2 X	+ 34.2 X	+ 07.0 X			
TOTAUX	-	- 06.3 X	- 04.7 X	- 06.4 X	- 30.4 X	- 17.9 X	- 31.6X	- 08.8 X			
TOTAUX	ABSOLUS	10.2 X	06.5 X	10.8 X	50.8 X	55.1 X	63.8X	15.8 X			
INDICE 0		05.1 X	03.2 X	05.4 X	25.4 X	16.5 X	32.9X	07.9 X			

ALLEGATO 2

G R A F I C I



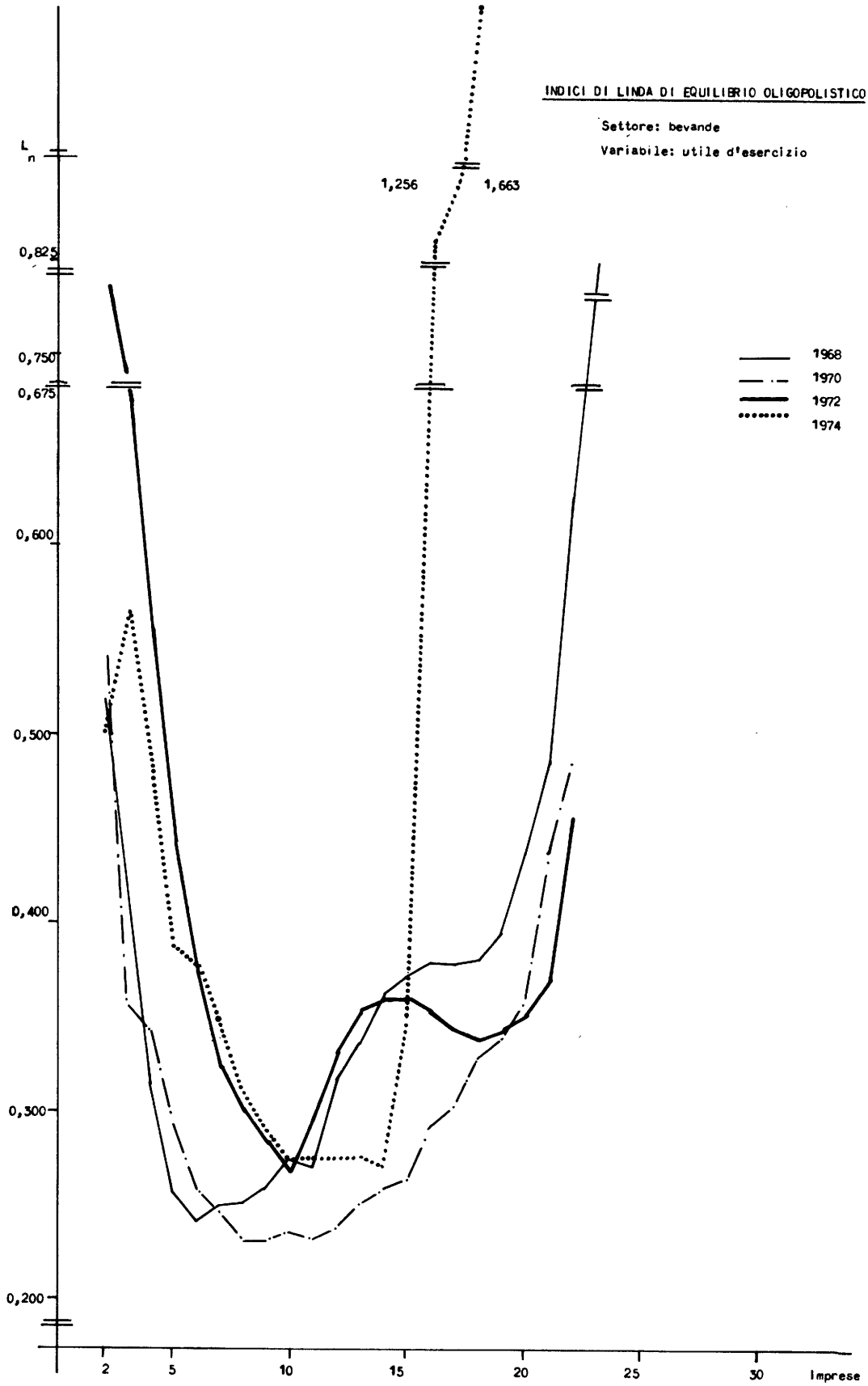


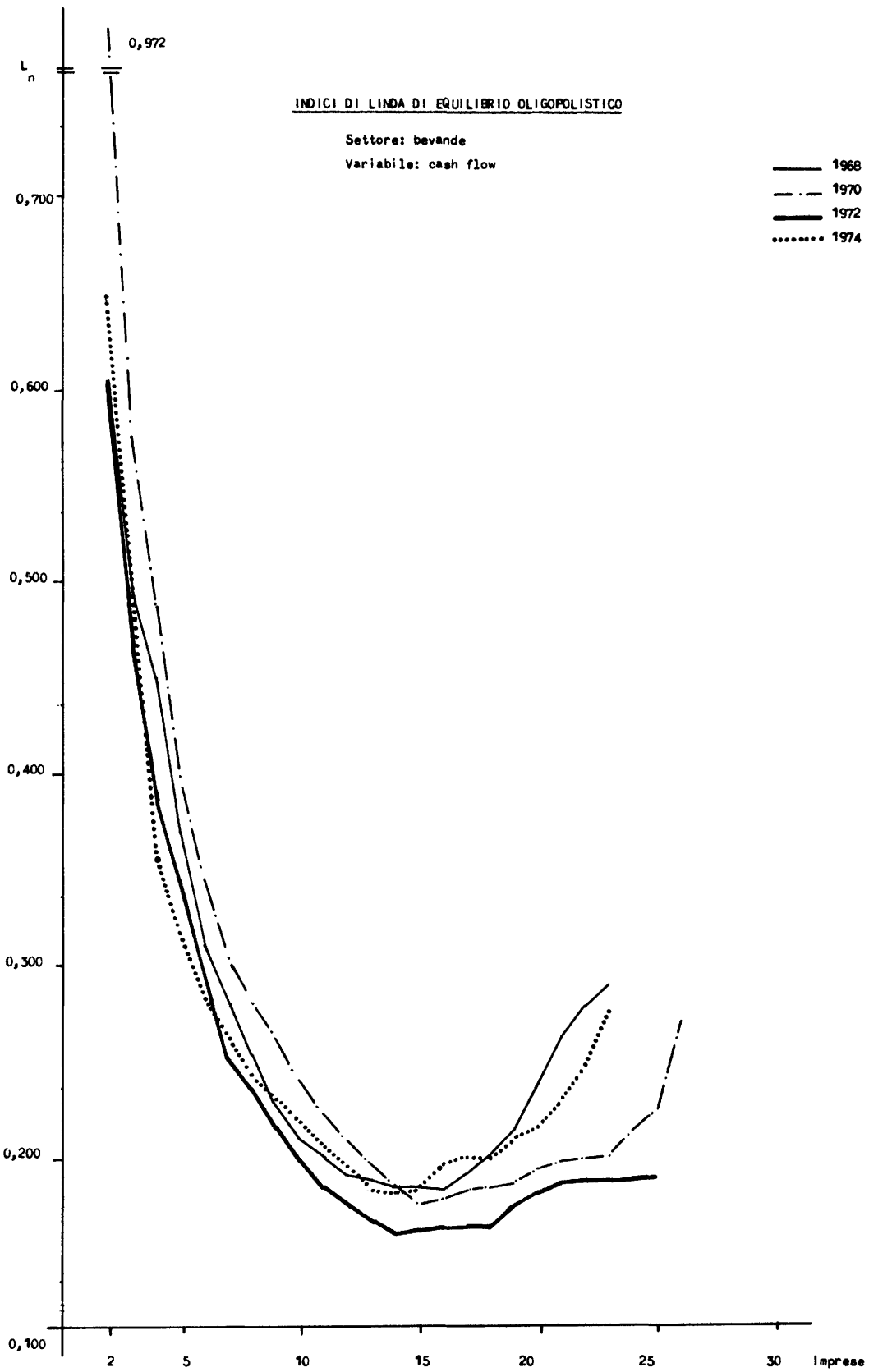


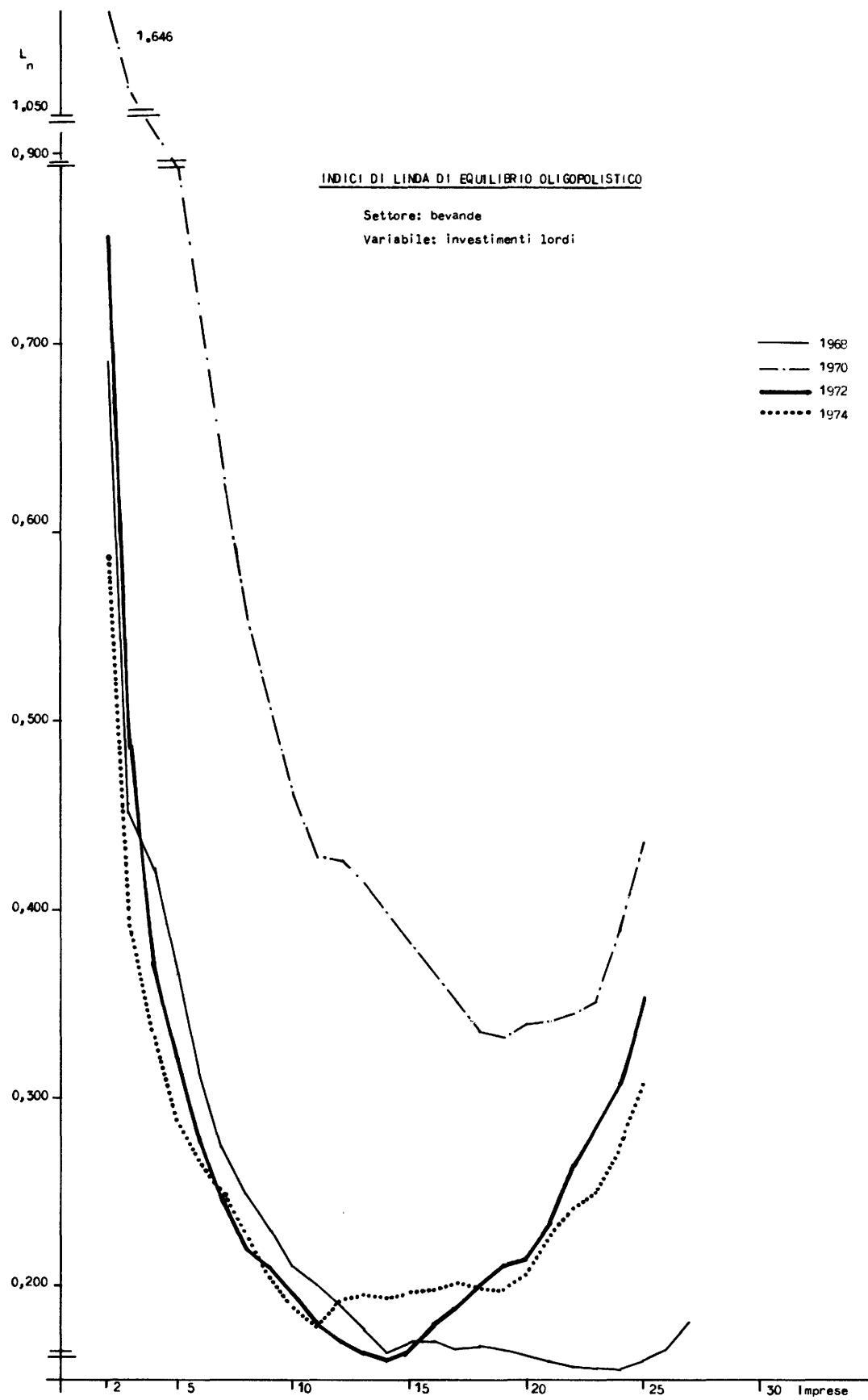
INDICI DI LINDA DI EQUILIBRIO OLIGOPOLISTICO

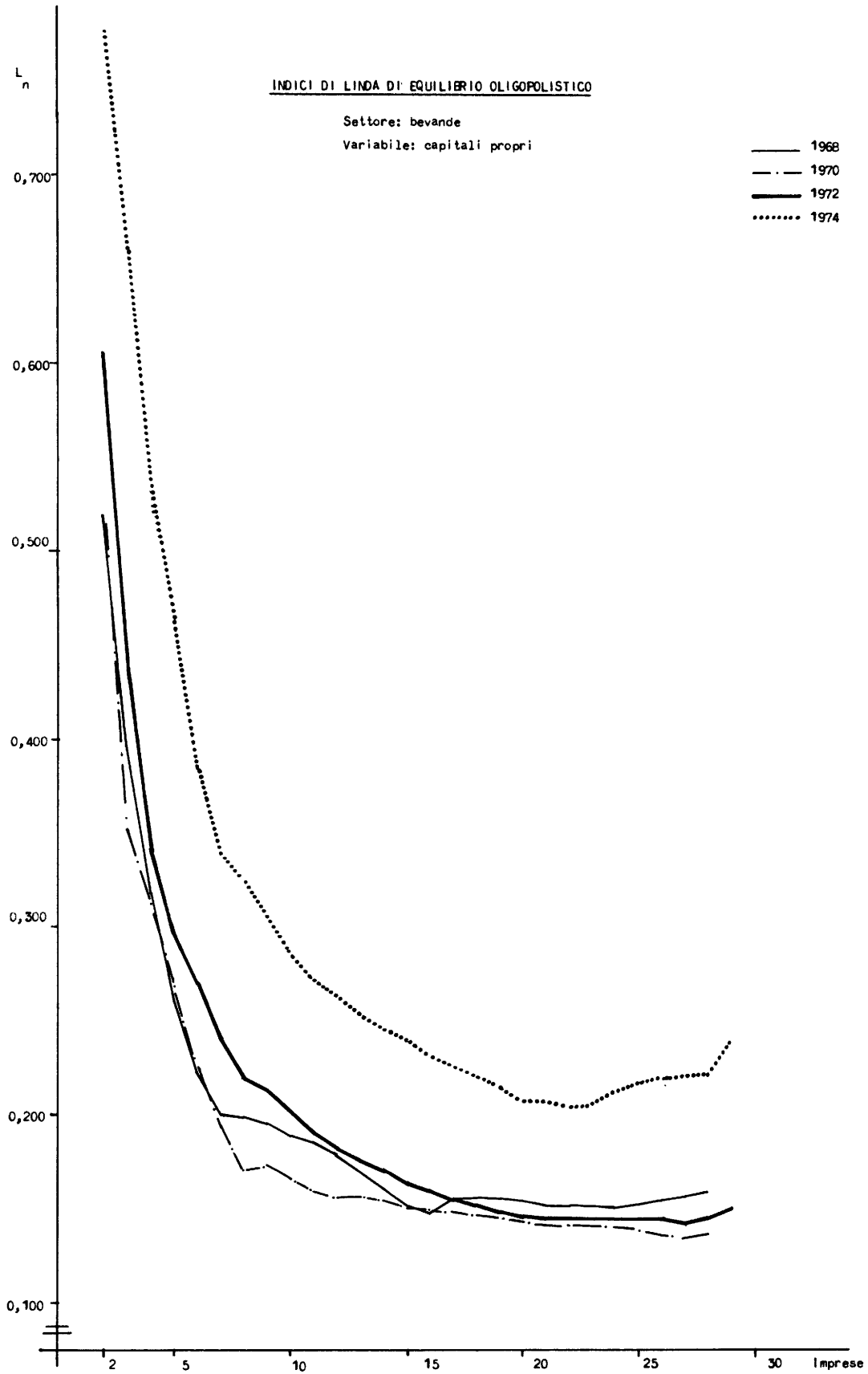
Settore: bevande

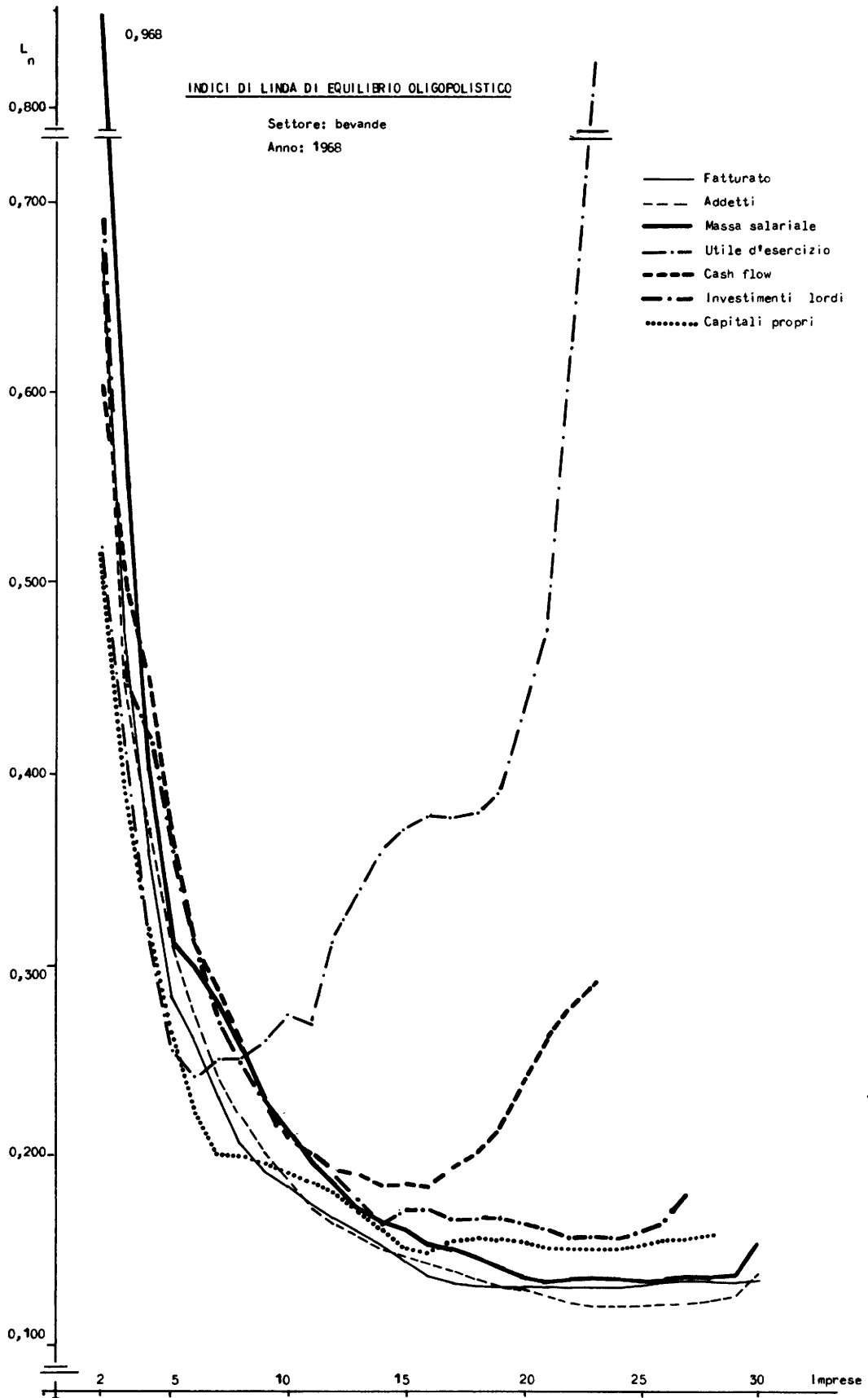
Variabile: utile d'esercizio

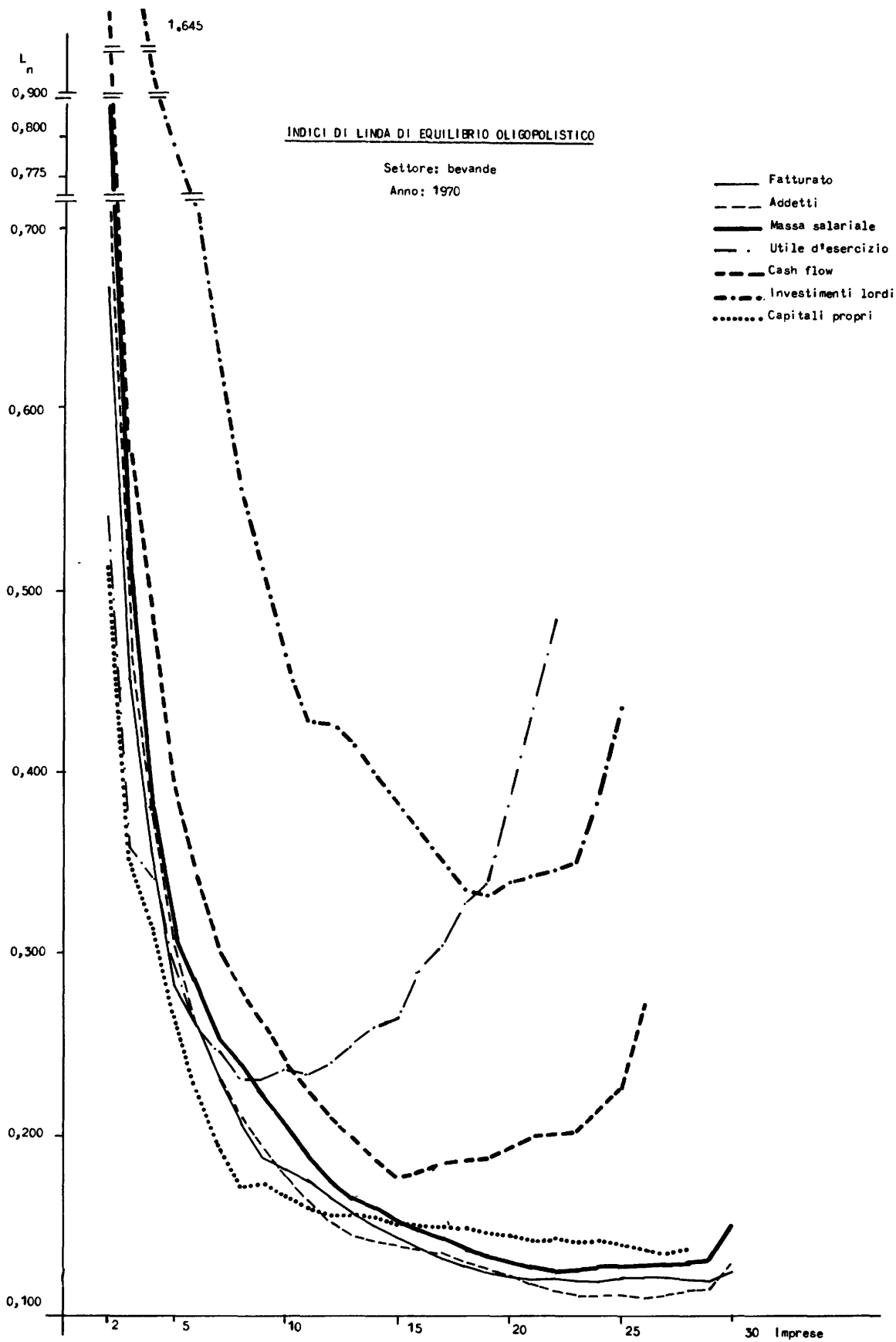


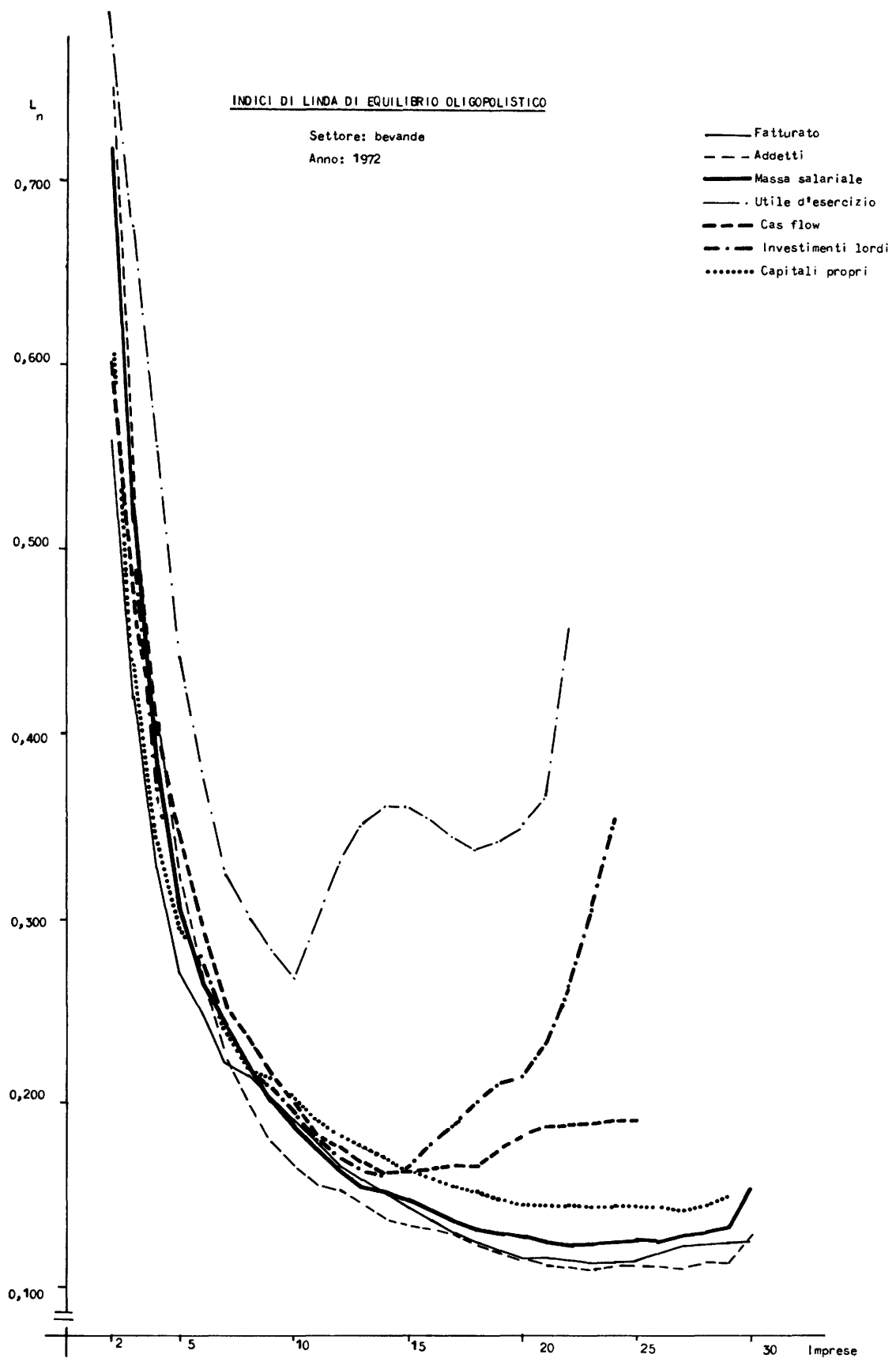


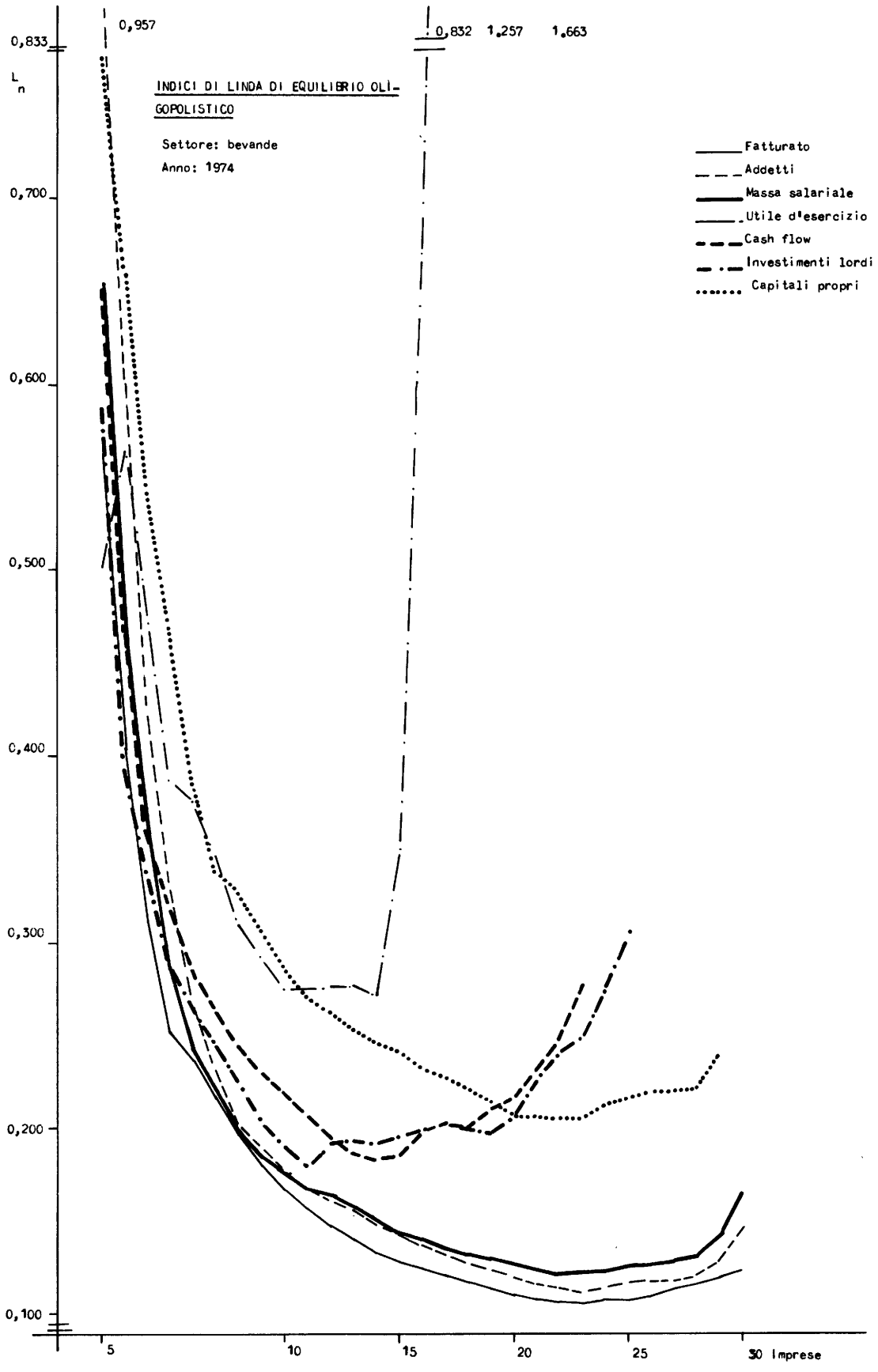


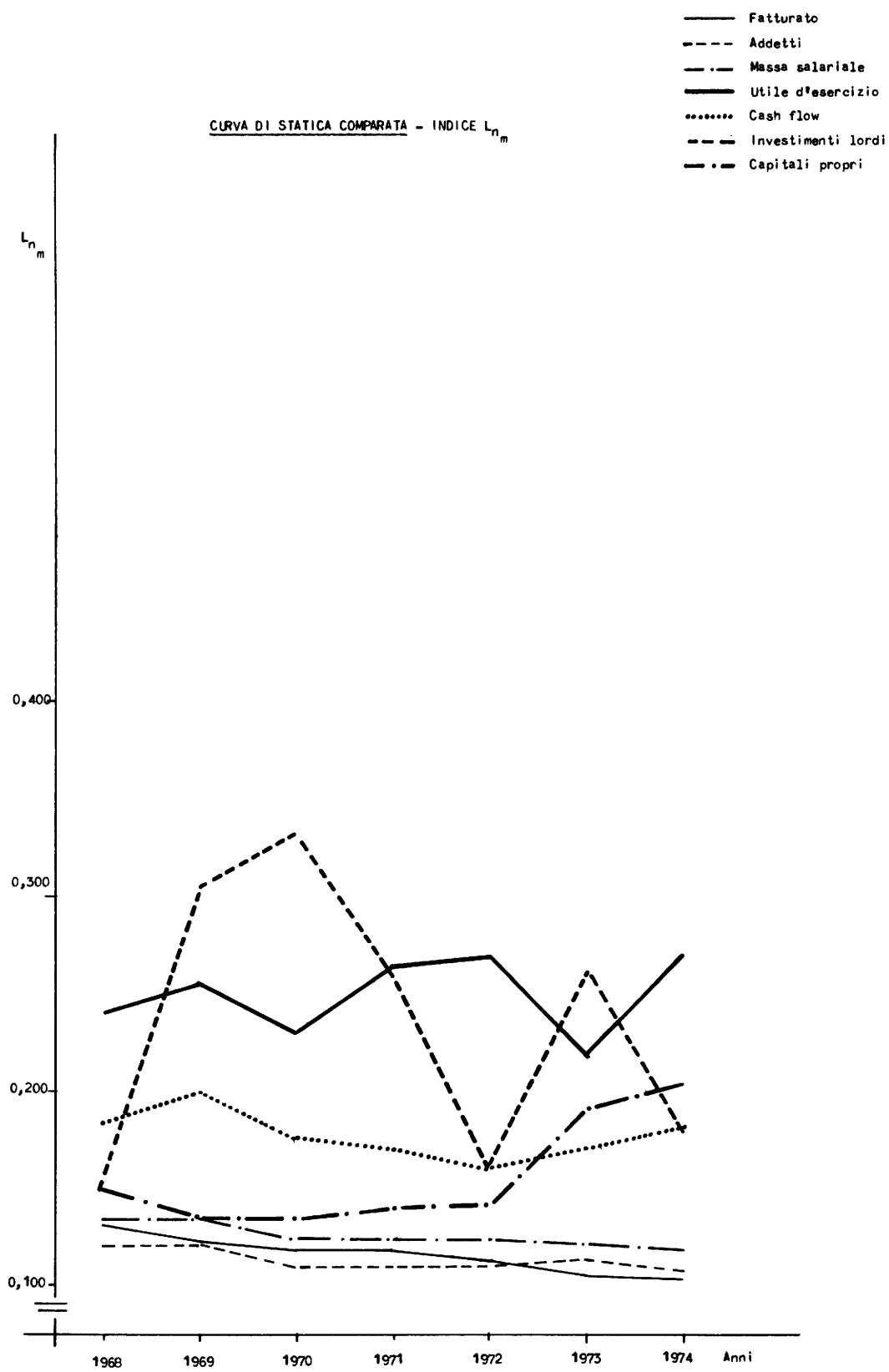






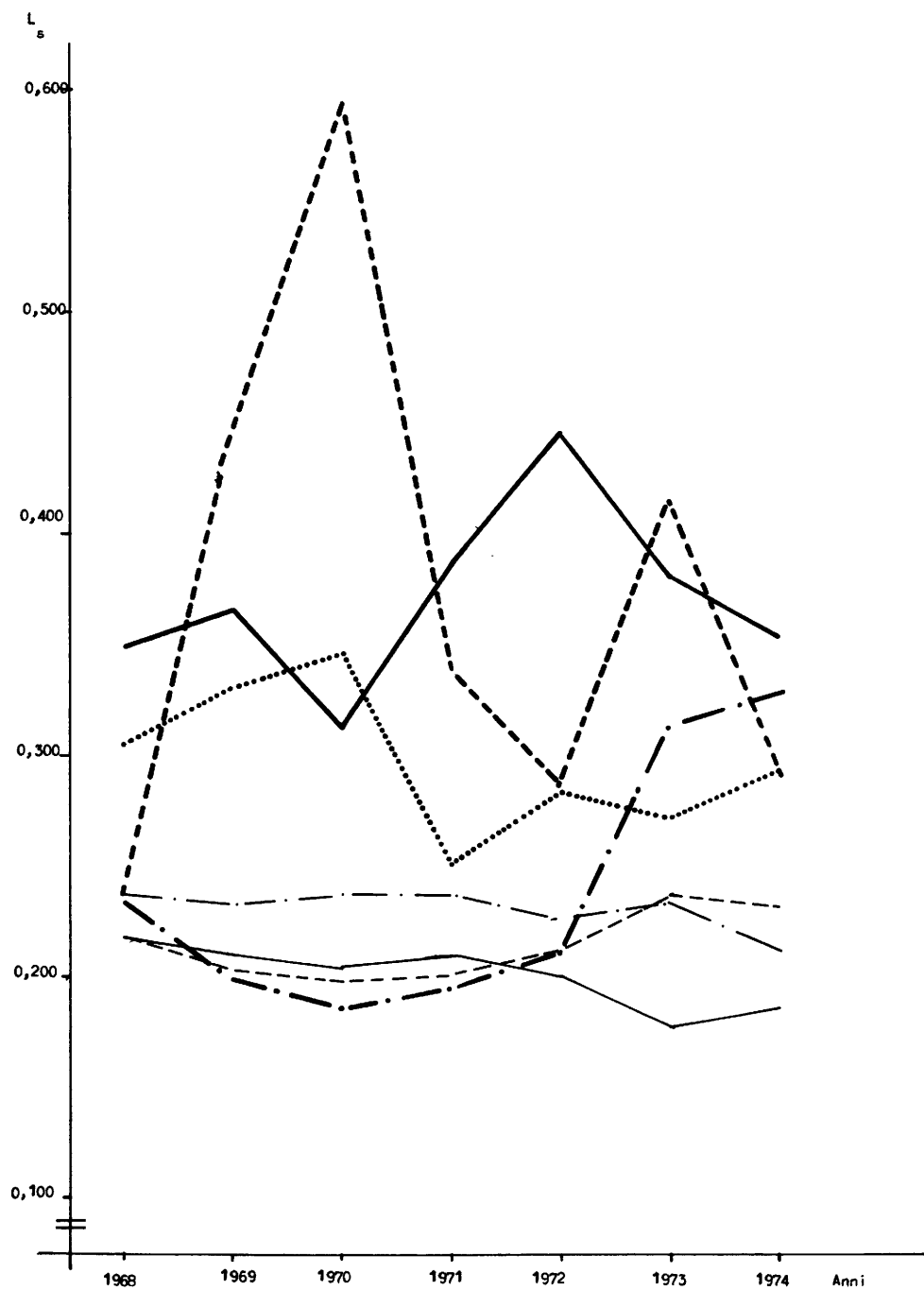






CURVA DI STATICA COMPARATA - INDICE L_s

- Fatturato
- - - Addetti
- · - Massa salariale
- Utile d'esercizio
- Cash flow
- - - Investimenti lordi
- • Capitali propri



Uffici di vendita

Belgique - België

Moniteur belge - Belgisch Staatsblad
Rue de Louvain 40-42
Leuvenseweg 40-42
1000 Bruxelles - 1000 Brussel
Tél. (02) 512 00 26
CCP 000-2005502-27 -
Postrekening 000-2005502-27

Sous-dépôt - Agentschap
Librairie européenne -
Europese Boekhandel
Rue de la Loi 244 - Wetstraat 244
1040 Bruxelles - 1040 Brussel

Danmark

J.H. Schultz - Boghandel
Møntergade 19
1116 København K
Tel. 14 11 95

BR Deutschland

Verlag Bundesanzeiger
5 Köln 1 - Breite Straße - Postfach 108 006
Tel. (0221) 21 03 48
(Fernschreiber: Anzeiger Bonn 08 882 595)
Postscheckkonto 834 00 Köln

France

*Service de vente en France des publications
des Communautés européennes*
Journal officiel
26, rue Desaix
75 732 Paris - Cedex 15
Tél. (1) 578 61 39 - CCP Paris 23-96

Ireland

Stationery Office
Beggar's Bush
Dublin 4
Tel. 68 84 33

Italia

Libreria dello Stato
Piazza G. Verdi 10
00198 Roma Tel. (6) 85 08
Telex 62008
CCP 1/2640

Agenzie
00187 Roma — Via XX Settembre
(Palazzo Ministero
del tesoro)
20121 Milano — Galleria
Vittorio Emanuele 3
Tel. 80 64 06

Grand-Duché de Luxembourg

*Office des publications officielles
des Communautés européennes*
5, rue du Commerce
Boite postale 1003 — Luxembourg
Tél. 49 00 81 — CCP 191 90
Compte courant bancaire
BIL 8-109/6003/300

Nederland

Staatsdrukkerij- en uitgeverijbedrijf
Christoffel Plantijnstraat, s-Gravenhage
Tel. (070) 81 45 11
Postgiro 42 53 00

United Kingdom

H M Stationery Office
P O Box 569
London SE1 9NH
Tel. (01)928 6977, ext. 365
National Giro Account 582-1002

United States of America

European Community Information Service
2100 M Street, N.W.
Suite 707
Washington, D.C. 20 037
Tel. (202) 872 8350

Schweiz - Suisse - Svizzera

Librairie Payot
6, rue Grenus
1211 Genève
Tél. 31 89 50
CCP 12-236 Genève

Sverige

Libreria C.E. Fritze
2, Fredsgatan
Stockholm 16
Post Giro 193, Bank Giro 73/4015

España

Librería Mundí-Prensa
Castelló 37
Madrid 1
Tel. 275 46 55

Altri Paesi

*Ufficio delle pubblicazioni ufficiali
delle Comunità europee*
5, rue du Commerce
Boite postale 1003 — Luxembourg
Tél. 49 00 81 — CCP 191-90
Compte courant bancaire
BIL 8-109/6003/300

8770

FB 180,-	DKr. 27,75	DM 11,50	FF 23,25	Lit. 4000	Fl. 12,-	£ 2,85	\$ 4.65
----------	------------	----------	----------	-----------	----------	--------	---------

UFFICIO DELLE PUBBLICAZIONI UFFICIALI DELLE COMUNITÀ EUROPEE
Boîte postale 1003 – Luxembourg

7479